Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 28 marzo 1959
Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D)
N. 3848 nuova serie Fondazione: 1881

ESAURIENTE ESAME DELLA SITUAZIONE INTERNAZIONALE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ALLE TRATTATIVE FRA EST E OVEST L'ITALIA PUÒ DARE UN POSITIVO CONTRIBUTO

Il Gabinetto ha approvato all'unanimità l'attuale impostazione della politica estera dopo le relazioni di Segni e Pella - Un gesto di distensione nei confronti dell'Austria

Roma, 27

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto in serata l'on. Segni col quale ha fatto un ampio esame della situazione internazionale che era già stata dibattuta lungamente nel Consiglio dei Ministri in mattinata e in una riunione di esperti a Palazzo Chigi.

Nella riunione, tutti i membri del Governo hanno approvato alla unanimità la relazione fatta dal Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri sui colloqui avuti con i dirigenti politici inglesi, francesi e tedeschi e sull'esame della situazione internazionale.

Il Ministro Tupini che è uscito dalla sala qualche minuto prima, ha detto ai giornalisti che, dopo un'ampia ed esauriente relazione del Ministro degli Esteri, il Presidente del Consiglio ha preso la parola per una integrazione di carattere generale. Nella discussione, sono intervenuti quasi tutti i Ministri.

E' stato chiesto a Tupini: «Qual è il suo giudizio sulle dichiarazioni di Segni e di Pella?».

Tupini: «Ottimo, sotto ogni punto di vista».

Gli è stato ancora chiesto: «Qual è stato il giudizio degli altri Ministri?».

Tupini: «Tutti hanno espresso il loro consenso».

«Perchè la discussione è durata tanto a lungo?».

Tupini: «Perchè ogni Ministro ha desiderato esaminare compiutamente e serenamente argomenti così importanti. E' logico che in una congiuntura internazionale tanto impegnativa anche il Governo taliano desideri discutere responsabilmente tutti gli aspetti di essa». L'on. Tupini ha concluso affermando che dalla discussione è apparso chiaro che la solidarietà tra gli occidentali è oggi più salda e operante che mai. Nella discussione hanno tra gli altri, preso la parola i Ministri Gonella, Taviani, Andreotti e Colombo, che hanno espresso il loro apprezzamento per l'opera svolta da Segni e da Pella nelle missioni a Bonn, Parigi e Londra.

Il Ministro Colombo, che ha lasciato il Viminale pochi minuti prima delle 13, ha dichiarato che le relazioni del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri sono state veramente soddisfacenti e costruttive. Il Ministro dell'Industria ha anche reso noto di aver informato i colleghi delle conclusioni alle quali è pervenuto il Consiglio dei Ministri della CECA riunitosi nei giorni scorsi a Lussemburgo per discutere il problema della crisi carbonifera. Il Consiglio dei Ministri della CECA, che tornerà a riunirsi il 4 maggio, si è trovato d'accordo — ha aggiunto Colombo — sulla necessità di adottare soluzioni concordate tra i sei paesi.

A sua volta il Ministro Pella, uscendo dalla sala consiliare, ha dichiarato: «E' stata una bella riunione del Consiglio dei Ministri, per il dibattito che si è svolto, per l'atmosfera che si è determinata e per l'unanimità con la quale il dibattito si è concluso. Sono veramente soddisfatto».

Non sono mancate anche le dichiarazioni di altri Ministri. L'on. Angelini ha detto: «Gli interventi del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri sono stati molto soddisfacenti. La missione che essi hanno svolto a Parigi, Bonn e Londra ha dato senz'altro proficui risultati ai fini del rafforzamento della solidarietà tra i paesi occidentali. L'azione di Segni e di Pella è stata condotta con molto equilibrio, con vero senso di responsabilità, secondo i genuini interessi del paese».

L'on. Bettiol ha detto a sua volta che «la discussione in seno al Consiglio dei Ministri è stata molto ampia e si è conclusa con un voto che non poteva che essere di unanime sodisfazione». Anche l'on. Gonella ha tenuto a sottolineare che il Consiglio ha espresso il suo unanime consenso all'azione svolta dall'on. Segni e dall'on. Pella. «La relazione del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri e i successivi interventi dei Ministri hanno permesso un completo esame di tutte le questioni internazionali sul tappeto. Le relazioni di Segni e di Pella — ha aggiunto — sono state molto buone e per la sostanza e per il tono e per l'atmosfera che hanno determinate». Ferrari Aggradi ha dichiarato: «Segni e Pella hanno fatto relazioni molto positive ed esaurienti». Rumor ha aggiunto: «Relazioni positive da sottoscrivere».

Al termine della riunione del Consiglio dei Ministri, Segni e Pella si sono trattenuti nel loro studio per stendere la relazione da diramare alla stampa. Quali sono stati gli argomenti illustrati da Segni e da Pella? Se il Ministro degli Esteri si è diffusamente intrattenuto sugli aspetti delle nostre relazioni internazionali e sui recenti incontri di Parigi, Bonn e Londra, il Presidente del Consiglio ha preferito soffermarsi sugli sviluppi politici della situazione e sulle nostre relazioni con i paesi occidentali.

La sostanza delle due relazione è press'a poco questa: i colloquio con gli uomini di Stato dei paesi amici ed alleati, gli incontri con Spaak e con il generale Norstad hanno avuto per oggetto i problemi che interessano l'attuale situazione internazionale: Berlino, il trattato di pace con la Germania, la riunificazione tedesca, il disarmo, la sicurezza del mondo libero. E in più, un esame della situazione mediterranea e del Medio Oriente. I colloqui si sono svolti in un'atmosfera «di assoluta simpatia e comprensione»; i rispettivi punti di vista sono stati ampiamente illustrati «constatando la comune ferma volontà di difendere la pace del mondo nella sicurezza e nella libertà». Se divergenze si sono manifestate a proposito del dialogo tra Est ed Ovest, sui modi cioè di impostarlo, l'Italia ha creduto bene di assumere un atteggiamento «mediano», di conciliazione tra le varie tesi.

Del resto, le note che gli occidentali hanno trasmesso a Mosca attestano appunto la volontà, una volta ottenute serie garanzie, di giungere ad un negoziato alla sommità tra Occidente e Russia. Proprio in questo quadro Segni e Pella hanno collocato il contributo positivo che l'Italia potrà dare alle prossime trattative: tanto più se si renderà possibile una sua diretta partecipazione.

Nella riunione consiliare si è discusso anche della questione dell'Alto Adige e si è posta in rilievo la necessità di fare il possibile per arrivare ad un miglioramento degli attuali rapporti tra l'Italia e l'Austria. Com'è noto, anche da Vienna si sono espressi recentemente simili propositi. Il Consiglio dei Ministri ha rilevato la positività di questo orientamento e ha dato incarico al Ministro degli Esteri di dare avvio alla più proficua azione in proposito.

Poco dopo è stato reso noto che il Sottosegretario agli Esteri Folchi ha ricevuto l'Ambasciatore d'Austria Loewenthal-Chlumecky al quale ha comunicato che il Governo italiano ha deciso di revocare il provvedimento in base al quale era stato inibito l'ingresso nel territorio nazionale ai signori Oberhammer e Tschiggfrey. Il Sottosegretario, nell'effettuare tale comunicazione, ha messo in rilievo che la decisione è stata presa dal Governo italiano nella certezza che le due personalità non svolgeranno alcuna attività politica contraria all'Italia durante il loro soggiorno sul nostro territorio e nella convinzione che questo gesto, anche per il momento nel quale viene compiuto, sarà apprezzato nel suo giusto valore dal Governo e dal popolo austriaci.

Infine il Ministro Pella ha tenuto stamane a Palazzo Chigi — in preparazione della partecipazione italiana ai lavori del Consiglio dei Ministri della Alleanza atlantica che si svolgeranno a Washington dal 2 al 4 aprile — una riunione con i suoi collaboratori ed i componenti la delegazione che lo accompagnerà. La riunione del Consiglio atlantico — che coincide con il decimo anniversario della firma del Trattato — darà modo all'on. Pella di sviluppare, attraverso nuovi incontri e diretti contatti con i responsabili politici dei vari paesi dell'Alleanza, la missione politica e diplomatica svolta a Londra e quindi proseguita, a lato del Presidente del Consiglio on. Segni, a Parigi e a Bonn. La partenza dell'on. Pella e della delegazione è prevista per martedì.

In serata, per completare la preparazione del suo prossimo viaggio in America, l'on. Pella ha avuto un nuovo colloquio con l'on. Segni che si è poi intrattenuto anche con l'on. Gui.

La situazione

Il Governo italiano ha preso ufficialmente posizione sulla situazione internazionale. Il Consiglio dei Ministri ha affermato di ritenere che è urgente e necessario il dialogo fra Est ed Ovest, naturalmente con le cautele del caso. L'Italia è contraria a qualsiasi forma di disimpegno che non preveda una contropartita a garanzia della sicurezza europea; si è assicurato che da parte tedesca e francese c'è un pieno accordo per una nostra eventuale partecipazione alla conferenza dei Ministri degli Esteri, in veste di osservatori.

Se la conferenza toccherà solo l'argomento tedesco probabilmente la nostra partecipazione non avverrà; se invece toccherà la questione tedesca e la sicurezza europea allora la nostra presenza sarà certa. Si è anche sottolineato che da parte nostra esiste la volontà di attuare una politica parallela con gli americani. E' noto che vi è una stretta intesa tra noi, i francesi e i tedeschi. Ma non tutti gli aspetti della politica francese ci trovano perfettamente consenzienti quando vengono ad urtare con quegli orientamenti degli Stati Uniti che sembrano più adeguati alle nessità della Nato.

Il Ministro tedesco della Difesa Strauss si è espresso energicamente contro un qualsiasi disimpegno nella zona centro-europea. A sua volta uno dei maggiori esponenti democratici americani il sen. Humprey ha proposto che le truppe sovietiche lascino la Polonia e la Cecoslovacchia. Nel «dialogo» che tra alti e bassi è in atto tra i due blocchi un certo rilievo va dato alla questione del confine tedesco-polacco sull'Oder-Neisse. Tale confine è considerato «provvisorio» da Bonn ma De Gaulle nella sua conferenza stampa ha mostrato di accettarlo come definitivo. Ciò ha provocato irritazione a Bonn e soddisfazione a Varsavia e Mosca. Non si comprende l'obiettivo del Presidente francese.

I russi hanno mandato il loro Ambasciatore Vinogradov a sondare il Premier parigino Debré. La missione di Hammarskjoeld a Mosca continua; date le doti diplomatiche del Segretario dell'ONU, è indubbio che sta trattando per la distensione.

Nel Tibet situazione sempre oscura. Da Formosa si insiste nel promettere aiuti. Anzi il Parlamento ha chiesto che il Governo mandi delle truppe nel Tibet. I cino-comunisti hanno chiuso la frontiera con l'India e il Nepal sparando a vista su chiunque tenti di attraversala. Pare che sia stato formato a Lassa un nuovo Governo e che sia stato offerto al Dalai Lama di sottoscrivere un nuovo accordo con Pechino. A sua volta l'India starebbe facendo cauti passi in favore dei tibetani.

Gli Stati Uniti e la Bulgaria hanno ripreso le relazioni diplomatiche, segno di un miglioramento dei rapporti tra i due blocchi.

La questione di Berlino

L'atteggiamento alleato visto dai tedeschi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 27

Adenauer sta esaminando i rapporti che gli sono arrivati da Washington, da Parigi e da Londra, per poter adeguare lo atteggiamento tedesco agli spostamenti di opinione avvenuti negli ultimi dieci giorni nelle capitali alleate. Il capo del Governo tedesco si è consultato con il Sottosegretario agli Esteri Van Scherpenberg e il Sottosegretario alla Cancelleria Globke, che si sono trattenuti a lungo presso di lui.

A Bonn si ritiene che in seguito alla visita di Macmillan ad Einsenhower, si sia arrivati ad un «ammorbidimento» della linea americana. In particolare, gli Stati Uniti starebbero rivedendo i piani da attuare in situazione di emergenza a Berlino. Il piano di inviare un convoglio armato in caso di passaggio di poteri alle vie di comunicazione dai sovietici ai comunisti tedeschi e di controllo da parte di questi ultimi del traffico alleato, starebbe prendendo favore a Washington. Ormai, solo De Gaulle sarebbe rimasto fermo all'idea di forzare subito gli accessi a Berlino in caso di blocco.

I tedeschi temono che a Washington, su suggerimento inglese, ci si stia lentamente convertendo alla tesi che la cosa migliore da fare, se la crisi si aggravasse, di ricorrere al più presto alle Nazioni Unite, per trovare una soluzione per Berlino che lasci inalterato lo stato di fatto, ma conceda qualche soddisfazione ai sovietici.

Il Ministro della Difesa federale Strauss, in una recentissima concessa ad un periodico tedesco, si è pronunciato ancora una volta contro i piani di disimpegno in Europa. Ognuno intende [illegible] maniera diversa — ha affermato Strauss — per Macmillan si tratta di misure [illegible] con lo scopo di eliminare le cause della tensione internazionale; per Kruscev, invece il disimpegno è identificato con il piano Rapacki. Secondo il Ministro, il piano Rapacki è da respingere: 1) perchè indebolisce la base geografica della difesa dell'Occidente fino a renderne la difesa impossibile; 2) perchè le forze armate sovietiche, senza controllo, rimarrebbero alle soglie d'Europa pronte ad attaccare; 3) perchè verrebbe a crearsi un vuoto militare nel centro europeo, in cui potrebbero verificarsi agitazioni comuniste, offrendo il pretesto per un intervento sovietico.

Queste critiche al piano Rapacki, Strauss le aveva già formulate più volte in passato. Sembra interessante [illegible] che egli ha ritenuto opportuno ripeterle in questo momento.

F. T.

RITORNA IN ALGERIA L'ATMOSFERA DEL 13 MAGGIO

Ancora delusi gli «ultras» dalla politica di De Gaulle

Una presa di posizione del deputato Lagaillarde contro il generale per aver abbandonato l'idea dell'integrazione - Vinogradov da Debré

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 27

Approvazioni e severe critiche hanno accolto ad Algeri le dichiarazioni del gen. De Gaulle e le nuove nomine militari disposte dal Consiglio dei Ministri di ieri. [illegible] negli ambienti degli «ultras» d'Algeri. «Non sono più d'accordo col gen. De Gaulle», ha dichiarato in una conferenza stampa il giovane deputato Lagaillarde. Il giovane parlamentare, una delle figure principali dell'insurrezione del 13 maggio, che era stato recentemente accusato di favoritismo verso il movimento [illegible] ed aveva subito manifestazioni ostili nel corso dell'ultimo viaggio ad Algeri del Primo Ministro Debré, aveva allora detto: «Non sono un traditore; al momento opportuno, se la nostra causa sarà minacciata, saprò fare intendere la mia voce».

Il momento opportuno deve essere venuto perchè Lagaillarde, malgrado il divieto del suo medico, che gli aveva consigliato il più assoluto riposo per tre mesi, ha avuto violente espressioni [illegible] Repubblica. «L'orientamento dato dal Capo dello Stato al problema algerino è sbagliato e non corrisponde affatto alle realtà storiche, umane, e politiche del nostro movimento — ha detto Lagaillarde. La presenza all'Eliseo del gen. De Gaulle è la prima e la più convincente delle prove della realtà della rivoluzione di Algeri. Se il Presidente crede che i [illegible] non costituiscano che una testimonianza di una cieca ed incondizionata fiducia alla sua persona, si sbaglia. Tutti quei sì non erano che un plebiscito all'integrazione. Bisogna ricordare forse che sessantasei deputati d'Algeria hanno sottoscritto l'impegno morale di ottenere questa integrazione».

Il settimanale di Algeri «Saut Public», è stato questa mattina sequestrato per un articolo ritenuto ingiurioso verso il Presidente della Repubblica. Il giornale aveva pubblicata in prima pagina una fotografia del generale, con la seguente didascalia: «Gli algerini chiedono al cittadino di Colombey, De Gaulle, d'intervenire presso potenze amiche, quali l'Alsazia, la Bretagna, la Savoia, il Delfinato, la Corsica ed altri paesi che posseggono una personalità non contestabile, affinchè [illegible] la Francia».

Ad Algeri si sta preparando un piano d'azione per [illegible] lo spirito combattivo dei deputati algerini. Per questo il Forum ritornerà ad essere il centro di diverse manifestazioni: la prima è prevista per il 28 aprile, giorno della [illegible] del 13 maggio. Moltissime associazioni patriottiche intendono per quella data organizzare manifestazioni di massa sul tema classico dell'integrazione. Anche il 13 maggio sarà celebrato con grandi manifestazioni. Il secondo obiettivo di tale piano prevede la presentazione di una mozione per l'integrazione da parte dei 66 deputati presso l'Assemblea nazionale. Se l'Assemblea voterà, come è prevedibile, tale mozione, il Governo si troverà in disaccordo con l'Assemblea ed il gen. De Gaulle dovrà dimostrare che non intende lasciarsi forzare la mano.

La conferenza di De Gaulle ha trovato invece l'appoggio di un'altra parte della popolazione di Algeri, che si è fatta sentire con la voce di un notabile mussulmano, Ali Khodja, presidente della commissione amministrativa di Algeri, che per la prima volta prende pubblicamente posizione. «Credo che il gen. De Gaulle sia l'unica persona che possa trovare una soluzione al dramma dell'Algeria — ha dichiarato Khodja al giornale d'Algeri — e lo dico nella mia qualità di mussulmano e di francese. Quello che noi tutti desideriamo soprattutto è di ritrovare la pace ed è per questo che stimo che l'offerta del generale De Gaulle in favore della «pace dei bravi» deve essere ascoltata; è per questo che credo che l'incontro fra il Capo dello Stato e Maometto V, Re del Marocco, sia costruttivo; è per questo che, infine, mi auguro sia possibile aprire un dialogo col FLN in vista della cessazione delle ostilità».

Un manifestino in francese e in arabo è stato divulgato oggi ad Algeri dalle autorità militari: è indirizzato ai «combattenti» dell'interno e li invita alla «pace dei bravi». Questo volantino, è scritto, servirà come lasciapassare e come salvacondotto per chi vorrà utilizzarlo.

Sul piano di politica interna, la giornata è stata calma, caratterizzata dalla partenza degli uomini politici per le vacanze pasquali. Il generale De Gaulle, che aveva stamani ricevuto il Prefetto di Polizia e il nuovo Presidente del Consiglio municipale di Parigi, è partito per Colombey, dove trascorrerà le festività pasquali.

Il Primo Ministro Debré ha ricevuto stamani l'Ambasciatore russo a Parigi, Erge Vinogradov. All'uscita dall'incontro che è durato una mezz'ora, lo Ambasciatore ha dichiarato che si è trattato di una semplice visita di cortesia ch'egli ha fatto al Primo Ministro, che non incontrava dal giorno della sua elezione. «Nello scambio d'idee che abbiamo avuto — ha detto l'Ambasciatore — è stata trattata la situazione internazionale e anche la questione di Berlino». Il Presidente del Consiglio è partito nel pomeriggio per la sua residenza di campagna e rientrerà mercoledì.

Stelio Tomei

DOPO LE NOTE OCCIDENTALI PER L'INCONTRO CON L'EST

Attesa presto da Mosca una risposta positiva

Per gli inglesi non vi è dubbio che l'incontro al «vertice» si farà comunque
Il bilancio delle forze militari in Europa secondo uno studio del Foreign Office

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 27

Gli osservatori londinesi sono impegnati stasera in un esame filologico delle note occidentali inviate a Kruscev. Non si può non rilevare che Eisenhower [illegible] partecipare [illegible] la sommità [illegible] Macmillan si dice [illegible] il punto importante non è l'introduzione all'incontro dei Capi di Governo. Per Eisenhower, la conferenza dei Ministri dovrà «giustificare» la riunione dei Capi di Governo. Per De Gaulle, la conferenza dei Ministri dovrà «provvedere prospettive di progresso reale». Macmillan usa la parola «warrant»: essa significa «autorizzare», che è in questo caso un addolcimento del verbo «giustificare».

Nella sostanza, l'accordo fondamentale non manca, e gli uomini più vicini a Macmillan sembrano piuttosto sicuri che Kruscev finirà con l'ordinare a Gromiko un atteggiamento [illegible] Adenauer. Come ha notato oggi radio Mosca, la nota tedesca è la sola che ricorda il problema della riunificazione: e per questo, risponde il commentatore sovietico, Adenauer non ha che da rivolgersi al suo dirimpettaio della Germania orientale.

Le reazioni sovietiche sembrano già chiare. Una risposta positiva è attesa entro pochissimi giorni. La conferenza dei Ministri si riunirà e Kruscev farà in modo, se le impressioni riportate da Macmillan sono esatte, di non farla finire in un fallimento. In ogni caso, l'opinione britannica a questo proposito è chiara e Selwyn Lloyd ha l'incarico di farla accettare agli alleati: quale che sia il risultato della conferenza dei Ministri, e tanto peggiore essa potrà essere, i Capi di Governo dovranno riunirsi. Kruscev ha troppo insistito per incontrarsi personalmente con Eisenhower. E' possibile che abbia da dire qualcosa di non piacevole, forse di estremamente spiacevole: ma è qualcosa che non vuol far dire a Gromiko.

Il Foreign Office sta frattanto elaborando e documentando l'idea della zona di armamenti limitati. Il blocco delle forze contrarie nell'Europa centrale lascerebbe da principio la situazione quale è: le forze comuniste sarebbero cioè più forti di quelle della Nato. D'altra parte, l'ispezione reciproca escluderebbe il pericolo di un attacco di sorpresa: è a questo soprattutto, e a introdurre un accordo più largo sul disarmo, che Macmillan tende.

Le forze della Nato nella Germania occidentale sono, e resterebbero, di circa 450 mila uomini. In più ci sono 12 mila tra francesi, britannici, e americani isolati a Berlino. Contro questa cifra vi sono circa 550 mila comunisti. Le forze della Nato sono costituite in otto contingenti nazionali. Il contingente tedesco è già oggi il più grande. Del suo programma di 12 Divisioni con 250 mila uomini per la primavera del 1961, il Governo di Bonn ha realizzato finora sette Divisioni con una forza di circa 140 mila uomini. Altre due Divisioni sono in via di formazione. I soldati tedeschi non hanno ancora le armi nucleari tattiche, ma saranno forniti tra non molto di un'arma teleguidata da combattimento, il «Mace», con un raggio di 650 miglia.

Delle forze americane della Nato in Germania, solo la settima Armata è fornita di armi nucleari tattiche, dei «Redstone» con una testata di una tonnellate e una gittata di 200 miglia, fino all'«Honest John». Le forze inglesi sono di circa 50 mila uomini riuniti in tre Divisioni e appoggiate dall'aviazione. Un solo reggimento è armato con i missili «Corporal», che hanno un raggio di sole 80 miglia di gittata.

Tutte le altre forze, le due Divisioni francesi, [illegible] sono 22 Divisioni sovietiche armate o motorizzate e appoggiate da Divisioni di artiglieria e di antiaerea. Non è chiaro quali armamenti nucleari abbiano, ma gli armamenti nucleari evidentemente esistono. Queste forze sono divise in 400 mila uomini sovietici di stanza nella Germania orientale, 100 mila uomini dell'esercito tedesco-orientale, aiutati da 50 mila poliziotti paramilitari. Dietro questi 550 mila uomini, e fuori della zona che Macmillan intenderebbe bloccare, sono altri 110 mila sovietici, riuniti in 7 Divisioni tutte di stanza nei paesi satelliti. I paesi satelliti hanno, per conto loro, un milione di uomini riuniti in 70 Divisioni. Ancora più in là, ma nella parte europea della Russia, vi sono 750 mila soldati sovietici, non meno di 50 Divisioni, e considerevoli forze aeree. A rinforzo dell'Armata di stanza nella Germania orientale, l'Alto comando tedesco potrebbe fornire in dieci giorni altre dieci, forse venti Divisioni.

Macmillan afferma che questa situazione chiarisce l'inferiorità occidentale. Ma questa è la situazione che gli occidentali hanno voluto e avuto finora nell'Europa centrale. Se la zona di armamenti limitati fosse decisa, i russi dovrebbero impegnarsi anzitutto a non inviare rinforzi in nessun caso; in secondo luogo a ritirare progressivamente le truppe secondo gli accordi che saranno presi.

Alfredo Pieroni

Al Consiglio della Nato

HERTER A CAPO della delegazione USA

Washington, 27

Il Dipartimento di Stato ha reso nota la composizione della delegazione americana al Consiglio ministeriale della Nato che avrà luogo dal 2 al 4 aprile a Washington.

Gli Stati Uniti saranno rappresentati dal Segretario di Stato «ad interim» Christian Herter e i principali membri della delegazione saranno il Segretario di Stato aggiunto per gli affari europei Livingston Merchant, il Consigliere giuridico del Dipartimento di Stato Loftus Becker, il Segretario di Stato aggiunto per gli affari pubblici Andrew Berding, il rappresentante permanente degli USA presso la Nato Randolph Burgess, l'aggiunto del Segretario di Stato per il disarmo e l'energia atomica, Philip Farley e il Segretario aggiunto alla difesa per gli affari della sicurezza internazionale John Irwin.

Hammarskjoeld ricevuto da Kruscev sul Mar Nero

Mosca, 27

Il Segretario generale del l'ONU, Dag Hammarskjoeld, è stato ricevuto oggi a colloquio dal Primo Ministro sovietico, Nikita Kruscev, a Sochi, sul Mar Nero.

NELLO STRETTO DI MESSINA SCIAGURA SENZA VITTIME

Speronata da un mercantile la nave traghetto «Scilla»

Uno squarcio di quindici metri - Sei feriti non gravi

Messina, 27

La nave traghetto «Scilla» è stata speronata dal «Giancarlo Zeta» del Compartimento marittimo di Palermo, il quale è riuscito ad entrare nel porto di Messina con i propri mezzi. La «Scilla», al comando del capitano Mirabella aveva lasciato il porto di Villa San Giovanni alle 19.45 con a bordo carri-merci e viaggiatori. Verso le ore 20.05, dopo aver appena superato la metà dello stretto, in vista della Madonnina del porto di Messina, è avvenuta la collisione. La nave traghetto è stata colpita all'altezza del ponte d'imbarco degli automezzi. La nave traghetto «Mongibello», in navigazione, è accorsa immediatamente in soccorso assieme a due rimorchiatori.

Alle ore 22.15 la «Scilla» ha fatto ingresso nel porto di Messina e si è avviata lentamente verso le invasature delle FF. SS. Presenta sulla fiancata destra uno sguarcio largo quindici metri e profondo circa sei, che dalla murata va fino al ponte di comando, interessando tutta l'opera morta ed in parte il salone di prima classe, fortunatamente vuoto al momento della collisione.

Sei sono i feriti, nessuno grave. Della nave-traghetto «Scilla»: il venditore ambulante Salvatore Orecchio di 67 anni, da Messina, giudicato guaribile in sei giorni, salvo lesioni interne, per contusioni varie; l'assistente sociale Rosa Franca Albanese di 23 anni, da Messina, giudicata guaribile in cinque giorni se non esistono lesioni ossee per una contusione alla colonna vertebrale; il marinaio Domenico Davi di 39 anni, da Messina, ferito alla fronte, guaribile in sei giorni; l'agente della Folter Sebastiano Azzaro, guaribile in otto giorni per contusioni all'emitorace destro. Della motonave «Giancarlo Zeta» sono stati ricoverati all'ospedale «Margherita» il primo ufficiale di coperta Giuseppe Palermo di 33 anni, da Messina, per ferite alle gambe e alle braccia guaribili in otto giorni. Egli era stato imbarcato proprio oggi a bordo della motonave ed era venuto appositamente a Messina per procedere all'avvicendamento di una parte dell'equipaggio; il marinaio Salvatore Ferreri, di 50 anni, da Pantelleria, residente a Marsala, medicato per contusioni al braccio destro.

A bordo della «Scilla» si trovavano duecento passeggeri, sei automobili e ventidue carri ferroviari, due dei quali sono rimasti danneggiati.

Gli statali e il Governo

Il rinvio dell'incontro nei commenti dei sindacalisti

Roma, 27

Le categorie del settore del pubblico impiego della CISL, riunite stamane con la segreteria confederale per fare il punto dell'attuale vertenza, hanno preso atto — è detto in un comunicato — dei gravi motivi che hanno determinato il rinvio dell'incontro con il Presidente del Consiglio. Il settore — aggiunge il comunicato — ha riconfermato l'assoluta necessità che si giunga alla fase conclusiva nella prossima settimana ribadendo la irrinunciabilità al postulato fondamentale dell'adeguamento automatico delle retribuzioni e delle pensioni al costo della vita, già accettato dal precedente Governo, insieme alle altre rivendicazioni riguardanti ulteriori adeguamenti delle quote di aggiunta di famiglia nonchè alla soluzione di problemi relativi a particolari categorie.

La CISL, conclude il comunicato, di fronte all'atteggiamento non sempre responsabile di alcuni gruppi particolari, auspica che il Governo non voglia ulteriormente disattendere le aspettative delle categorie interessate evitando l'inasprimento della vertenza.

Il segretario nazionale della UIL, Bruno Corti, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «La giustificazione addotta dal Presidente del Consiglio per il rinvio del colloquio con le organizzazioni sindacali, evidentemente non può tranquillizzare i lavoratori del settore che già dallo incontro con l'on. Segni hanno recepito vivi motivi di preoccupazione.

«Gli statali fino ad oggi hanno dato senso di notevole responsabilità verso il Paese, comprimendo le loro inderogabili necessità in attesa che il Governo avesse trovato una soluzione soddisfacente alle richieste avanzate da oltre un anno. Con il precedente Governo sembrava che, almeno su alcune questioni di principio, si fosse trovato un accordo, in specie per quanto si riferisce al congegno automatico di adeguamento delle retribuzioni al costo della vita. Ora invece ci si trova di fronte ad un atteggiamento dilatorio, come se dagli uffici responsabili non fosse già stato esaminato il problema in tutti i suoi aspetti, il che naturalmente avrebbe dovuto offrire la possibilità al Governo di dare una risposta in termini brevi.

«Ci si augura che questo ritardo non voglia significare un ripensamento sulla risposta che la prossima settimana il Presidente Segni darà ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Non v'è dubbio però che, se la risposta sarà ancora dilatoria o parzialmente negativa, difficilmente potrà evitarsi l'inizio di una forte agitazione sindacale tra i pubblici dipendenti.

«A proposito è da sottolineare — ha concluso il dott. Corti — che il recente comitato centrale della Uil ha, nella sua mozione ribadito — per ciò che concerne i pubblici dipendenti — di non recedere dalla posizione già conseguita dalla categoria in sede di trattative col precedente Governo, principalmente per l'impegno assunto di dare vita a un efficace congegno di scala mobile delle retribuzioni».

Il segretario confederale della Cisnal per il settore del pubblico impiego, dott. Passacantilli, ha dichiarato dal canto suo che «il rinvio dell'incontro conclusivo tra i rappresentanti dei sindacati e il Presidente del Consiglio, pur costituendo per la Cisnal motivo di disappunto, non sembra possa essere considerato drammaticamente preoccupante per le soluzioni della vertenza».

Nei luoghi sacri dell'India si prega per la pace nel Tibet: nella fotografia, il capo dei Lama indiani, Kushak Bakula, durante una cerimonia religiosa a Nuova Delhi (Radiofoto al «Piccolo»)

VERSO LA RAPIDA FUSIONE DEI DUE GRUPPI MONARCHICI

Con l'unificazione Lauro mira a una «forte destra»

Forse già martedì una decisione definitiva per il nuovo partito
L'«Avanti» si sorprende per il silenzio di Pechino sulla rivolta tibetana

Roma, 27

Dopo un colloquio tra il Presidente del Consiglio ed il Presidente del Senato in merito ai prossimi lavori parlamentari, l'attività politica è andata praticamente in vacanza. Domani Montecitorio e Palazzo Madama saranno chiusi ed i portoni dei due palazzi si riapriranno martedì mattina.

La giornata odierna ha visto l'unificazione monarchica fare un altro passo avanti. Infatti, anche il consiglio nazionale del PMP ha deciso di conferire i pieni poteri alla commissione paritetica incaricata delle trattative e ha deciso che Lauro prenda parte ai lavori della commissione stessa. Questa si riunirà probabilmente martedì e l'unificazione dovrebbe andare in porto entro la prima decade di aprile.

Il consiglio nazionale del PMP si è riunito sotto la presidenza dell'on. Lauro. La riunione non si è protratta a lungo. Si è conclusa con il seguente ordine del giorno: «Il consiglio nazionale del PMP, riunitosi in Roma presso la sede del partito sotto la presidenza dell'on. Achille Lauro; udite le relazioni del presidente e degli onorevoli Casalinuovo, Fiorentino e Cafiero sulle trattative in corso per l'unificazione dei partiti monarchici; udito l'intervento di numerosi consiglieri nazionali; preso atto della risoluzione votata dalla commissione dei delegati di entrambi i partiti il 23 corrente mese; avuta conoscenza delle risoluzione del 26 marzo 1959 con la quale il consiglio nazionale del PNM ha deciso di integrare la commissione paritetica con l'inclusione in essa del segretario nazionale on. Alfredo Covelli e di conferire alla stessa, collegialmente, i pieni poteri per la riunificazione; decide di integrare con il presidente del PMP on. Achille Lauro la commissione paritetica già nominata e di conferire alla stessa i pieni poteri per definire i modi e i termini della riunificazione monarchica, senza ulteriori ratifiche».

L'ordine del giorno è stato votato quasi all'unanimità; ha votato contro il solo consigliere Fanelli, segretario provinciale del Molise. Lauro ha fatto presente la necessità di una destra forte, che possa agevolmente condizionare la DC e dare una nuova politica all'Italia, e si è dichiarato favorevole al conferimento dei pieni poteri, essendo, così, i tempi per la fusione dei due partiti.

Dopo di lui il sen. Fiorentino, membro della commissione paritetica ha rilevato che, l'unificazione deve avvenire con dignità e con le necessarie garanzie che salvino il passato dei due gruppi monarchici. Ha ricordato quindi le trattative che intercorsero prima delle elezioni politiche ma che non giunsero in porto poichè il consiglio nazionale del PNM non ratificò gli accordi presi, ed il danno materiale che ne derivò ad entrambe le formazioni monarchiche. Il sen. Fiorentino ha concluso chiedendo la concessione dei pieni poteri. Dello stesso avviso è stato l'on. Cafiero, il quale ha detto che se i pieni poteri verranno concessi la commissione paritetica potrà riunirsi martedì prossimo a Montecitorio. Nel corso della settimana dopo Pasqua potrebbe così formalizzarsi l'architettura del nuovo partito.

Cafiero ha poi fatto rilevare come molti partiti, tra i quali il PLI, siano contrari all'unificazione, e si è soffermato a dire che non appaiono molto chiari alcuni tratti usati nella stesura del comunicato diramato ieri al termine della riunione del consiglio nazionale PNM: tutti i dubbi, però, sono stati chiariti dopo un incontro avuto con l'on. Cuttitta, il quale ha dichiarato che il comunicato fu stilato con una certa fretta. Il nuovo comunicato, on. Casalinuovo, che aveva pronunciato un breve discorso in apertura di seduta, si è dichiarato per i pieni poteri e per l'inserimento di Lauro nella commissione paritetica.

Per quanto concerne gli altri partiti, è da sottolineare che in una nota dedicata agli avvenimenti tibetani, l'«Avanti» di oggi definisce «preoccupante» il silenzio mantenuto da Pechino sui fatti che interessano il Tibet. Rifatta la storia della penetrazione cinese in quel territorio, dopo l'accordo del 23 maggio 1951 che rese non più ostili ma amici i due popoli; ricordato come dalle varie voci circa malcontenti si sia ora giunti a notizie più gravi; ricordato, infine, come Nehru sia vivamente preoccupato e come, secondo alcuni, la lotta di Lassa non coinvolgerebbe che due opposte fazioni tibetane e sarebbe stata provocata dalle tribù nomadi in lotta con non si sa quali autorità, il giornale del PSI così prosegue: «Allo stato dei fatti, non si può ancora oggi dare un giudizio preciso ed esatto degli avvenimenti. Quello che però stupisce e preoccupa è l'assoluto silenzio di Pechino che — pur di fronte allo scalpore suscitato in tutto il mondo da queste notizie — preferisce non pronunciare verbo e fingere che non avvenga nulla. E' un atteggiamento che non può non lasciare perplessi e che, in definitiva, fa il gioco di coloro che, come Ciang Kai-scek, approfittano dell'occasione per vaneggiare assurdi sogni di rivincita».

Ristabilite le relazioni fra Washington e Sofia

Washington, 27

Il Dipartimento di Stato ha annunciato ufficialmente che i Governi degli Stati Uniti e della Repubblica popolare di Bulgaria hanno raggiunto un accordo per la ripresa delle relazioni diplomatiche tra i due paesi e per la riapertura delle rispettive legazioni a Sofia e a Washington.

Le relazioni diplomatiche tra gli Stati Uniti e la Bulgaria erano state sospese nel febbraio del 1950. A quell'epoca infatti la Legazione di Bulgaria a Washington aveva chiesto il richiamo del Ministro degli Stati Uniti in Bulgaria formulando contro quest'ultimo delle accuse che il Governo americano aveva definito completamente prive di fondamento.

Il Dipartimento di Stato precisa che l'accordo sulla ripresa delle relazioni diplomatiche americano-bulgare è il risultato di colloqui che si sono svolti a partire dal 4 marzo 1959 tra il Sottosegretario di Stato aggiunto per gli Affari Europei, Roy Kohler, e il rappresentante permanente della Bulgaria all'ONU, Ambasciatore Vuov.

PROVVEDIMENTI ADOTTATI DAL C.I.P.

Una lieve riduzione del prezzo dei combustibili

Ribassi anche nel settore dei tranquillanti

Roma, 27

Sotto la presidenza del Ministro Colombo e con l'intervento dei Sottosegretari De Maria e Mannironi, ha avuto luogo, presso il Ministero dell'Industria e Commercio, la riunione della Giunta del Comitato interministeriale dei prezzi.

La Giunta ha approvato, in primo luogo, il listino dei prezzi dei carboni fossili, che registra sensibili riduzioni per i carboni di provenienza americana e di altri paesi terzi, prendendo nota inoltre dei ribassi apportati ai prezzi del cook metallurgico.

La Giunta ha, altresì, esaminato il listino dei prezzi dei prodotti petroliferi in applicazione del metodo a suo tempo stabilito, approvando la proposta di una riduzione sul prezzo dell'olio combustibile di lire 300 a tonnellata. Sono state poi approvate le proposte riguardanti l'abolizione dell'onere termico e la integrazione tariffaria per la riduzione dei minimi garantiti, nonchè una serie di proposte per la concessione di altri acconti alle aziende elettriche per l'energia prodotta con nuovi impianti.

La Giunta ha quindi esaminato le proposte dell'apposita commissione per quanto riguarda i prezzi delle specialità medicinali e, nell'approvare le variazioni presentate, ha anche stabilito i nuovi prezzi delle specialità a base di meprobamato (i cosiddetti «tranquillanti») per le quali specialità il ribasso risulta di circa il 37 per cento.

La Giunta ha infine preso in considerazione la situazione della «Cassa conguaglio trasporto zucchero» approvando le proposte formulate per il suo regolare funzionamento.

A tal fine — e per evitare che si determinino fenomeni di aumento dello zucchero a causa del mancato funzionamento della «cassa» stessa — la Giunta ha stabilito un aumento di lire 0,20 al chilogrammo a decorrere dal 1° luglio prossimo, per il sovrapprezzo relativo ai trasporti. Però, tale maggiorazione non significa nessun effettivo aggravio a carico del consumatore, perchè, sotto la stessa data, tale aumento viene a coincidere con la riduzione di una lira al chilogrammo sul prezzo dello zucchero, a seguito dell'abolizione del contributo a favore della «Serpral».

In relazione a quanto sopra il CIP ha impartito le opportune disposizioni ai prefetti, presidenti dei comitati provinciali dei prezzi per eliminare qualsiasi abuso.

L'AUSTERA CELEBRAZIONE DEL VENERDI' SANTO NELLA BASILICA SESSORIANA

Il Papa a piedi scalzi prostrato davanti alla Croce

Hanno seguito il Pontefice nell'adorazione tutti i Cardinali e prelati privi di ogni distintivo di dignità - Mutata la preghiera «pro Judeis»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 27

Ieri abbiamo visto il Papa lavare e baciare i piedi a tredici giovani sacerdoti; oggi abbiamo visto lo stesso Pontefice che, instancabile, partecipava alla funzione del Venerdì santo in Santa Croce in Gerusalemme e, a piedi scalzi, come uno di quei penitenti del Medioevo, adorava prostrato la Croce.

Nella Basilica di Santa Croce in Gerusalemme, sono conservate, dal tempo di Costantino, che la fece costruire, le più insigni reliquie della Passione di Gesù, ritrovate da Sant'Elena a Gerusalemme. Esse comprendono due spine della corona che fu posta sul capo di Gesù prima della flagellazione, uno dei chiodi, il «titulus» della croce sul quale era scritto il motivo della condanna e un grosso frammento della croce. Le reliquie vengono conservate in una cappella che fu ricostruita alcuni anni fa e vengono esposte alla venerazione dei fedeli il 3 maggio ed il 14 settembre, feste della Santa Croce, il Venerdì santo ed in alcune altre solennità.

Il Papa, partito dalla Città del Vaticano col consueto piccolo corteo di dignitari, è giunto alla basilica sessoriana (così detta perchè eretta presso il «sessorium», residenza imperiale del basso Impero) pochi minuti dopo le 17. Erano a riceverlo i monaci cistercensi, che officiano la basilica e sedici Cardinali, tutti in cappa di lana violacea in segno di lutto e, come il Papa, senza l'anello episcopale.

La basilica di Santa Croce era nuda di ogni ornamento; gli altari spogli, senza ceri e senza la croce; pochi paramenti di color nero e violaceo aggiungevano un senso di mestizia.

Il Papa è entrato dapprima nella sala detta «del Cardinale» dove ha assunto i paramenti sacri; quindi è passato nella basilica ed è sceso nella cappella della Pietà, dove da ieri è esposto il Sacramento in un altare adorno di luci e di fiori. Dopo breve adorazione è risalito nella chiesa e a piedi, percorrendo la navata centrale, è giunto nell'abside ove ha preso posto al trono. Subito dopo il Card. Fernando Cento, officiante, ha iniziato l'azione liturgica con il canto del «Passio», ossia la narrazione della Passione secondo S. Giovanni.

Il Papa e tutti gli astanti, che durante il canto si erano raccolti in profondo silenzio al momento in cui si parla della morte del Signore, hanno ascoltato successivamente dalla voce del cappuccino Padre Clemente da Santa Maria di Punta il commento biblico: «Il prezzo della nostra pace cadde su lui e per le sue lividure siamo stati risanati», che il predicatore ha collegato all'appello rivolto recentemente dal Papa, nel suo messaggio dell'inizio della Quaresima, alla penitenza come accettazione del dolore in sconto dei peccati degli uomini.

Terminata la predica, il Cardinale Cento e i suoi assistenti hanno rivestito i paramenti neri e sono state cantate le nove antichissime orazioni per la Chiesa, per il Papa, per i fedeli, per i Capi di Stato, per i catecumeni, per le necessità dei fedeli, per l'unità della Chiesa, per la conversione dei giudei e per la conversione di tutti gli altri infedeli.

Una innovazione è stata apportata da quest'anno alle preghiere attuando un desiderio espresso da Pio XII quando fu fatta la riforma del 1956. La preghiera per i giudei era preceduta dalla formula «pro perfidis judeis» che significava «per i giudei che non hanno fede», e non era seguita dall'invito «genuflectamus» proprio delle altre preghiere; quest'invito era già stato aggiunto da qualche anno e ora è stata tolta anche l'invettiva e la preghiera viene fatta «pro judeis». Così pure nel corso di un'altra delle preghiere invece di «judaicam perfidiam» viene detto «judeos». Vi è un aggiustamento liturgico che intende contribuire alla distensione fra cristiani e non cristiani nel riconoscimento della comune fraternità di tutti gli uomini e specialmente dei cristiani con i membri di quello che fu il popolo eletto.

Terminata questa seconda parte della cerimonia, i celebranti hanno assunto i paramenti rossi, mentre il diacono, con altri sacerdoti, si è recato nella sacrestia a prendere una grande croce ancora velata di viola, come tutte le immagini durante la Settimana Santa. L'ingresso del corteo che portava la croce è stato salutato dal canto dell'antifona «Ecco il legno della croce». Il grande crocifisso è stato posto sui gradini dell'altare rivolto verso il popolo per la adorazione. Il Papa tolti tutti i paramenti sacri e la mitra e dopo essersi fatto sfilare i calzari, a piedi nudi, si è avviato verso l'altare dove ha compiuto tre profonde genuflessioni davanti alla croce che ha poi baciato.

Successivamente hanno compiuto la stessa adorazione, anch'essi senza paramenti sacri nè insegne di dignità, tutti i Cardinali, i Vescovi i prelati e le personalità presenti. Nel frattempo il coro cantava gli «Improperia», specie di rimproveri di Gesù a coloro che lo avevano crocifisso, alternati da invocazioni al Dio santo, forte, immortale, cantate in latino e in greco a significare l'unità di tutti i cristiani di qualunque popolo e di qualunque rito nella Chiesa fondata da Cristo.

Il sommo Pontefice ha compiuto l'adorazione davanti alla folla raccolta in silenzio alle 19 in punto. Il canto lento e solenne ha accompagnato tutta la lunga cerimonia che ha veduto sfilare le più alte gerarchie della Chiesa. E' seguita la Comunione del clero e dei fedeli. Il Papa ha ricevuto l'Eucaristia dalle mani del Cardinale Cento.

Il Pontefice ha lasciato alle 20,08 la Basilica di Santa Croce in Gerusalemme per far ritorno in Vaticano. Data l'ora tarda in cui era terminata la funzione, Giovanni XXIII — contrariamente a quanto era stato preventivato — non ha potuto impartire la benedizione dal sagrato della chiesa ai circa 5 mila fedeli che si erano radunati nel piazzale antistante la Basilica.

Questa sera alle 20 il Pontefice rivolgerà al mondo il suo radio messaggio pasquale.

E. C.

COMPOSTA LA VERTENZA PER IL «MATTATORE»

Gassman non sospenderà la sua attività alla TV

Due interrogazioni presentate al Parlamento

Roma, 27

Una stretta di mano fra Gassman e alcuni funzionari ha sanzionato l'intesa raggiunta iersera. Il «Mattatore» non sarà sospeso, la notizia è confermata. La maretta, seguita alla recente trasmissione dello «show» di Gassman, è placata. Non poteva essere altrimenti: uno «show» polemico, quale il «Mattatore», non può non suscitare — in fase di preparazione, di prova, di trasmissione — frizioni tra l'ente che trasmette e l'autore-protagonista che recita il proprio testo nella sicurezza di commentare un aspetto della vita contemporanea. Divergenza, dunque, che è sempre possibile comporre.

Funzionari della TV hanno ribadito oggi che la scena del «commendatore» di Napoli è stata tolta dalla trasmissione di mercoledì non tanto perchè riguardasse il comandante Lauro, quanto perchè rappresentava in maniera parziale, se non arbitrariamente, il costume, la realtà di una città e di una mentalità. Gassman ha dato ulteriore dimostrazione della propria sensibilità adeguandosi alla richiesta della direzione programmi TV, che non aveva certo bisogno di ricorrere ai dati dell'ufficio opinioni per ipotizzare le reazioni di Napoli di fronte al testo della scena eliminata. Le notizie sono positive per la intervenuta censura. Si tratta non di reazioni registrate negli ambienti vicini all'on. Lauro, ma presso l'uomo della strada, in Galleria Umberto I, tra i lettori dei quotidiani, al «Rettifilo» o a «Cellamare». Troppo spesso si pensa che il napoletano consideri, della propria città, soltanto il lato pittoresco e non quello pratico, sostanziato di tradizioni, di riferimenti culturali. Salvator Rosa e Salvatore Di Giacomo continuano a restare molto più importanti del colore locale.

I napoletani che possiedono un apparecchio televisivo, ed hanno l'abitudine di leggere, i due quotidiani che si contendono la «piazza», sono rimasti sorpresi oggi. La censura dello sketch in cui veniva tratteggiata, in chiave satirica la figura del comandante Lauro nelle spoglie di un commendatore-nocchiero, ha dato luogo ad un episodio «sconcertante».

«Il Mattino», pubblicava per la penna del suo critico televisivo, una difesa della censura, definendola un «freno alla licenza». Il giornale non è mai stato troppo tenero nei confronti di Lauro. Il critico televisivo del giornale del PMP «Roma», invece ha violentemente attaccato i censori, affermando che alla TV «i funzionari voglio vivere in pace», e che Vittorio Gassman ha il merito d'aver dato uno scossone al «pacifico conformismo».

Sul tardi è stato messo in vendita, nelle edicole, un quotidiano romano di sinistra, che pubblicava integralmente lo «sketch» censurato. I napoletani hanno avuto reazioni campanilistiche peraltro improntate a diversità, tolleranza e bonarietà.

Gli epiteti di «fetentoni» e «mariuoli», messi in bocca al «commendatore - nocchiere» ed al loro indirizzo, hanno fornito argomento di discussione ai comizietti mattutini nella Galleria Umberto I, e sono entrati nella tradizionale rassegna dei fatti del giorno. Se la TV avesse messo in onda lo sketch su Lauro forse, le reazioni sarebbero state diverse. Ma la cosa che più ha divertito i napoletani è stato che a difendere Lauro, anche se in nome della città, si sia mosso il quotidiano che già altre volte era stato «spietato» contro il «comandante»; mentre la protesta perchè Lauro non è stato messo sufficientemente in berlina è venuto proprio dal quotidiano del PMP.

La questione del Mattatore sarà discussa in Parlamento. Infatti a Palazzo Madama e a Montecitorio sono state presentate alcune interrogazioni — tra cui quelle dell'on. Sansone e della sen. Giuliana Nenni — sulla censura apportata al testo unico dello «sketch» televisivo nel corso della trasmissione del «Mattatore». Gli interroganti intendono conoscere i motivi o la legittimità dell'atto di censura.

Lunedì si avrà la chiusura ufficiale del caso. E' prevista infatti per quel giorno una conferenza stampa nella quale l'attore chiarirà pubblicamente quanto è avvenuto e dimostrerà di non essere disposto a subire pressioni di nessun genere. A quanto si dice, alla conferenza stampa — che dovrebbe svolgersi nella sede della TV — dovrebbero partecipare anche due funzionari di via del Babuino.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura di ottava molto sostenuta; il mercato sviluppa notevole attività con larghi interventi sui valori elettrici, sui finanziari, sulle Fiat e sui chimici che registrano diffuse plusvalenze. Sostenute anche i due mercuriferi, le cartiere, Ciga e le due Pirelli. Al listino, si nota un leggero assestamento che modera le punte massime conseguite. Calme la Mediobanca. Ben tenuto il resto della quota. Dopoborsa poco attivo con intonazione resistente. Leggere oscillazioni nei due sensi nei valori di Stato.

Titoli trattati: Valori di Stato 33 milioni 400.000, Buoni del Tesoro 86 milioni, Obbligazioni 233 milioni 350.000, Azioni 1 milione 339.475.

Titoli di Stato: R. It. 5% 101,40 (+0,20), 3,50% 70,30 (+0,15); Red. 3,50% 90,20 (—), 5% 99,75 (+0,10); Ric. 3,50% 85,80 (+0,05), 5% 98,60 (—0,10); Rif. fon. 5% 97,15 (+0,075); Trieste 5% 97,20 (—0,05).

Buoni del Tesoro: '59 5% 104,80 (+0,10), '60 5% 101,975 (—), '61 5% 100,65 (—0,15), '62 5% 100,25 (—), '63 5% 100,10 (—), '64 5% 100 (—0,10), '65 5% 100,025 (—), '66 5% 100,20 (+0,10), '68 5% 100,05 (+0,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 41000 (—1000), Bastogi 2643 (+8), Breda 3070 (+10), Finelettrica 1655 (+25), Finmare 585 (+6), Finsider 772 (+2), Gim 7000 (+80), Invest. 3760 (—47), Centrale 15300 (+180), Sviluppo 2485 (+38), Sifir 2505 ex (ex), Generali 48300 (+100), Fond. Inc. 8350 (+450), Assicuratrice 18600 (+400), Ras 18550 (—30).

Trasporti: N. Milano 4290 (+20), Ausiliare 2470 (+50), Mittel 5165 (—25), Veneta 1490 (—10).

Tessili e manufatturieri: Châtillon 5900 (—), Cotoniere 305 (—), Cantoni 16850 (+450), Val Ticino 53 (—0,25), Olcese 915 (+5), Cucirini 10000 (+150), Stampati 3300 (+35), Cascami 7600 (+390), Fisac 299 (+4), Gavardo 3415 (+5), Lanerossi 4620 (+70), Tilane 6100 (—), Scotti 185 (—5), Linificio 835 (+15), Rossari 20900 (+70), Rotondi 22500 (+300), Man. Tosi 4800 (—), Pacchetti 625 (—), Viscosa 2649 (+27), Bernasconi 1055 (—), Un. Manif. 43600 (+850).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 880 (—), Dalmine 2160 (+21), Ilva 512,50 (+2), Magona 683 (—), Metalli 5435 (+85), Amiata 6810 (+145), Catini 2827 (+8), Monteponi 1260 (—5), Siele 7840 (+240), Falck 4860 (+10).

Meccanici e automobil.: Bianchi 394 (—1), Fiat 1710 (+20), Nebiolo 16,80 (—0,05), F. Tosi 552 (+2), Westingh. 1045 (+4).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1755 (+27), Cieli A 3515 (+17), Cieli B 3465 (+65), Dinamo 3250 (+55), Edison 3438 (+15), Bresciana 3400 (+40), Caffaro 269 (+3), Calabrie 1928 (+9), Campania 2072 (—6), Sarda 5715 (+116), Valdarno 3525 ex (ex), Emiliana 3680 (—), App. Centr. 4294 (+84), Al. Veneto 2240 (—), Subalpina 4003 (—2), Sit 1237 (+20), Lucana 2130 (+20), Magneti 1243 (+15), E. Marelli 542 (—2,50), Orobia 2562 (+3), Pugliese 1909 (+19), Romana 3453 ex (ex), Seso 3445 (—5), Sip 1789 (—), Sme 1784 (+5), Stet 3340 (+62), Tecnomasio 2900 (—20), Volta ord. 2230 (+30), Volta pref. 2630 (+43), Teti A 3810 (—70), Teti B 3950 (+120), Terni 310 (—), Unes 982 (—1), Vizzola 4420 (+10).

Alimentari: Certosa 2505 (—), Distillati 4612 (+72), Eridania 4638 (+43), Es. Molini 2150 (—), Motta 12450 (+360), R. Zuccheri 554 (+2).

Chimici: Anic 2695 (—5), Nap. Gas 1580 (+20), Erba 7980 (+280), Italgas 1788 (+3), Larderello 625 (—), Liquigas 524 (+7), Miralanza 13915 (+25), Ossigeno 2400 (+215), Pibigas 215 (+0,50), Rumianca 2042 (+12), Saffa 3278 (+48), Solgas 1295 (+5).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3610 (+55), Beni Stab. 3920 (—20), Bon. Ferr. 906 (—1), Edificio 3690 (+30), Imm. Roma 748 (+6), Sagi 2280 (+80), Iniziativa 2800 (+97), Milano C. 10020 (+20), Risanam. 9070 (—5), Sylos 4870 (+30).

Diversi: Baroni 400 (—), Binda 33000 (+1000), Burgo 17300 (+200), Cementir 800 (+12), Cer. Pozzi 652 (—3), Ginori 652 (+4), Ciga 5100 (+65), Elettrocarb. 26000 (—), Eternit 5195 (+50), Italcementi 15890 (+70), Cond. Acque 716 (+6), Rinascente 259,50 (+3,50), Linoleum 2260 (+40), Pirelli S. p. a. 4422 (+56), Pirelli e C. 3948 (+22), Rejna 1190 (—), Smeriglio 405 (+3), Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 641, franco svizzero lib. 143,68, sterlina 1747,20, franco franc. 126,595, marco Germania Occid. 148,51, franco belga 12,415, fiorino olandese 164,475, corona danese 90,2625, corona svedese 120,01, corona norvegese 87,225, scellino austriaco 23,9725.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,95, franco svizzero 143,58, sterlina 1747,75, franco belga 12,16, franco franc. 123,75, marco 148,39, scellino austriaco 23,97, peseta spagnola 10,52, escudo portogh. 21,75, doll. canadese 638, fiorino olandese 164,35, corona danese 89,65, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,15, dinaro taglio grosso 0,82, dinaro taglio piccolo 0,97, lira egiziana 1190, lira egiziana taglio piccolo 1247.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5950-6150, sterlina oro c. nuovo 5425-5575, marengo svizzero 4475-4625, oro 703-707, argento puro 19,70-20,20.

TRIESTE

Chiusura di ottava sempre resistente con correzioni positive per gran parte della quota azionaria. Generali guadagnano 125 e, nei locali, le Premuda 500 punti. Buoni gli statali.

Titoli trattati: 500 Snia a 2633, 1000 Merideletrica a 1784, 5000 Terni a 310,50.

Bastogi 2645, Finmare 579, Finsider 772, Generali 48300, Assicuratrice 17350, Ras 18620, Istria-Trieste 474, Lussino 9300, Martinolich 6550, Tripcovich 22500, Snia Viscosa 2640, Montecatini 2830, Cantieri Adr. 180, Merideletrica 1790, Terni 310,50, Stet 3270, Ampelea 1450, Arrigoni 1500, Liquigas 524, Beni Stabili 3940, Immobiliare 742, Pirelli it. 4400.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-occidentali della Penisola nuvolosità in graduale aumento e qualche pioggia locale. Nevicate sull'arco alpino.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4.8, 20.2; Trento 2.7, 17.4; Trieste 12.4, 17.5; Venezia 10, 14.5; Milano 7.2, 18.4; Torino 1.5, 18; Genova 11, 18.1; Bologna 9, 15; Firenze 8.5, 15.4; Pisa 9, 17.2; Ancona 8.6, 12.4; Perugia 6.8, 12.1; Pescara 7, 14.2; L'Aquila 7, 10; Roma 9, 12.9; Campobasso 6.2, 10.4; Bari 10, 15.8; Napoli 9.6, 17.2; Potenza 4.8, 11; Reggio Calabria 8.4, 18.6; Messina 11, 17.8; Palermo 11.8, 15.7; Catania 9.2, 20.8; Alghero 11.5, 15.7; Cagliari 9.7, 15.8.

I MISTERI DELLA VERRUCA

C'ERO passato davanti mille volte. Quando scendevo dalla Versilia verso il sud, quando risalivo dal sud verso le rive tirreniche che portano alla Spezia mi veniva fatto di guardare l'alta, diruta, pittoresca e romantica vetta della Verruca.

Nel dolce panorama toscano che è fatto soprattutto di armonia, davanti ad un mare tranquillo come è il Tirreno, sopra una delle pianure più aggraziate e fertili d'Italia si erge quel colle che raggiunge appena i cinquecento metri sul livello marino ma che osa presentarsi come un monte alpino massiccio ed impervio. Veniva fatto di guardarlo proprio per quel suo carattere soldatesco e padronale, quasi che la natura lo avesse inalzato perchè fosse il guardiano delle coste che vivevano sempre in pericolo di qualche ingrata sorpresa. Ogni volta dicevo a me stesso che avrei dovuto salire lassù a passarvi gli attimi di un tramonto mediterraneo.

Così in un pomeriggio di giugno stabilimmo di andare a visitare la famosa Certosa di Calci e poi di arrampicarci fino sulla groppa della Verruca. Non ci invitavano alla gita soltanto considerazioni panoramiche, ma anche il fascino di antiche storie e leggende, il ricordo di qualche mistero che aveva fatto della Verruca un luogo pieno di interrogativi, di poesia e di sogno. Quel colle sta in piedi, direi quasi in punta di piedi, laddove i monti pisani scendono verso il litorale, si potrebbe dire che la montagna digradando al piano fa un improvviso balzo in alto, si impunta per non continuare a scendere ed esprime nella Verruca la decisione di rimanere lassù, erta e scoscesa, per sovrastare tutto il contado, le rive, la marina.

Il salirvi è abbastanza agevole. Si gira attorno al monte nella valle che ospita la grandiosa abbazia di Calci, si sale a Monte Magno e poi bisogna proseguire a piedi. Si tratta, l'ho detto, di scalare appena cinquecento metri, ma nel compiere il breve tragitto di poco più di un'ora passiamo attraverso mondi diversi. Giù in fondo stanno arrampicati ai primissimi declivi e distesi nel piano gli oliveti del litorale, si stendono orti e poderi dove nasce ogni ben di Dio, il fiume scorre lentamente perchè si indugerebbe volentieri tra quelle campagne ubertose e serpeggia tra loro riluttante a morire nella foce; appena si comincia a salire gli olivi ci abbandonano e vengono i castagni, poi si entra nella zona dei pini silvestri quasi che invece di essere a così basso livello fossimo arrivati a chissà mai quale altitudine. Oltre i pini, proprio sulla schiena nuda ed ossuta del monte, ci attende il misterioso fenomeno naturale di una fortezza fabbricata da Dio. Una vera fortezza. Dalla groppa che perde improvvisamente la verde, patriarcale fisionomia e diventa scheletrica, si erge verso il cielo un inaspettato ammasso di torrioni, di rocce, di macigni che spuntando dal suolo puntano decisamente alle stelle, formano un cerchio completo e poderoso, costituiscono un imponente baluardo. Per quale impulso, per quale sussulto quei massi sono saltati fuori dalla terra? Chi li ha spinti con tale impeto da far loro rompere la corteccia del colle, da sollevarli tutti insieme e con quella potente unità? Questo è il mistero della Verruca. Sarà stato un terremoto, qualche sconvolgimento di tutta la regione, che invece di gettare verso il piano pietre tanto imponenti le ha fatte balzare all'insù dal ventre del terreno e tenendole raggruppate in quella fiabesca costruzione ha dato alla Verruca una corona nobiliare, guerriera che la fa distinguere da cento miglia lontano. La vedono gli uomini della terra e la vedono gli uomini del mare.

Sopra il fiore creato dalla estrosità della natura gli uomini ne hanno edificato un altro per conto loro. Sono quindi due forti, uno al piano terreno ed uno al primo piano, uno nato con la creazione del mondo ed uno sorto per le eterne lotte tra gli abitanti della terra. Furono infatti i pisani che dovendo difendersi dalle insidie dei fiorentini costruirono sulla Verruca, proprio sulla pietrosa rocca naturale, uno dei castelli militari che avrebbero dovuto immunizzarli dalle scorrerie dei vicini nemici.

Le due fortificazioni sovrapposte non servono più a nulla. Da alcuni secoli il maniero che doveva salvare Pisa dalla dominazione di Firenze è stato distrutto dalle milizie medicee che non pensarono più a ricostruirlo perchè tutta la Toscana era ormai in loro possesso e non sopravviveva pericolo di guerra tra le due signorie dell'Arno. Oggi allorchè si sale lassù si deve fare fatica per affrontare la scalata del primo forte (quello di Dio) trovando un passaggio tra i grandissimi massi poi si può entrare in ciò che rimane della fortezza pisana (quella degli uomini) che conteneva un piccolo borgo militare ed una torre. Rovine, relitti della storia.

***

Ma se ci si affaccia a guardare verso i quattro punti cardinali la Verruca ci mostra quanto Dio e gli uomini hanno preparato come posto di guardia e di difesa per la pianura. Essa domina uno splendido orizzonte azzurro di acqua, di cielo, multicolore di terra costellata dalle dimore del popolo. Se ci si volge dalla parte di oriente si può spingere lo sguardo sopra il percorso che l'Arno fa prima di passare attraverso la sua ultima città. Vi si bagnano le campagne fiorentine che congiungono Pontedera a Pisa, i campi che raggiungono la linea lontana dei colli senesi e che sono coltivati come giardini, abitati da una delle più fitte popolazioni italiane, tenuti vivi e verdi a forza di capacità e di paziente lavoro che si rinnova da infinite generazioni. L'Arno scorre tra argini poderosi, accanto al suo corso si affollano di continuo borghi e villaggi, un brulichìo di vita si agita dappertutto, campanili si vedono punteggiare il contado, strade in gran numero fanno la ragnatela in ogni direzione.

Se ci si volge dalla parte del mare quanta Italia si vede! Ai nostri piedi giace Pisa, la città che la Verruca ha difesa da quel pimpinnacolo fortificato, stanno le foci dell'Arno che si indugia tra le pinete di San Rossore e di Tombolo, rallenta il passo e quasi si ferma perchè sente ormai da vicino la mortale vicinanza della salsedine che avvelenerà le dolci acque del Falterona; più lontano Livorno allarga il cerchio della propria vitalità e spalanca le braccia del porto, verso nord possiamo vedere le rive tirreniche fino alla punta della Spezia ed all'isola del Tino. Le coste della Corsica, della Gorgona, il mucchio di sassi della Capraia sono il fondale di quello scenario.

Aveva ragione il granduca di Toscana Piero Leopoldo che salendo sulla Verruca nel maggio del 1767 e scrutando il territorio, il mare, le isole si riteneva signore del più bel regno del mondo. Quando poi divenne imperatore d'Austria e dovette abbandonare il granducato non fu felice e dopo due anni morì.

Quanta storia, quanta arte, quanta gloria italiana si ammira dalla Verruca!

Basterebbe Pisa per farci restare incantati ad ammirare. Allora si dimenticano le cose che più ci stanno vicine. Che cosa ci importa più di scoprire se sia vera la misteriosa leggenda secondo la quale un corridoio sotterraneo scendeva dall'interno della fortezza fino al fiume, fino alla città, per dare ai difensori un passaggio segreto? Questi sono misteri che le tradizioni popolari attribuiscono a molte fortezze. Con o senza sotterranei la Verruca doveva rappresentare una tale sicurezza per la regione che vicino a lei erano sorti paesi, pievi, abbazie. I resti di una delle abbazie, quella di San Michele, li troviamo poco più sotto del forte ed ancora se ne possono scorgere precisi connotati, un'altra è tuttora in vita e vive addormentata nella valle di Calci ospitando dentro la propria monumentale mole, nel proprio maestoso profilo alcuni frati stranieri. Tutti si ritenevano sicuri perchè la Verruca provvedeva a proteggere le indifese popolazioni.

***

Oggi che il monte ha perduta ogni sua funzione militare esso resta quale antica memoria di epoche tormentate, ma resta anche come pietra di paragone di diverse civiltà.

Qui ciò che era vivo è morto, qui le cose che furono distrutte dalla guerra nessuno le ha fatte risuscitare. Forti, castelli, abbazie uccise negli sconvolgimenti umani sono rimasti allo stato di scheletri. Erano tempi più infelici di quelli che viviamo noi perchè se io guardo laggiù nel piano città, paesi, campagne che durante l'ultima tragedia universale erano stati feriti a morte li rivedo di quassù risorti ed ingranditi, riportati alle condizioni del tempo di prima con in meglio le novità del presente.

Quanti tetti nuovi si vedono dalla Verruca! Tetti nuovi a Pisa che ebbe migliaia di morti e quartieri sbriciolati dalle bombe, tetti nuovi a Livorno che era stata il bersaglio di un particolare accanimento distruttivo a causa del porto, tetti nuovi a Pontedera, a Cascina, lungo il fiume, lungo la ferrovia, in mezzo ai campi. Si potrebbe dire che l'Italia di oggi è quella dei tetti nuovi, spettacolo mirabile di un popolo che alzando la testa dalle rovine di una immensa sciagura non si è attardato un momento nel riprendere la sua strada tra le macerie.

Io guardo con amore, con superbia il paesaggio che si vede dalla Verruca e sul quale dopo essere passata la morte sta passando un così potente soffio di vita. Guardo con tenerezza le cose celebri che si inalzano nel mezzo alla città e che rimasero incolumi per un miracolo di Dio. Ripenso che un uomo saliva di tanto in tanto quassù, su questo monte, meditando dall'alto sui problemi del creato, cercando nella visione dell'ampio panorama una spiegazione ai grandi misteri che affannavano al tempo suo le menti degli scienziati. Poi, sceso al piano, entrava nella cattedrale di Pisa e vedendo oscillare una lampada aveva la rivelazione del grande moto degli astri.

Quante volte codesto uomo universale, sostando tra i pini silvestri della Verruca, avrà mormorato la frase famosa, lo ostinato avvertimento contro le vecchie conoscenze astronomiche: «eppur si muove!».

Si chiamava Galileo Galilei.

Orazio Pedrazzi

Ulla Stromstedt di Stoccolma, studentessa di belle arti, è stata definita «la più parigina ed elegante delle scandinave»

VALIDITA' DI UNA INIZIATIVA FIORENTINA

La decima edizione della «Mostra del Fiorino»

Gli espositori di quest'anno scelti fra gli artisti che operano nell'Italia settentrionale - Lieve prevalenza dei figurativi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Firenze, marzo

La «Mostra nazionale Premio del Fiorino» ha già una storia: dieci anni di vita, che sono una entità di tempo insignificante nella millenaria esistenza di Firenze, ma che costituiscono un significativo segno contingente nella vita artistica della città, il quale segno, rimarrà certo indelebile negli anni futuri, poichè ben oltre cento quadri, scelti nelle prime nove edizioni della Mostra, fra i più validi, s'intende, donati alla Galleria di Arte moderna di Palazzo Pitti, testimoniano e testimonieranno in futuro, della validità e dello scopo principale di questa «Mostra del Fiorino», che saluta oggi, appunto, il suo primo decennio di vita.

Abbiamo detto «scopo» di questa Mostra, e non a caso, perchè con la «Mostra del Fiorino» non si mirava alle grandi competizioni, «ma ad alterne e oggettive gare di carattere nazionale, con le quali si ottenessero opere degne di premio e di «gratuita destinazione alla Galleria d'Arte moderna di Palazzo Pitti, priva altrimenti di aggiornamenti e di adeguazioni alla dignità di Firenze».

Oggi, onestamente, si deve riconoscere che il compito prefissosi dai fondatori della Mostra è stato pienamente raggiunto, con una risonanza nazionale sempre più vasta, perchè ogni movimento artistico che parta da Firenze, o si concentri in Firenze, non può non interessare tutta la Nazione.

E ci piace ricordarli ed additarli alla riconoscenza della «Città del Fiore» i nomi di questi benemeriti fiorentini, promotori dell'«Unione Fiorentina», che stabilirono, fin dal 1949, fra le manifestazioni della società, anche la «Mostra del Fiorino». Eccoli, in ordine alfabetico: Piero e Francesco Adorno, Barfucci, Bargellini, Bearzi, Bonsanti, Capelli, Cecchi, Colacicchi, Conti, Contri, De Micheli, Faraoni, Gentile, Giutoli, Gozzini, Graziosi, Grazzini, Lisi, Livi, Loria, Masetti-Fedi, Masini, Mazzoni, Modi, Nanetti, Nardini, Paganelli, Palazzeschi, Papi, Papini, Pellegrini, Pieraccini, Poggi, Pratolini, Procacci, Ricci, Rosai, Rossi, Salmi, Sernesi, Raffaello e Alfredo Stianti, Vagnetti, Piero e Enrico Vallecchi, Vannini Parenti, Zavattaro.

Ma, naturalmente, fra tanta eletta schiera di nomi, alcuni particolarmente vanno ricordati, perchè in modo speciale si sono occupati dell'organizzazione della Mostra, e precisamente: Enrico Barfucci, Nicola Lisi, Giovanni Colacicchi, Bruno Bearzi, Ugo Capodichini, Primo Conti, Carlo Maggiora, Michelangelo Masciotta, Mario Novi e Augusto Zoboli.

Per dare maggiore importanza alla manifestazione, nel suo decimo anno di vita, gli organizzatori, in accordo con la Fondazione Svizzera Carmine e con l'Accademia di Belle Arti di Firenze, hanno promosso, quest'anno, anche una Mostra di scultura riservata al piccolo bronzo, invitando altresì, attraverso la designazione del Governo svizzero, dieci pittori svizzeri alla manifestazione fiorentina.

Seguendo il consueto ciclo di rotazione regionale adottato fino dal 1957 gli espositori invitati in questo anno, oltre ai toscani, sono stati scelti tra i residenti in Emilia-Romagna, Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto. Infine, all'illustre scultore toscano Italo Griselli (1888 - 1958) è stata dedicata una piccola retrospettiva.

Edotto il lettore, con i brevi cenni di cui sopra, sul decennio di vita della «Mostra del Fiorino», eccoci ora ad accompagnarlo e a lumeggiarlo il meglio possibile, attraverso la folla di espositori che popolano le sale dell'Accademia in questa decima importante edizione.

Ci piace innanzitutto far notare che i pittori e gli scultori qui convenuti, non sono dei novellini, ma tutti, o quasi tutti, si sono affermati in altre importanti esposizioni regionali e nazionali, toccando, i più, le mete delle Quadriennali e delle Biennali.

Gli orientamenti

Questo per dire subito che la Mostra ha una sua dignità, diciamo così, nelle espressioni delle linee generali e una sua importanza. Quanto all'orientamento d'insieme, si nota subito che prevale di poco il figurativo di fronte ai non pochi saggi astrattistici, ma una cosa ci sorprende, in proposito: gli scultori, che nella quasi totalità si aggirano sulla cinquantina, e i pittori che nella media toccano punte anche più alte, tranne eccezioni, non vedono i più entusiasti dell'astrattismo nelle giovani leve, ma in uomini ultramaturi della loro classe, che certamente tentano di «ritornare a galla» abbracciando la «corrente di moda». Esempi tipici: Reggiani di Modena che ha salutato ormai i sessanta anni!

Nelle ormai troppo anguste sale dell'Accademia fiorentina di Belle Arti si cimentano, dunque, 37 pittori italiani, 10 svizzeri e 30 scultori toscani. Non è possibile, in un breve articolo, prendere in esame tutti i nominativi ma ci piace qui segnalare quelli, che a parer nostro, hanno una loro parola chiara da dire, senza velami di ermetismo, esprimendo un linguaggio nobile, sempre; talvolta, specialmente nella scultura, alto e convincente.

Fra i pittori italiani, Salietti conferma la sua eleganza formale e coloristica, mantenendosi coraggiosamente nel solco della tradizione figurativa del primo Novecento italiano, non accademico, però, sibbene ravvivato da una vivacità di colore e di movimento, che qui culmina in un bellissimo ritratto: «Maria Grazia», opera del 1956.

Villani-Marchi si esprime con una tavolozza pacata, malinconica, ma saporita, rimanendo coerente ad una sua personalissima maniera, che qui si palesa evidente, soprattutto nel ritratto delle sue merlettaie buranensi.

Ziagania, violento nelle tinte e nelle espressioni, ricco di un realismo drammatico, *patisce*, con evidenza, un suo espressionismo interessantissimo.

Corsi, vecchio carissimo pittore, che dopo un paio d'anni di esperienza astrattista è tornato ad una pittura (alla sua pittura) che attinge ancora dall'impressionismo, ma con una lieve dissolvenza luminosissima coloristica, che dà un sapore velato e misteriosamente romantico alle sue figure. Eccellente, «Figura» 1958.

Opere interessanti

Tabusso, giovanissimo pittore milanese, eppure già personalissimo, vede il paesaggio in funzione poetico-cromatica, schematizzando e simboleggiando le forme in maniera mirabile.

Barbaro, elegante colorista, anche se violento e spregiudicato. Segue con predilezione soggetti di animali, dove attraverso colori accesi e contrastanti esprime un suo linguaggio espressionista. Cremona, nitidissimo pittore che attraverso una raffigurazione incantata, quasi metafisica, sfiora l'oleografia, ma si salva attraverso un magico virtuosismo, come nei tre «Interni» che oggi presenta. Forse, anzi certo, ci sarebbe da rammentare ancora altri nomi, degnissimi di essere segnalati, ma come fare? Lo spazio è tiranno.

Vogliamo, però, prima di chiudere l'esame dei pittori italiani, rammentarne ancora uno: Borsato. Un giovane, questo. In fondo si potrebbe chiamare un astrattista; il Catalogo parla di pittura «filtrata». Secondo noi è un eccellente pittore intento a ricerche coloristiche, ad effetti di accostamenti cromatici e di tonalità cromatiche, in un regno di pura fantasia poetica, come nei tre quadri che espone, i cui titoli non hanno valore indicativo, se non nel senso convenzionale.

Degli svizzeri ci piace rammentare: Bernasconi, giovanissimo, che si compiace di esprimersi con rudezza, con una tavolozza fredda, ma efficace, anche se il suo espressionismo si riallaccia a fonti esotiche ben note.

Poi Glauque, che ci offre una tavolozza a colori vivaci e contrastanti, più decorativa che pura, ma piacevole nelle sue gamme di trasparenza.

E Stauffer, anche lui non molto originale, perchè tributario della scuola dei «fauves», ma si tratta di un ripensamento rielaborato, piacevole, interessante.

Ed eccoci alla scultura. Qui è solo la voce della Toscana che parla, una voce chiara e serena: tranne poche eccezioni i bronzetti, presentati alla Mostra, hanno tutti una parola consolante da esprimere, sì che per loro merito, specialmente, l'Esposizione si nobilita e resta veramente valida.

Bisognerebbe nominarli quasi tutti, ma naturalmente non è possibile. Però non vogliamo tacere i nomi di Vivarelli, con un interessantissimo gruppo impressionistico: «Figure-Espressioni umane 1959» dove prendendo come modulo la «ghirlanda», in senso lato, il gruppo, ancorchè compatto, quasi granitico, svolge un suo movimento intenso, espressivo, soprattutto nella teoria dei visi, scanditi in sequenza rotatoria.

De Felice espone: «Maternità», bronzetto che ha per modulo stilistico l'ovulo, tutto soffuso di una dolce spiritualità, raccolta e affettuosa.

Martini, ne «L'oste di campagna», è riuscito a dare una vera solennità al suo ritratto veristico, in dimensioni minuscole. De Angelis nel suo «Subacqueo», bronzetto delizioso, di una dinamica elegante e significativa è riuscito a far qualcosa di più di una espressione decorativa, come a tutta prima sembrerebbe. E accenneremo, per chiudere a volo d'uccello, alla dolcezza realistica di Mannucci nel «Bimbo che suona», alla sensibilità elegante e voluttuosa di Guicci, nella sua «Susanna», alla gustosa sintesi del «Gatto che si pulisce» di Guasti, alla politezza classica del «Campione» di Catarzi, all'eleganza plastica del «Cavallino» di Biggi, all'arguzia stilistica de «Il Mondo» di Griselli, dell'ottimo compianto Griselli, a cui è stata dedicata una piccola saporosa retrospettiva.

E con ciò chiudiamo le nostre note. La Mostra è stata inaugurata alla presenza del Sottosegretario Bisori, in rappresentanza del Governo, e delle maggiori Autorità locali. Resterà aperta fino al 26 aprile.

Angelo Della Massèa

UN ITALIANO NELLA VIRGINIA DEL SETTECENTO

Filippo Mazzei anticipatore della costituzione americana

Solo da poco sono stati scoperti documenti che svelano il suo romantico amore per la libertà e la democrazia

Nel febbraio 1956 la Biblioteca del Congresso di Washington allestì nelle sue sale una eccezionale mostra in occasione della visita che in quei giorni aveva iniziato negli Stati Uniti il Presidente della Repubblica Italiana.

Giovanni Gronchi si soffermò ad esaminare manoscritti, lettere, libri e opuscoli rari, testimonianze della presenza della cultura e del pensiero italiano in terra d'America al tempo della formazione della nazione americana. La visita durò a lungo perchè era, forse, quella la prima volta che un uomo politico italiano aveva la opportunità di vedere il nome del connazionale Filippo Mazzei legato a quelli illustri di Giorgio Washington e di Tommaso Jefferson.

Un giudizio di Jefferson

Tra i documenti in mostra alla Biblioteca del Congresso, una lettera scritta da Jefferson nel 1816, subito dopo aver appreso la notizia della morte di Filippo Mazzei. Gronchi ne lesse la traduzione italiana: «... Una intimità durata quarant'anni mi ha dato la conferma del suo grande valore; la nostra amicizia nata da una conoscenza personale fu mantenuta dopo la sua partenza da una ininterrotta corrispondenza. La stima di cui Filippo Mazzei fu circondato in questo Paese fu generale; il suo contributo — pieno di zelo e dato sin dagli inizi — alla lotta per la nostra indipendenza fu accolto con il più grande dei favori». [illegible] co-nosciuti negli Stati Uniti. Solo recentissime ricerche condotte da studiosi italo-americani hanno portato alla scoperta di un copioso materiale che è valso a far conoscere a pubblici più vasti la vita e le opere, la multiforme attività assistita dalla intelligenza, dal sentimento e dal genio di questo patriota.

Filippo Mazzei già nella sua Toscana (nacque a Poggio a Caiano, nei pressi di Firenze, il 25 dicembre 1730) si dimostrò uno spirito libero, aperto alla conoscenza, sensibile al richiamo della verità e della scienza. Una campagna da lui promossa contro l'Inquisizione fruttò l'abolizione dell'odiato tribunale in tutta la Toscana. Dopo aver studiato medicina a Firenze e averla praticata a Pisa e a Smirne, Mazzei si recò a Londra ove insegnò la lingua italiana e nello stesso tempo si occupò della importazione di prodotti italiani e francesi. A Londra, dove rimase diciotto anni, incontrò Beniamino Franklin, che allora rappresentava lo Stato di Pennsylvania nella capitale britannica, ed altri uomini politici americani. Questo incontro aprì praticamente a Mazzei le porte dell'America. Gli amici americani, infatti, lo incoraggiarono a mettersi alla testa di una spedizione avente lo scopo di diffondere nella Virginia la coltivazione dell'ulivo e della vite e l'industria della seta. La spedizione lasciò Livorno il 2 settembre 1773 e giunse in prossimità di Jamestown, in Virginia, dopo un viaggio di circa tre mesi.

Mazzei, dopo avere stabilito su solide basi una industria agricola sotto gli auspici di una compagnia di cui faceva parte anche Jefferson, si interessò attivamente alle sorti della colonia e alla sua politica. Assieme a Jefferson si fece promotore di una campagna che raccoglieva già il diffuso malcontento contro la dominazione britannica. Mazzei offrì la sua cooperazione a cuore aperto; fece conferenze a favore della causa americana e sostenne con calore che la «libertà britannica altro non era che una illusione». Il suo spirito romantico si accese di sacro furore; ed è certo che Filippo Mazzei fu uno dei primi, se non il primo, a diffondere i principi della uguaglianza, a sostenere la necessità di un vero governo democratico.

Riconosciuta influenza

Alcune frasi della «Dichiarazione di Indipendenza» firmata il 4 luglio 1776 si trovano in un articolo che Mazzei scrisse in lingua italiana nel 1774 e che Jefferson tradusse in inglese e fece pubblicare sulla «Virginia Gazette» sotto lo pseudonimo di «Furioso». Quando scoppiò la rivoluzione, Mazzei si arruolò come soldato semplice e prese parte ad azioni contro il nemico. Nel 1176 ebbe un incarico pubblico in Virginia e la soddisfazione di essere chiamato «il migliore "leader" della contea dopo Jefferson». Anche allora egli continuò a sostenere la necessità della separazione tra americani ed inglesi in pubblici discorsi e private conversazioni con un calore e un entusiasmo che trascinavano.

Questi episodi, rimasti nelle pieghe della storia per troppo tempo, sono stati ora unanimemente accettati dagli studiosi e l'importanza della influenza che Mazzei esercitò su Jefferson è stata riconosciuta. Soprattutto gli storici sono d'accordo su un fatto: che gli articoli firmati «Furioso» e apparsi sulla «Virginia Gazette» nel 1774 e nel 1775 contenevano frasi e concetti che più tardi Jefferson usò nella stesura della «Dichiarazione di Indipendenza». Il prof. Howard R. Marraro della Columbia University, il quale ha tradotto in lingua inglese le «Memorie» di Filippo Mazzei, ha riportato brani degli articoli del patriota toscano. Eccone alcuni: «...Per raggiungere la nostra meta è necessario sostenere i diritti naturali dell'Uomo e la creazione di un libero governo... tutti gli Uomini sono per natura egualmente liberi e indipendenti... questa qualità è essenziale perchè possa essere costituito un governo libero... Una vera forma di governo repubblicano non può esistere se non dove tutti gli uomini — dal più ricco al più povero — sono perfettamente uguali e godono degli stessi diritti».

I principi strutturali

Uno studioso di origine italiana residente a Chicago, lo avvocato Victor A. Arrigo, che ha il merito di avere richiamato l'attenzione degli americani sul contributo dato da Mazzei, ha pochi mesi fa scoperto altri importanti documenti relativi all'attività del patriota toscano. Ha accertato l'esistenza tra le carte di Jefferson, rimaste intatte negli scaffali della Biblioteca del Congresso di Washington per oltre cento anni, i resoconti di tre riunioni di una «Società costituzionale» avvenute nel giugno 1784, tre anni prima della formulazione della Costituzione degli Stati Uniti. Da questi documenti è emerso: che Filippo Mazzei fu un esponente della società e che anzi fu lui a nominarne il presidente nella persona di John Blair, uno dei firmatari della Costituzione degli Stati Uniti; che Mazzei suggerì il nome da dare alla società e lesse ai componenti (tra cui James Madison jr. divenuto successivamente il quarto presidente degli Stati Uniti) un saggio sulle finalità della organizzazione che erano quelle di «conservare e tramandare ai posteri i sacri principi della libertà consacrati dalla Rivoluzione e di assicurare il mantenimento della stessa attraverso la precisa definizione dei diritti del popolo e di quelli del governo». Sono i principi strutturali della Costituzione americana.

Nel 1785 (l'anno dopo le riunioni di cui sono stati trovati ora i resoconti), Filippo Mazzei si recò in Francia. A Parigi, s'incontrò ancora con Jefferson ma non ritornò più negli Stati Uniti. Si intrattenne invece nella capitale per scrivere, in lingua francese, un libro dal titolo «Ricerche storiche e politiche sugli Stati Uniti dell'America Settentrionale» il quale fu considerato al suo apparire, nel 1788, il più importante e autorevole saggio politico sull'America. Successivamente Mazzei fu rappresentante a Parigi del re Stanislao di Polonia, fu a Varsavia, e, infine, a tarda età, si ritirò a Pisa per scrivere le sue «Memorie». Morì il 19 marzo 1816 all'età di 86 anni e fu sepolto nel cimitero di Pisa.

Una vita singolare senza dubbio; ma più singolare ancora il fatto che un protagonista della rivoluzione e della Costituzione americana, l'amico di Jefferson per oltre quarant'anni, sia stato trascurato dalla storia per così lungo tempo. Solo da pochi anni il nome di Filippo Mazzei è stato tirato fuori dagli archivi polverosi per cui un crescente interesse si sta creando intorno all'opera di un italiano che servì con lealtà e coraggio l'America e la causa della democrazia. Per interessamento dell'«Italian-American Committee» di New York una nave tipo «Liberty», varata durante la seconda guerra mondiale, venne chiamata «Philip Mazzei». Di Mazzei si è anche occupato lo storico italo-americano Giovanni E. Schiavo, autore di «Gli italiani in America prima della guerra civile» e di «Quattro secoli di storia italo-americana». Anche la sezione di Chicago della «Italian American World War Veterans of the United States», l'associazione dei reduci di guerra di origine italiana, ha preso il nome di «Filippo Mazzei Post» dietro suggerimento dell'avvocato Victor A. Arrigo più sopra ricordato.

L'opera di Filippo Mazzei sta divenendo oggetto di conferenze e di conversazioni nei circoli italiani d'America. Un processo di revisione è, in realtà, in atto, facilitato dal culto che gli americani hanno per la verità. Non è, forse, lontano il giorno in cui di Filippo Mazzei e del suo romantico amore per la libertà e la democrazia si troverà nota nei testi scolastici al di qua e al di là dell'Atlantico.

Giuseppe Quatriglio

Debbie Reynolds si trova a Roma per una breve vacanza

Libri ricevuti

Edito dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale è uscito il primo fascicolo (lettera A) del *«Dizionario delle Professioni»*. Con questa iniziativa editoriale il Ministero del Lavoro si propone di far conoscere a quanti operano nel mondo del lavoro le denominazioni e le caratteristiche essenziali delle attività professionali nazionali. L'opera completa comprenderà circa 20 fascicoli, suddivisi per lettera alfabetica, e riporterà la definizione di oltre 7000 denominazioni professionali con i relativi sinonimi locali e nazionali: essa presenta pertanto anche particolare interesse letterario e filologico. Per realizzarla sono state necessarie lunghe indagini, condotte con la collaborazione degli Uffici periferici del Ministero, delle organizzazioni sindacali, degli enti di addestramento professionale e di esperti. Il «Dizionario delle Professioni» costituirà quindi un utile strumento di lavoro per gli organi preposti all'orientamento professionale, al collocamento e all'emigrazione dei lavoratori, nonchè per gli imprenditori, prestatori d'opera e dirigenti sindacali. Potrà inoltre essere di valido ausilio per il compimento di particolari studi in materia di lavoro.

○

Maria Rumi - *Il fanciullo e le biblioteche* - Ed. Giuseppe Malipiero - Bologna - pp. 224 - L. 950. Scrivere e pubblicare dei libri per ragazzi è certamente un mezzo fondamentale perchè i giovani amino la lettura. Ma un problema non meno importante è quello di far sì che chiunque le desideri possa avere di questi libri a propria disposizione. Bisogna che una larga massa di ragazzi possa trovare condizioni favorevoli per educarsi alla lettura. Tali condizioni soltanto una ben organizzata biblioteca infantile le può garantire. Essa agisce profondamente sull'animo e sul comportamento dei fanciulli. Essa è il mezzo più efficace per diffondere le conoscenze insieme col gusto per la lettura e l'amore per il libro. La biblioteca infantile è, inoltre, uno dei primi stadi dell'educazione popolare. Per tutti coloro ai quali non è consentito di proseguire gli studi sino al limite segnato dalle personali capacità, la biblioteca infantile prima, e quella popolare poi, realizza l'uguaglianza di tutti nei confronti del loro massimo diritto: l'istruzione. A questo proposito la biblioteca per ragazzi è importante perciò quanto la scuola.

○

Harrison E. Salisbury - *I teddy boys* - Ed. Bompiani. Sulla delinquenza giovanile americana esiste una letteratura che è giunta ormai fino al pubblico europeo: libri, film, opere di teatro hanno reso popolare l'immagine del ragazzo in giubbotto di pelle e calzoni di tela, le spalle curve, il passo molle, le mani nelle tasche, pronte a brandire il coltello o la pistola. Mancava però, su questo fenomeno, un'inchiesta obiettiva: ce la offre Harrison E. Salisbury, uno dei più attenti e sensibili giornalisti americani. La inchiesta si fonda su un materiale documentario, e sulla diretta esperienza della strada, da Brooklyn ai sobborghi residenziali.

CRONACA DELLA CITTÀ

LA NUOVA LEGGE LA RENDE FACOLTATIVA

Rimarrà comunale la gestione del mercato degli ortofrutticoli

Questo sarebbe l'orientamento del Municipio per rafforzare l'azione calmieratrice dei prezzi

Dopo una faticosa marcia parlamentare sta finalmente per essere attuato il progetto di liberalizzazione del commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e del pesce. Si ricorderà che il decreto legge emanato lo scorso autunno dal Governo Fanfani non ebbe poi la ratifica delle Camere e decadde dopo che per qualche mese in tutti i Comuni di Italia già vi si era cominciato a dare concreta attuazione. Poi sono stati presi in considerazione numerosi emendamenti, in particolar modo quelli presentati dall'Associazione dei Comuni italiani, tendenti a mitigare alcune imposizioni a danno delle Amministrazioni municipali. Infine, è stato varato il testo di cui un paio di settimane addietro abbiamo pubblicato la versione integrale, e del quale si attende a giorni la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e la conseguente entrata in vigore.

Bisogna dire subito che la nuova legge contiene alcune sostanziali modifiche rispetto al decreto decaduto. Essenziale a questo riguardo è la nuova stesura dell'art. 5: mentre a suo tempo si era fatto obbligo ai Comuni che già avessero costruito un mercato ortofrutticolo all'ingrosso di cederne la gestione a un ente o consorzio appositamente costituito, la legge di prossima attuazione concede ai Comuni facoltà di procedere in tal senso, consentendo però anche la continuazione della già operante gestione diretta da parte del Comune. E' pressochè certo che in tutti quei Comuni in cui il mercato è già stato costruito, le Amministrazioni municipali non si avvarranno di tale facoltà; anche il Comune di Trieste, secondoil parere del Prosindaco e assessore all'annona prof. Cumbat, si deve intendere orientato in tal senso.

La nuova lettura dell'art. 5 viene incontro a una fondamentale istanza dei Comuni, quella di non essere esposti alla condizione di aver assunto impegni finanziari per la costruzione del mercato e di vedersene poi sottrarre la gestione. Il prof. Cumbat, in proposito interrogato, ha infatti precisato i termini della gestione quale è stata finora attuata a Trieste: il mercato non produce nè è inteso debba produrre degli utili, tuttavia le quote di occupazione delle aree da parte dei grossisti e dei produttori locali sono state compilate tenendo a mente un piano di ammortamento delle spese di costruzione dell'impianto, in modo da consentire all'Amministrazione di conseguire il pareggio entro 35 anni. Ha ancora rilevato il prof. Cumbat, che sarebbe presumibilmente impossibile a qualsiasi altro ente o consorzio, costruttore di un mercato coperto, attuare metodi di gestione diversi e sostanzialmente più favorevoli agli utenti.

Quel che invece è stato mantenuto inalterato nella legge sopravveniente è l'autorizzazione, già prevista dal decreto autunnale, ai grossisti di operare anche nei magazzini di città. La liberalizzazione del mercato si attua principalmente attraverso questa norma, per cui decade il «monopolio» del mermato comunale quale luogo di contrattazione. L'intendimento dichiarato dal legislatore è di ridurre i prezzi delle derrate nella vendita al consumatore; lo strumento qui impiegato è evidentemente lo sprone alla concorrenza, intesa quale elemento calmieratore e stabilizzatore. I grossisti saranno liberi di operare nel solo mercato o contemporaneamente nel mercato e in un magazzino proprio o soltanto nel magazzino. Sulla effettiva attitudine di tale regolamentazione a influire favorevolmente sull'andamento dei prezzi il prof. Cumbat si è detto piuttosto scettico, condividendo le posizioni già espresse a suo tempo e recentemente ribadite dall'Associazione nazionale dei Comuni d'Italia. Nei pochi mesi in cui è stato operante, lo scorso anno, il decreto-legge, una simile efficacia non è stata notata; il prof. Cumbat non ha tuttavia escluso che una prolungata o permanente applicazione della liberalizzazione possa infine beneficamente ripercuotersi sui prezzi al minuto. Il Prosindaco ha anzi espresso l'auspicio che i grossisti, numerosi dei quali hanno vivamente auspicato la nuova regolamentazione del commercio ortofrutticolo, possano ora dimostrare che il pessimismo di quanti l'hanno invece avversata, era ingiustificato.

Resta in ogni caso da ricordare l'esperienza del precedente decreto, durante la cui applicazione la quantità di derrate introdotte e trattate al mercato coperto ha subito una flessione del solo 10 per cento. Anche sotto questo riguardo è difficile prevedere l'incidenza pratica della norma liberalizzatrice.

Gli eccessi del prezzo al consumatore si formano soprattutto in rapporto alla inadeguata catena di distribuzione. A rigore, tale catena potrebbe essere ridotta a due soli anelli: il grossista-importatore e il dettagliante. Il prof. Cumbat non ha mancato di rilevare come troppo spesso nella distribuzione si intromettano ulteriori elementi non indispensabili; ed è ovvio che il passaggio per più mani finisce inevitabilmente a gravare sul consumatore.

Sotto questo rilievo l'efficacia della nuova legge è per ora, in mancanza di un regolamento di attuazione, difficilmente prevedibile. Vi sono tuttavia, nel testo della legge, alcuni elementi che possono dare adito a favorevoli previsioni. La legge istituisce infatti due commissioni: una commissione di mercato presieduta dal presidente, o da un suo delegato, della Camera di commercio e composta di numerosi membri tra cui i rappresentanti di tutte le categorie interessate, ivi compresi i consumatori; e una commissione di vigilanza a carattere provinciale, presieduta dal Prefetto o da un suo delegato e composta da tre rappresentanti del Comune capoluogo di provincia e tre della Camera di commercio. Le funzioni della prima sono limitate all'interno del mercato; essa è inoltre organo consultivo nei confronti della seconda. A questa spetta il controllo generale dell'andamento del commercio delle derrate ortofrutticole, delle carni e del pesce nell'ambito provinciale. E' ancora prematuro prevedere i limiti della effettiva capacità di intervento delle commissioni nelle difficili trame del commercio; ma è certamente lecito sperare che proprio questi organi di vigilanza possano, con la loro opera, favorire quello snellimento della distribuzione di cui nel nostro Paese si sente vivamente la necessità e che dovrebbe direttamente, e favorevolmente ripercuotersi sull'andamento dei prezzi al consumatore.

CONVOCAZIONE URGENTE IN PREFETTURA

Scongiurato lo sciopero dall'intervento di Palamara

Risolta la vertenza con l'accordo delle parti Sospesa anche l'agitazione dei panettieri

Alle 14 di ieri, quando praticamente lo sciopero avrebbe dovuto già essere all'inizio, è avvenuto il raggiungimento dell'accordo per la composizione della controversia fra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro nel settore commerciale. Nella mattinata di ieri infatti, di fronte alla proclamazione dello sciopero a partire dalle ore 13 di ieri fino alle 24 di oggi, il Commissario generale del Governo, dott. Palamara ha predisposto una convocazione delle parti. L'accordo è stato raggiunto alle 14 e conseguentemente lo sciopero è stato revocato. L'assemblea dei lavoratori del commercio, già predisposta dalla Camera del Lavoro, è stata rinviata a data da destinarsi.

Il nuovo accordo prevede un ulteriore conglobamento di 6 punti di contingenza e del caropane nella paga base ed un successivo aumento del due e mezzo per cento delle retribuzioni. In pratica l'aumento complessivo è del tre per cento circa. Tutto il materiale per la stesura definitiva della parte normativa dell'accordo sarà elaborato da una commissione paritetica. Le trattative presiedute dallo stesso dott. Palamara, sono state condotte per la Camera del Lavoro dal segretario dott. Novelli, dal dott. Fabricci, con la collaborazione di Corsi e Desenibus e dal segretario di categoria Botteghelli.

In città è stato accolto con soddisfazione il raggiungimento dell'accordo, perchè così è stato evitato il disagio della chiusura dei negozi in giorni in cui più che in qualsiasi altro periodo, per le esigenze famiiari e per i tradizionali regali, è sentita la necessità della loro apertura.

Lo sciopero dei panettieri si è interrotto ieri notte con la ripresa del lavoro degli appartenenti alla categoria. L'agitazione tuttavia non è cessata ma deve considerarsi solamente sospesa, in quanto riprenderà nei prossimi giorni, se frattanto anche questa vertenza non troverà soluzione.

Si riunirà martedì il Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale continuerà i propri lavori della sessione ordinaria martedì 31 marzo, alle ore 18, nella sala delle riunioni del Palazzo della Provincia.

All'ordine del giorno sono stati aggiunti vari argomenti, fra i quali rilievo assumono le seguenti proposte di deliberazione: mutuo di lire 62.040.000 per l'acquisto di n. 120.000 nuove azioni della Società p.a. «Autovie Venete» da lire 500 cadauna, oltre il rimborso di spese in ragione di lire 17 per azione; locazione dei locali situati nello stabile demaniale di via del Teatro Romano, n. 3, per uso degli uffici della Questura; acquisto di un terreno per la costruzione della nuova sede del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi; approvazione del preventivo di spesa riguardante i lavori di restauro, di ripristino e di miglioria da eseguire nel padiglione cronici, già occupato per conto degli Ospedali Riuniti; contributo all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura per l'organizzazione della II rassegna bovina di S. Dorligo della Valle.

Sussidi ai profughi nel mese di aprile

L'Ente comunale di assistenza informa che il pagamento dei sussidi ai profughi nell'ufficio di via Manzoni 8, avrà inizio mercoledì 1.o aprile e proseguirà nei giorni successivi nel seguente ordine:

Cognomi con le lettere A-B, nei giorni 1 e 2 aprile; lettere C-K il 3 e 4; lettere D-E-F il 6 e 7; lettere G-H-I-L il giorno 8; lettere M-N il 9; lettere O-P-Q il 10; lettera R l'11; lettera S il 13; lettere T-U-V-Z il 14 e 15 aprile.

Per i profughi alloggiati nei sottoelencati campi il pagamento invece sarà effettuato sul posto nel giorno e nell'ora a fianco indicati: campo profughi di S. Croce il giorno 1.o aprile alle ore 15.30; campo profughi di Prosecco stesso giorno alle 17; campo profughi di Padriciano (cognomi con le lettere A-L) il 2 alle 15.30; campo profughi di Padriciano (cognomi con le lettere M-Z) il 3 alle 15.30; campo profughi di Opicina (cognomi con le lettere A-E) il 6 alle 15.30; campo profughi di Opicina (cognomi con le lettere F-Q) il 7 alle 16.30; campo profughi di Opicina (cognomi con le lettere R-Z) l'8 alle 15.30.

L'Ente invita gli interessati a voler attenersi ai turni indicati e informa che non verranno pagati i sussidi a coloro che si presentassero prima della giornata stabilita.

Belgio e Germania vietano le cartoline decorate

Le Amministrazioni postali del Belgio e della Germania hanno fatto presente che, soprattutto durante il periodo delle feste natalizie e pasquali, pervengono nei loro servizi numerosissime cartoline illustrate con vignetta ornata di pagliette argentate o dorate, frammenti di vetro o mica, ecc., le quali, per disposizioni interne non sono ammesse nei predetti servizi esteri. Di conseguenza, le cartoline della specie sono tolte di corso ed inviate ai «rifiuti».

Si invita pertanto il pubblico ad astenersi dall'inviare nei Paesi suddetti cartoline del genere, avvertendo che, se rinvenute fra la corrispondenza in partenza, saranno tolte di corso e restituite ai mittenti, ove possibile.

UN'ORDINANZA DELLA MAGISTRATURA

Sostituito il sequestratario della sede socialdemocratica

Il custode giudiziario Zucalli voleva poter subaffittare i locali al PSDI

La situazione della sede del PSDI ha determinato un nuovo intervento della Magistratura, con una delibera di carattere cautelativo e pregiudiziale intesa ad assicurare il sequestro della sede stessa fino a quando il Tribunale deciderà se lasciarla al PSDI o assegnarla al neo costituito MUIS, il movimento formato dai socialdemocratici secessionisti.

La decisione del giudice istruttore fa seguito ad un'istanza presentata dall'avv. Senigaglia, legale del MUIS, nella quale si lamentava che l'attuale consegnatario della sede, il prof. Zucalli, aveva posto ambienti e arredi della sede al servizio di una sola delle parti, e cioè del PSDI (del quale lo stesso Zucalli regge, come noto, la gestione commissariale causata appunto dall'uscita degli autonomisti del MUIS). Anzi l'ordinanza — che in sostanza sostituisce l'attuale custode Zucalli, con l'amministratore dello stabile, signor Giulio Segrè — è stata adottata anzitutto per respingere la richiesta che era stata inoltrata al giudice perchè fosse autorizzata la sublocazione della sede al PSDI.

Non si ha quindi un'anticipazione del giudizio sulla definitiva assegnazione della sede al PSDI o al MUIS (tale decisione è attesa nella seconda decade di aprile) ma appunto di un provvedimento cautelativo. E' peraltro interessante notare che l'ordinanza del giudice fa obbligo al nuovo custode di «inventariare i beni a lui consegnati e di provvedere alla loro amministrazione presentando il relativo rendiconto trimestrale nella cancelleria del Tribunale; di depositare le somme e i titoli riscossi, dedotte le spese, in conto della Banca Nazionale del Lavoro, intestato al Movimento Unitario di Iniziativa Socialista e vincolato a ordine di giustizia».

La scissione dei socialdemocratici rimane quindi anche sotto questo aspetto fluida e indubbiamente interessante per il verdetto che sarà pronunciato dal Tribunale, tenuto conto che nella controversia si inserisce una questione piuttosto singolare. Il MUIS sostiene infatti che la sede e i beni non possono considerarsi di spettanza del PSDI (che a Trieste è rimasto nella sua espressione politica, sia pure organizzativamente ridimensionato a seguito della scissione), in quanto la Federazione socialdemocratica triestina mantenne sempre una propria autonomia patrimoniale e amministrativa, facendo in ciò eccezione alle altre Federazioni provinciali del PSDI.

L'attuazione pratica dell'ordinanza dovrebbe seguire oggi stesso, con la notifica del decreto ed il passaggio delle consegne fra il prof. Zucalli e il nuovo custode. E' possibile però che venga ritardata, anche per la coincidenza delle festività pasquali, e aggiornata quindi alla prossima settimana.

Omonimia. Abbiamo segnalato il caso della famiglia Re con sette figli in cerca di lavoro. Il signor Salvatore Re, abitante in viale Campi Elisi 30 e pure padre di sette figli ci prega di rilevare che il caso segnalato non riguarda la sua famiglia ma altra omonima.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 17.5, minima 12.4; umidità 73%; temperatura del mare 11; pressione mb. 1016.8 in leggero aumento.

Oggi: S. Gontrano. Il sole sorge 5.55, tramonta alle 18.26. La luna nasce alle 23.07, tramonta domani alle 9.01.

Maree. — OGGI: alta alle 11.36, cm. 28 e alle 23.25, cm. 44 sopra il l. m.; bassa alle 17.20, cm. 22 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 12.29, cm. 20 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor San Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via San Giusto 1; Alla Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Orari dei negozi nelle prossime feste

Nelle prossime festività della Pasqua i negozi e i mercati osserveranno il seguente orario:

Oggi: tutti i negozi hanno la facoltà di protrarre la chiusura serale alle ore 21 e inoltre i negozi dell'alimentazione potranno anticipare l'apertura pomeridiana di un'ora.

Domani, Pasqua: chiusura completa di tutti i negozi e mercati, macellerie comprese, tranne: fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.

Lunedì di Pasqua: chiusura completa di tutti i negozi, macellerie comprese, tranne: panetterie e latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12; fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13; pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.

Il mercato centrale del pesce e le rivendite rionali del pesce osserveranno la chiusura totale domenica e lunedì.

Barbieri e fotografi

Lunedì, seconda festa di Pasqua, gli esercizi da barbiere e parrucchiere per signora osserveranno la chiusura completa. Gli studi fotografici rimarranno aperti sino alle ore 13.

A Grado e a Trieste un convegno della Fuci

Nei giorni dal 31 marzo al 2 aprile si svolgerà a Grado l'annuale convegno di zona della Fuci (Federazione universitaria cattolica italiana). Per l'organizzazione «fucina», l'Italia universitaria è divisa in sei zone, e la nostra regione è unita all'Emilia-Romagna, al Trentino - Alto Adige e al Veneto.

A Grado si raduneranno circa 400 studenti di queste quattro regioni, che si intratterranno per tre giornate sul tema: «La presenza della Fuci nell'ambiente universitario». Le giornate di convegno prevedono lo studio e la discussione di svariati temi, di cui la situazione sull'odierna università e la vita culturale e professionale in Italia saranno i fondamentali.

Al convegno parteciperà anche un folto gruppo di universitari triestini, che il 3 aprile, con la gita che tradizionalmente conclude i convegni «fucini», guideranno nella nostra città la numerosa schiera dei partecipanti al convegno.

La sezione «G. Banelli» della Federazione provinciale di Trieste del PNM comunica a tutti gli iscritti e simpatizzanti che presso la sede di piazza della Borsa n. 12, ha avuto inizio il tesseramento per il corrente anno. Orario per il tesseramento: dalle ore 11 alle 13 e dalle 17 alle 19 dei giorni feriali.

(«Giornalfoto»)

Il presidente nazionale dell'ONPI, on. Cuzzaniti, ha visitato ieri la «Casa Serena», al Cacciatore, per portare ai pensionati triestini gli auguri e i doni dell'Opera per la Pasqua

DALL'ON. CUZZANITI PRESIDENTE DELL'ONPI

Rivolto dalla «Casa Serena» l'augurio pasquale ai pensionati

Una bella e significativa cerimonia al Cacciatore Altre iniziative benefiche a favore degli ammalati

In occasione del Venerdì Santo ha avuto luogo ieri alla Casa del pensionato del Cacciatore una cerimonia particolarmente intonata al carattere della giornata. Si tratta della prima Pasqua che viene celebrata dai ricoverati di «Casa serena» e l'Opera nazionale pensionati d'Italia ha voluto dare ad essa particolare significato. I 170 pensionati della Previdenza sociale sono stati oggetto di attenzioni affettuose dai dirigenti dell'Opera. In loro onore sono state allestite le mense pasquali, e sono stati preparati i doni tradizionali, con l'immancabile uovo.

L'augurio ai pensionati è stato portato dal presidente nazionale on. Cuzzaniti espressamente giunto da Roma. Dopo aver annunciato che ai primi del prossimo mese sarà registrato l'arrivo di altri 70 pensionati, il presidente dell'ONPI ha ricordato che è una tradizione la visita d'auguri che egli compie in occasione di Natale e Pasqua. La sua ispezione in occasione delle festività si è resa più difficile a causa dell'aumento delle Case del pensionato, che hanno raggiunto il numero di 15 in Italia. E' stato deciso pertanto di inviare a tutti i pensionati d'Italia gli auguri da una sola casa. Quest'anno è stata scelta quella di Trieste. «E' con gioia — ha detto l'on. Cuzzaniti — che io sono venuto qui a portare a questi nostri ospiti e agli ospiti di tutte le «Case serene» dell'ONPI gli auguri per la Pasqua. Per me è motivo di gioia ritrovarmi in questa nostra Trieste che noi tutti amiamo particolarmente. La nostra cerimonia è familiare, in essa cari amici, anche di diversa età, si incontrano e per brevi minuti i battiti del cuore si uniscono. Rivolgo ai pensionati della Casa serena di Trieste un augurio particolare che secondo la liturgia è di attualità: vogliatevi bene come io vi voglio bene e come vi vogliono bene tutti coloro che nella opera dei pensionati lavorano per voi».

Alla cerimonia erano presenti il cav. Bazzaro, segretario della Camera del Lavoro, e lo ing. Bartoli, che alla realizzazione della Casa del pensionato aveva dedicato tutto il suo entusiasmo, divenendone uno dei promotori e degli artefici.

Anche l'Associazione nazionale fra invalidi per esiti da poliomielite ha effettuato in questi giorni presso le suore del Sacro Cuore in via Fabio Severo una distribuzione di pacchi dono ai propri associati, nella ricorrenza delle feste pasquali. I pacchi, del peso di circa 20 chilogrammi, contenevano pregiati generi alimentari. Sono stati donati nella maggior parte dal popolo degli Stati Uniti tramite la direzione regionale della N.C.W.C. Ne hanno beneficiato complessivamente 93 soci, in condizioni economiche difficoltose. Ai piccoli è stato donato anche il tradizionale uovo pasquale.

Il Centro tumori di Trieste ha pure proceduto alla distribuzione di 210 pacchi destinati a famiglie bisognose. Ne hanno beneficiato complessivamente 530 persone. L'opera di carità verso chi è più oppresso dal bisogno non ha mancato di manifestarsi anche in occasione delle festività pasquali, quale segno della solidarietà umana, che è sollecita a manifestarsi nei momenti più necessari e significativi.

I riti pasquali nella Cattedrale

Sabato Santo: è giornata di attesa e di silenzio per i grandi misteri che saranno celebrati nella vaglia serale, che avrà inizio a San Giusto alle 22.30. Stamane, alle 8, viene effettuato il canto delle tenebre, che secondo la vecchia liturgia si teneva invece alla sera. La sacra funzione serale inizierà con la benedizione del fuoco, alla quale farà seguito quella del cero pasquale che sarà acceso con il fuoco appena benedetto. Tutte le luci della chiesa a questo punto si spegneranno e avrà inizio la processione con il cero. Essa sosterà brevemente per tre volte e via via si accenderanno le candele portate dal celebrante, dal clero e dai fedeli; alla terza sosta si riaccenderanno anche le luci del tempio.

Seguirà la benedizione dell'acqua battesimale e il rinnovamento delle promesse battesimali. Avrà inizio infine la Messa solenne della vigilia pasquale. Alla mezzanotte il celebrante intonerà solennemente il canto del Gloria, al quale farà eco lo sciogliersi di tutte le campane. Sarà l'alleluja festoso che parteciperà il gaudio della Resurrezione.

Il secondo solenne Pontificale della Resurrezione sarà celebrato dal Vescovo in Cattedrale domani alle ore 10. In tale occasione mons. Santin pronuncerà l'omelia per accentuare i riflessi dottrinali morali e sociali della vittoria di Cristo sulla morte e annuncerà l'indizione del Sinodo diocesano. Alle 18 il Vescovo presenzierà i Vesperi pontificali, dopo i quali sarà celebrata la Messa vespertina. Durante il pontificale del mattino la Cappella civica eseguirà la «Messa di San Carlo» del Perosi e il «Regina Coeli» del Caldara.

Lunedì di Pasqua alle ore 10 il Preposito celebrerà a San Giusto il Pontificale con l'assistenza del Vescovo. Alle 18 saranno cantati i Vesperi e alle 18.30 sarà celebrata la Messa.

Orari oggi e martedì per la «denuncia Vanoni»

Facendo seguito a quanto precedentemente comunicato, si precisa che nei giorni 28 e 31 marzo l'Ufficio distrettuale imposte dirette osserverà, per la ricezione della dichiarazione unica dei redditi, l'orario ininterrotto dalle ore 8 alle 20.

Gli alloggi Ina-Casa all'Aquila e all'Ilva

L'Ufficio regionale del lavoro ha reso nota la seguente graduatoria delle assegnazioni per i 18 alloggi Ina-Casa costruiti a Zaule e riservati ai dipendenti della Società Aquila, di Muggia e di Trieste: Lanza Vladimiro, via Belpoggio 15; Breggian Laimar, Androna S. Tecla 20; Prandi Bruno, Piazzale Giarizzole 16; Paris Primo, via del Toro 6; Gerini Vinicio, via di Chiadino 47; Rosani Riccardo, S.M.M. Inf. 1314/b; Vattovani Lucio, S.M.M. Inf. 1324; Pietrobelli Egidio, Servola 102; Resaver Mario, Salita Promontorio 19; Rizzetto Giuseppe, Farneto 16; Artuzato Dario, via Fabio Severo 157; Francese Gerardo, via di Basovizza 18; Celio Alberto, viale Miramare 43; Edomi Edo, via Abro 5; Paci Vittorio, via S. Cilino 42; Flego Marcello, via E. De Amicis 15; Germani Virgilio, via Dante Alighieri 38 - Muggia; Leonardi Attilio, via dell'Istria 19.

Nel contempo è stata anche resa nota la graduatoria provvisoria predisposta dalla Commissione Provinciale Assegnazione Alloggi Ina-Casa, nella seduta del 6 marzo 1959, relativa alle assegnazioni di n. 10 alloggi in locazione e di n. 10 alloggi con promessa di vendita riservati ai dipendenti dell'Ilva di Trieste:

Graduatoria per i 10 alloggi a locazione: punti 10, Era Romano; punti 9, Gregori Benedetto, Zuppin Antonio, Masci Albino, Falzone Giuseppe, Jelusich Carlo, Catalano Michele, Amodio Vito, Sodnich Vladimiro, Belich Rodolfo, De Zan Paola Tencich, Klima Aldo, Surdich Sebastiano, Lattanzio Ruggero, German Stanislao; punti 8: Cassanelli Domenico, Bassi Valerio, Bertocchi Giuseppe, Angelillo Vincenzo, Branco ved. Scudini, Esposito Giovanni, Pruni Santo, Ricciotti Toscano, Babich Federico, Canducci Giovanni, Semeraro Giuseppe, Garrinella Antonio.

Graduatoria per i 10 alloggi a riscatto: punti 9: Catalano Michele, Jelusich Carlo, Amodio Vito, Sodnich Vladimiro, Belich Rodolfo, Klima Aldo, Surdich Sebastiano, Lattanzio Ruggero, German Stanislao; punti 8: Cassanelli Domenico, Angelillo Vincenzo, Ricciotti Toscano, Babich Federico, Semeraro Giuseppe, Garrinella Antonio; punti 7: Coloni Giuseppe, Bosco Fiovo Pietro, Bisulli Angelo, Bencich Giovanni, Romano Ermanno, Bandelli Rodolfo, Perini Umberto, Vascotto Tullio, Cescutti Guerrino, Barba Marcello, Colussi Arturo, Cek Francesco, Antonioli Vittorio, Pichierri Bruno, De Gioia Maurangelo.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza oggi alle ore 15 gita a Cortina d'Ampezzo con salite scialpinistiche al Picco di Vallandro e al Piccolo Lagazuoi. Con partenza domattina alle ore 5 gita a Sella Nevea - Val Riobianco. Informazioni e iscrizioni in sede sociale via D. Rossetti 15, telefono 93329.

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Oggi, con partenza alle ore 16.20 dalla Stazione Centrale delle FF.SS., soggiorno al Rifugio F.lli Nordio-Deffar a tutto il 30 corr., con salite ai monti Starhand, Sagran e Oisternig. La strada del Rifugio Nordio è transitabile agli automezzi.

SCI CAI TRIESTE. Per domenica 5 aprile gita a Sella Nevea con salita alla conca Prevalla per la gara e il convegno sociale. Informazioni e iscrizioni da martedì 31 marzo seralmente dalle 19 alle 20.30 presso la sede

LE ORE DELLA CITTA'

Una buona Pasqua

Martedì sera la signora Andreina Perini, smarriva in piazza Libertà il borsellino contenente oltre alla carta di identità ed all'abbonamento ferroviario, anche una banconota da 10 mila lire. Quale non è stata la sua meraviglia quando ieri mattina si è vista recapitare una lettera raccomandata contenente sia i documenti che il denaro, tra la carta di identità c'era pure un bigliettino con due sole parole «Buona Pasqua». Essendo rimasto anonimo il tanto cortese rinventore, la signora Perini, che è una profuga istriana abitante a Miramare, lo ringrazia sentitamente a nostro mezzo.

Ringraziamento

La signora Elena Brandolin è venuta nella nostra redazione a ritirare la tessera tranviaria che aveva smarrito l'altro giorno, e che un cortese rinvenitore ci aveva recapitato. La signora Brandolin ha voluto esprimere, a mezzo nostro, la sua gratitudine al rinvenitore.

Omini e contrade

E' in corso di stampa nelle Edizioni de «La Carovana» di Roma, dirette da Renato Fauroni, una nuova raccolta di poesie di Guido Sambo, dal titolo «Omini e contrade». Questa è la terza pubblicazione in dialetto di Guido Sambo, di cui ricordiamo particolarmente «El specio», che ha avuto valide affermazioni in campo critico e nelle letture effettuate nelle principali città d'Italia e alla radio.

Ballo al Circolo Olimpia

Questa sera dalle 21 in poi in sede sociale ballo con scelta orchestra, scherzi e premi. Lunedì pomeriggio tè danzante e alla sera ballo. Suonerà il complesso Jolli.

Danze al C.M.M.

Domani 29 e lunedì 30 corr. dalle ore 17.30 alle 20.30 avranno luogo al Circolo Marina in via Rossini n. 6 i trattenimenti danzanti.

Parte la «Saturnia»

Stamane parte, per iniziare un'altra traversata atlantica, la «Saturnia» con un eccezionale numero di passeggeri: oltre cinquecento si imbarcheranno nel nostro porto e a Venezia, fra cui numerose comitive turistiche. Sessanta sono americani, giunti in Europa con l'aereo e che ora rimpatriano via mare; parecchi saranno a bordo gli svizzeri e gli austriaci. Parte anche una comitiva di dirigenti d'azienda udinesi diretti a Patrasso e che faranno ritorno con la «Vulcania».

STATO CIVILE

Nati 8, morti 8, matrimoni 3.

MORTI: Fragiacomo Giovanni a. 90; Ferro Domenico a. 63; Zaratin Giuseppe a. 71; Pestelli ved. Fragiacomo Leopolda a. 66; Mandricardo Vittorio a. 61; Longhino Caterina a. 83; Giachellich ved. Valmarin Lucia a. 63; Otta Carlo a. 48.

MATRIMONI RELIGIOSI: Stolfa Egone meccanico con Chert Paola sarta; Agazzi Carlo tubista con Vidmar Albina casalinga; Micheli Aurelio asfaltista con Bonetta Miranda magliaia.

†

Ieri 27 corr., è mancato all'affetto dei suoi cari il

comm. Alfredo Schönfeld

Desolati ne dànno il tristissimo annuncio la moglie VALERIA LIEBMAN, i nipoti e i parenti tutti.

Per espresso desiderio dell'Estinto la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Udine, domenica 29 corr., alle ore 10.30.

† Munita dei conforti religiosi si è spenta la nostra cara mamma

Leopoldina Pestelli ved. Fragiacomo

Ne dànno il triste annuncio il figlio ing. DINO con la moglie dott. LILIANA TASSINI, la figlia dott. SILVIA con il marito rag. EUGENIO RIOSA, i nipotini PAOLO, CLAUDIA, GIORGIO e CHIARA, la suocera e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto:
— GIOVANNI SCARPA e famiglia
— dott. ALDO TASSINI

† Si è spento serenamente il nostro caro

Vittorio Mandricardo

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, il nipotino.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 15 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Nel contempo ringraziano sentitamente il Prim. prof. Macchioro, i sigg. Medici e tutto il personale della IV div. medica.

Famiglie MANDRICARDO ed ELIA

Prende parte al lutto la famiglia MEASSO.

† All'alba del 27 corr. si è spenta cristianamente

Caterina Longhino

Lo annunciano con dolore la figlia ANTONIETTA VILLA - CEDARO, il genero e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve da partecipazione personale.

Trieste-Gemona, 28 marzo 1959

Nel XV anniversario della morte del

dott. Tullio Maestro

i FAMILIARI lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Trieste, 28 marzo 1959

LUNEDÌ LA TRADIZIONALE RIAPERTURA

Da quasi settant'anni si scende in Grotta Gigante

Fascino dell'illuminazione che rivela bellezze nascoste
Orario per il pubblico e intenso servizio di comunicazioni

Seguendo ormai una tradizione che ogni anno riverdisce, anche quest'anno, per il lunedì dell'Angelo, seconda festa di Pasqua, la Grotta Gigante verrà aperta al pubblico in occasione della grande illuminazione per l'anno in corso. E' questo un avvenimento che sempre apre la stagione turistica, e che ha un notevole peso sull'afflusso dei turisti a Trieste. Lo spettacolo che la grotta offre è infatti singolare, e la sua fama ha ormai da lungo tempo varcato i confini regionali, per espandersi in tutta l'Italia e all'estero. Lo scorso anno il numero di visitatori stranieri è stato notevolissimo, e non sono mancati all'appuntamento, naturalmente, gli appassionati triestini.

L'altopiano che domina la nostra città è eccezionalmente ricco di cavità, di varia dimensione e profondità, e per questo a Trieste sono moltissimi gli appassionati delle grotte. La domenica specialmente, con lo avvento della buona stagione, capita spessissimo di vedere dei gruppi di giovani armati di scalette di corda che si avviano sull'altipiano per qualche discesa in una delle ottocento grotte che si contano nel territorio immediatamente retrostante la città. Queste sono manifestazioni puramente dilettantesche ma non mancano a Trieste quelli che delle grotte sanno tutto, che le conoscono alla perfezione, e che collaborano agli studi che vari istituti scientifici eseguiscono in queste singolari cavità del nostro Carso.

Oggetto di queste ricerche è stata fatta particolarmente la Grotta Gigante, e gli studiosi hanno registrato nel suo interno dei fenomeni particolari: ne sono state registrate le correnti d'aria, le temperature secondo il variare di quella esterna, il diverso grado di calore delle pareti a seconda della profondità, l'umidità dell'aria e la temperatura delle acque. In alcuni volumetti editi a cura dell'Istituto Talassografico di Trieste si possono trovare registrate tutte le caratteristiche, le dimensioni, le condizioni d'ambiente della grotta, ma per subire il suo fascino singolare è necessario visitarla.

La prima discesa in questa grotta è stata effettuata il 20 aprile 1890, e da allora il numero dei visitatori è aumentato progressivamente, specialmente in questi ultimi anni, quando la grotta è stata attrezzata per le visite turistiche. Così moltissimi hanno potuto godere il singolare spettacolo che offre la grande cavità sotterranea, e sentire il fascino arcano e un po' pauroso delle cose nascoste alla luce del sole.

La Grotta Gigante è situata a circa 6 chilometri da Trieste, a 269 metri sul livello del mare. Il terreno in cui si apre l'ingresso alla grotta è quello tipico delle zone carsiche: tra il terriccio rossastro e i pochi ciuffi d'erba stentata, sottile e bassa, biancheggiano le pietre dure, prosciugate, spaccate dal sole e dal gelo, caratteristiche del nostro Carso. Ora solo qualche piccolo fiore e qualche cespuglio di biancospino ravvivano un po' il paesaggio.

Da questo paesaggio, che nelle giornate di sole è particolarmente suggestivo, si scende nella penombra della grotta per un'ardita scalinata, appoggiata alle pareti di un'enorme spaccatura, ricoperte di concrezioni calcaree multicolori, che la luce delle lampade rivela in tutta la loro bellezza. Attraverso la scalinata si scende in una grande caverna, considerata la più vasta del mondo: 280 metri di lunghezza, 110 di altezza.

E' possibile fare il giro completo della grotta seguendo un comodo sentiero, lungo il quale si possono ammirare formazioni di stalattiti e di stalagmiti che danno al paesaggio un aspetto singolare. L'illuminazione che verrà effettuata il lunedì di Pasqua permetterà poi di rilevare le bellezze anche degli angoli più nascosti, e che sfuggono alla comune visita con lampade tascabili.

Per il pubblico, la grotta resterà aperta dalle 14 alle 18, e per raggiungere la sua imboccatura sarà possibile usufruire del servizio di autobus in partenza da piazza Oberdan per Prosecco, e quindi della coincidenza da Prosecco per Borgo Grotta Gigante, oppure dopo una passeggiata di circa 40 minuti da Opicina o da Prosecco.

IERI MATTINA IN UN'ABITAZIONE DI STRAMARE

Deflagrazione e fiamme nella stanza satura di gas

Una piccolissima falla nella bombola ha provocato il sinistro
Conseguenze disastrose dell'incendio - Mezzo milione di danni

Una violenta deflagrazione ha avuto luogo ieri mattina, intorno alle 8, nell'abitazione di una sarta muggesana, la signora Vesnaver che occupa con il marito un alloggio al n. 889 di Stramare. Prima che i coniugi potessero correre ai ripari, una stanza del loro appartamento veniva invasa dalle lingue di fuoco. Lo scoppio ha fatto sussultare l'intero caseggiato, e una signora ha chiesto immediatamente l'intervento dei vigili del fuoco. Due autopompe, una dalla centrale di largo Niccolini e una del Distaccamento di Muggia, hanno raggiunto il luogo del sinistro agli ordini dell'ing. Biasutti.

Il pericoloso incendio è stato domato in breve tempo, sicchè già alle 8.50 i vigili hanno potuto rientrare alle rispettive basi, ad operazione ultimata.

La deflagrazione era stata determinata dalla fuoruscita di gas da una bombola.

La mattinata insolitamente fredda aveva indotto infatti i Vesnaver ad accendere una stufetta elettrica nell'ambiente dove si trova anche una stufa alimentata a gas liquido; ma nella bombola — i coniugi non se n'erano accorti — c'era una piccolissima falla. E' successo quindi che dal forellino il gas defluisse fino a saturare l'ambiente, provocando infine il pauroso scoppio.

Le conseguenze dell'incendio sono state disastrose. I vetri infranti, l'intonaco scrostato, il mobilio bruciacchiato: due armadi e un letto sfasciati e distrutti dal fuoco. Le fiamme hanno anche divorato degli indumenti che si trovavano posati sui mobili; e assieme agli armadi è andato naturalmente perduto anche il loro contenuto. Abbiamo detto ch'era l'abitazione di una sarta: si sono incendiati perciò non solo gli abiti dei Vesnaver, ma pure i tagli di stoffa e confezioni avute in consegna dalle clienti. I danni assommerebbero in tutto a circa mezzo milione, ma la cifra esatta potrà essere definita solo dopo un minuzioso inventario.

Le signore di Stramare hanno appreso con comprensibile apprensione la notizia del fuoco in casa della sarta; molte avevano appena ritirato l'abito fattosi confezionare in occasione della Pasqua e hanno tirato un sospiro di sollievo, ma ce ne sono di quelle che quest'anno, a Pasqua, dovranno portare gli abiti «vecchi».

Giochi proibiti d'una bimba terribile

Un bimbo di sei anni, Fulvio Paternostro, che abita a Gretta in via Santi 662, è rimasto vittima ieri pomeriggio della «cattiveria» di una compagna di giochi. Erano le 15 mentre giocava nei pressi di casa, al campo-giochi di via Gorizia, quando è stato colpito al capo dal seggiolino di una altalena. Per l'esattezza, il seggiolino gli è stato proiettato contro di proposito dalla piccola «amica»; lei l'ha insistentemente invitato a sedersi sull'altalena, col proposito di dondolarlo, ma il maschietto si è schermito per timore di una caduta; a un certo punto egli si è accinto a fuggire, e la ragazzina stizzita gli ha lanciato dietro il seggiolino.

Il piccolo Fulvio ne è stato colpito dietro un orecchio ed è caduto. Quindi è corso piangendo dalla mamma. E' stato accompagnato all'Ospedale dalla CRI e alle 15.15 è stato medicato alla astanteria per una ferita lacero contusa alla regione retroauricolare sinistra, guaribile in una decina di giorni.

«Papaline» indigeste

Due «papaline» appannate hanno mandato all'Ospedale una donna che le ha ingerite per cena l'altra sera; vittima dell'ingestione di quel cibo, probabilmente guasto, è stata la giornaliera Antonia Svanzer di 51 anni, una cittadina jugoslava, la quale ha consumato il pesce verso le 19 nell'alloggio di via Pascoli 16, dove pernotta; subito dopo aver mangiato le «papaline», acquistate nella mattinata in una trattoria del centro, la donna ha accusato dei dolorosi disturbi all'apparato digerente; ma appena ieri a mezzogiorno ha deciso di presentarsi all'Ospedale maggiore, dove è stata trattenuta in osservazione con prognosi di un paio di giorni.

Gratifica speciale ai dipendenti dell'Aquila

La Camera confederale del Lavoro ha ottenuto anche quest'anno la concessione di un premio speciale a favore di tutti i lavoratori dell'Aquila. Tra la direzione della società petrolifera ed i rappresentanti della CCdL, è stato firmato un accordo in base al quale a tutto il personale in forza verrà erogata una gratifica di lire 30.000, da liquidarsi in due soluzioni e precisamente lire 19.000 ora e lire 11.000 il prossimo 21 ottobre.

Rappresentanti triestini nella Federagenti

Presso la Camera di Commercio di Livorno avrà luogo l'8 di aprile l'assemblea generale annuale della Federagenti e raccomandatari marittimi, agenti aerei.

Trieste sarà rappresentata dal dott. Guglielmo Malazzi e dal cap. Callisto Gerolimich, rispettivamente presidente e membro della direzione dell'Associazione degli agenti marittimi della Venezia Giulia.

PERICOLOSO INCIDENTE A UN PIASTRELLISTA

Sbalzato dalla moto batte il capo sull'asfalto

E' stato raccolto in gravi condizioni per la sospetta frattura del cranio

Due motociclisti hanno raggiunto ieri mattina l'Ospedale in gravi condizioni; essi sono stati infatti protagonisti di un pericoloso scontro con un'autovettura. Il piastrellista Claudio Chersovani di 21 anni, abitante in Strada per Longera 10, guidava la propria motocicletta TS 9774, recando sul sellino posteriore il collega di lavoro Giuseppe Cesarotto di 47 anni, abitante in via Parini 5. Essi percorrevano la via Foscolo in direzione di via Rossetti, quando all'altezza di via Vecellio sono entrati in collisione con l'autovettura TS 31730, che veniva guidata dalla via Pascoli verso via Pietà dal signor Eugenio Bernardon di 48 anni, abitante in viale D'Annunzio 57.

In seguito alla violenta collisione, l'operaio che viaggiava sul sellino posteriore è stato sbalzato di sella e ha battuto fortemente il capo sul manto asfaltato. Lo sventurato ha così riportato un voluminoso ematoma alla bozza frontale sinistra con stato commozionale e la sospetta frattura del cranio, per cui è stato successivamente ricoverato all'Ospedale con prognosi riservata. Il guidatore, il Chersovani, è stato invece soltanto medicato all'astanteria per una contusione [illegible]

Salvato dalla moglie nello stanzino pieno di gas

[illegible] abitante in Rozzol, il quale è rimasto intossicato delle venefiche esalazioni ed è quindi svenuto nello stanzino. Fortunatamente c'era in casa sua moglie, la quale si è allarmata a un certo punto di non veder uscire il marito dal bagno, e preoccupata del prolungato silenzio ha forzato la porta; ha così rinvenuto il marito, disteso privo di sensi al suolo. E' stata immediatamente chiamata la CRI e il medico di turno ha praticato allo sventurato litografo una efficace terapia d'urgenza; la provvidenziale tempestività del soccorso ha salvato il poveretto.

Il Rossi è stato accolto all'Ospedale maggiore alle 19.30; l'asfissiato, per quanto rianimato, non era ancora in grado di parlare ed è stato trattenuto nella prima divisione medica.

Per il tacco impigliato si frattura il femore

E' stato trasportato ieri mattina all'Ospedale maggiore l'operaio Giuseppe Rachelli di 53 anni, abitante in via Ginnastica 32, il quale è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni per la sospetta frattura del malleolo esterno e una contusione escoriata al ginocchio sinistro. L'operaio si è infortunato alle 9.20 al Porto nuovo; si accingeva a scendere da un vagone ferroviario, quando il tacco di una scarpa gli si è impigliato nel predellino ed egli, perduto l'equilibrio, è rovinato al suolo.

Un'anziana signora che una quindicina di giorni or sono era [illegible] le 18.30 al nosocomio la signora Maria Franzulli ved. Antonini di 83 anni, abitante in via Padova 12, la quale è scivolata in casa ieri l'altro a mezzogiorno, producendosi la frattura del femore destro.

NUOVE PROPOSTE DI LEGGE PER I PROFUGHI

Rimpatriano appena oggi dopo una lunga procedura

La stampa cittadina ha riportato un esauriente sommario della riunione che il 9 marzo scorso si era tenuta presso il C.L.N. dell'Istria per la trattazione di alcuni importanti e urgenti problemi assistenziali dei profughi giuliano-dalmati. [illegible]

esodanti e divieto di assunzione di nuovi profughi dopo il 30 giugno di quest'anno, non si può non restare preoccupati. Ad accelerare i tempi del sopraricordato convegno fu proprio questa acuta preoccupazione data dalla descritta situazione. Occorreva muoversi con la massima sollecitudine, occorreva interessare il patrio Governo per porre mano all'urgente predisposizione di tempestivi provvedimenti. La legge 173 pone all'attenzione anche altri non meno importanti problemi. Vanno ricordati, tra gli altri, quelli relativi al trattamento da farsi alle persone anziane (in età pensionabile) ed inabili al lavoro e quelli relativi al doveroso completamento del programma edilizio in favore sia dei profughi ricoverati nei centri di raccolta, sia di quelli dimoranti in alloggiamenti precari.

Risultano così chiari sia la ragion d'essere della proposta di legge che l'on. Bologna ha presentato alla Camera il 14 di marzo sia il limitato contenuto della proposta stessa. Questa, che porta il numero 970, si limitava a provvedere ad allontanare la scadenza imminente del 30 giugno 1959 per ciò che concerne la facoltà di nuove assunzioni nei campi, spostandola al 31 dicembre 1960, e a prorogare il termine per la chiusura di tutti i centri di raccolta dal 31 dicembre 1960 al 31 dicembre 1962 (modificazione dell'articolo 2 della legge 173). [illegible]

Giovedì prossimo, 2 aprile, alle ore 18.30 [illegible]

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1959». Venerdì 3 aprile, alle ore 21: Concerto sinfonico. Orchestra filarmonica triestina. Direttore il maestro Antonio Janigro. Violinista Johanna Martzy.
NUOVO. Martedì 31 marzo, ore 21: «La giostra», commedia di Massimo Dursi. Regia di Massimo Dursi. Turno di abbonamento «A». Prezzi: settore A lire 1000, B 600; galleria 300. Prenotazione e vendita biglietti al botteghino del teatro.
ARCOBALENO. 15: Grande prima del film «Il viaggio» con Deborah Kerr e Yul Brynner, in technicolor. [illegible] Vietate tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.40 e 22: «La legge». Un fuori classe, con Gina Lollobrigida, Pierre Brasseur, M. Mastroianni, Melina Mercouri e Yves Montand. Vietato ai minori. NB. Non sono valide le tessere.
FENICE. 15, 18.40, 21.50: «Il grande paese» con Gregory Peck, Jean Simmons, Carroll Baker, Charlton Heston e Burl Ives. Technicolor in technirama. Un grande film con grandi interpreti.
FILODRAMMATICO. 15 (c. 14.30): Debutto grande compagnia Mazzarella-Drei nella super-rivista «Miss in passerella» con le quattro reginette di bellezza francesi e il complesso jazz Silver Disi e i suoi indiavolati solisti. 22 persone in scena. Sullo schermo: «L'oro della California», technic., con V. Mayo.
GRATTACIELO. 16: La Titanus presenta il più divertente film pasquale, in technicolor: «Policarpo ufficiale di scrittura» con R. Rascel, R. Salvatori, P. e L. De Filippo e C. Gravina. Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE. 16: «Gli amanti del deserto». Cinemascope Eastmancolor, con R. Montalban, Carmen Sevilla, Franca Bettoia e Gino Cervi. Un amore ardente come il deserto.
SUPERCINEMA. 15.30: «Le meravigliose avventure di Pollicino». Una festa di colori, una gioia di Pasqua per grandi e piccini; una favola spensierata, allegra, affascinante. Magnifico technicolor M.G.M.

ALABARDA. 16: «I soliti ignoti». Il film più comico dell'anno. Irresistibile, con Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni, Renato Salvatori, Rossana Rory e con Totò. Sospesi tessere e omaggi
AURORA. 15.30: Lo spettacolare ed entusiasmante cinemascope in technicolor: «I vichinghi» con Kirk Douglas, Tony Curtis e J. Leigh. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 13.30, 17.15, ultima 21: «I 10 comandamenti». Il gigantesco capolavoro in technicolor di Cecil B. De Mille. Prezzi: adulti L. 300, ridotti 200. Vietate tutte le tessere.
CRISTALLO. 16: Un formidabile cast d'attori: Paul Newman, Joanne Woodward, Joan Collins e Jack Carson nel più divertente e straordinario cinemascope Fox in colore De Luxe: «Missili in giardino». Sospese le tessere.
GARIBALDI. 16: «Destino di una imperatrice» (III episodio di Sissi), technicolor, con Romy Schneider e Karlheinz Bohm. Vietate le tessere.
IMPERO. 16: «Destino di una imperatrice» (III episodio di Sissi) con Romy Schneider. Enorme successo.
ITALIA. 16: «I soliti ignoti». Il film più comico dell'anno. Irresistibile, con Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni, Renato Salvatori, Rossana Rory e con Totò. Sospesi le tessere e gli omaggi.
MASSIMO. 16: «Erode il Grande». Imponente rievocazione di una vicenda grandiosa e indimenticabile. Technicolor, con Edmund Purdom, Sylvia Lopez, Massimo Girotti e S. Milo. Sospesi tessere e omaggi.
VIALE. 16: «Viaggio nell'interspazio» con Howard Duff, Eva Bartok. La fantascienza divenuta realtà. Prima visione. Grande successo.
VIALE. Lunedì mattinata, ore 10 e 11.30: A richiesta «Carosello disneyano», in technicolor, di Disney.

VITT. VENETO. 15: «La donna che visse due volte» con James Stewart e Kim Novak. Un nuovo capolavoro del maestro del brivido Alfred Hitchcock.

ALDEBARAN. 16: «I tre banditi», cinemascope technicolor, con Randolph Scott e Maureen O'Sullivan.
ARISTON. 16: «Le fatiche di Ercole». Le strabilianti imprese del più mitico degli eroi, con Steve Reeves, Sylva Koscina e A. M. Canali. Favoloso cinemascope in technicolor.
ASTRA. 16: «Venezia, la luna e tu» con Alberto Sordi e Marisa Allasio. Il più grande successo comico sentimentale Titanus, in technicolor.
IDEALE. 16: «La principessa dei Moak». Stupenda avventura a colori, con Scott Brady, Rita Gam e Neville Brand.
MARCONI. 14.30, 17, 19.30 e 22: Dal celebre romanzo di E. M. Remarque, un eccezionale cinemascope Eastmancolor: «Tempo di vivere» con John Gavin e Liselotte Pulver.
MODERNO. 16: Jerry Lewis nel suo più irresistibile film: «Il marmittone» con David Wayne, Gene Evans e Peter Lorre, in vistavision.
RADIO. 16: «Le avventure di Stanlio e Olio». Un classico del ridere, con Stan Laurel e Oliver Hardy.
S. MARCO. 16: «Rappresaglia». Spettacolare technicolor, con Guy Madison, Felicia Farr e K. Grant.
SAVONA. 16: «Il vento non sa leggere». La più bella storia d'amore portata sullo schermo in un indimenticabile technicolor, con Dirk Bogarde e Yoko Tani.
AZZURRO. 14: «La curva del diavolo», vistavision technicolor, con C. Wilde e J. Wallace. Successo.
BELVEDERE. 15.30: «Le avventure di Mister Cory», in technicolor Universal, con Tony Curtis.
LUMIERE. 17: «L'arma della gloria», cinemascope technicolor, con Stewart Granger, Rhonda Fleming.
NOVO CINE. 16: «La ragazza di Boemia». Capolavoro di Stan Lauren e Oliver Hardy. Divertentissimo.
ODEON. 16: Uno spettacolo comico per grandi e piccini «Fantasie di Charlot». Cento minuti di risate.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Valencia», technicolor, con Sarita Monticel e Raf Vallone.
ROMA. «Tom e Jerry, terzo round».
VERDI. «La maja desnuda», in technirama, con Ava Gardner e Anthony Franciosa.
VOLTA. «Il nudo e il morto», in technicolor, con Aldo Ray e Barbara Nichols.

SPETTACOLI

Martedì al Nuovo «La Giostra» di M. Dursi

L'andata in scena di «La Giostra» di Massimo Dursi al Teatro Nuovo è fissata per martedì 31 alle ore 21, e sarà senz'altro una serata eccezionale per la figura dell'autore regista.

Massimo Dursi, ovvero Otello Vecchietti, è critico drammatico del «Resto del Carlino», uno dei più stimati giornalisti, autore di commedie rappresentate con successo, regista della radio e di teatro. Iniziò la sua carriera di regista teatrale con Benassi, facendolo interpretare per primo Molière e precisamente «Il tartufo». A Trieste egli si presenta nella duplice veste, quella di autore e quella di regista. Non ha però dimenticato anche la sua natura di critico. Infatti egli ha scritto questa commedia, l'ha rappresentata 7 anni fa con molto successo, però da buon critico l'ha riesaminata per riscriverla, rappresentandola quindi in Francia e in Germania, sempre con successo. A Trieste presenta l'ultima stesura e senz'altro la definitiva, definitiva anche perchè la compie come regista.

La stagione sinfonica al Verdi

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per il prossimo concerto sinfonico dell'Orchestra filarmonica triestina, diretto dal maestro Antonio Janigro e con la collaborazione della violinista Johanna Martzy che avrà luogo venerdì 3 aprile. Il programma comprende: Rossini: L'italiana in Algeri - sinfonia; Mozart: Concerto in Re magg. per violino e orchestra op. 218; Ciaikowski: Sinfonia n. 4 in Fa min. op. 36.

Fabio Peressoni alla «Gioventù Musicale»

Giovedì prossimo, con inizio alle ore 21 nella sala del CCA, si terrà il concerto del pianista Fabio Peressoni. In programma musiche di Bach, Mozart, Beethoven, Schumann e Prokofiev.

La serata è organizzata dalla sede di Trieste della «Gioventù musicale d'Italia» in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti.

I soci della «Gioventù musicale d'Italia» e del CCA avranno libero ingresso. I biglietti per i non soci sono in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti e al CCA.

Banda in piazza

I complessi bandistici dei Ricreatori comunali «G. Brunner» e di Chiarbola, diretti dal maestro Pasquale D'Iorio, domenica 5 aprile alle ore 11 terranno un concerto in piazza dell'Unità d'Italia.

Johnny Dorelli e Cecily Forde arrivano a Trieste

Tre serate che costituiscono la sorpresa pasquale triestina, faranno conoscere il nuovissimo locale da trattenimenti danzanti che il concittadino sig. Giuseppe Cozzolino ha creato in via Flavia secondo i canoni della più moderna razionalità: il «Paradiso». Questa sera Johnny Dorelli uno dei trionfatori di Sanremo, domani e domenica Cecily Forde, la rivelazione canora negro-americana, tramite l'organizzazione Grandi Manifestazioni Barazzetti-Conte, rallegreranno i Veglioni coi migliori «numeri» del loro repertorio internazionale. L'indiavolato complesso dei Golden Kisses accompagnerà i due «assi» nelle loro esibizioni e il brillante presentatore triestino Riccardo D'Ambra farà gli onori di casa. La preannunciata presenza di autorità, giornalisti e foltissimo pubblico è indice di sicuro successo. Le prenotazioni dei tavoli si ricevono alla Biglietteria Centrale in Galleria Protti, tel. 36-372.

UN SERENO E OBIETTIVO DIBATTITO

La legge delle case a riscatto esaminata dall'Associazione inquilini

Riconosciuta la sua finalità altamente sociale — Avanzate proposte per alcuni utili emendamenti

Il Direttivo dell'Associazione fra Inquilini di Trieste e della Venezia Giulia con sede in viale XX Settembre n. 32, in unione ai rappresentanti assegnatari di alloggi Incis e Iacp, ha preso in esame la legge del 17.1.1959 n. 2, relativa al riscatto delle case costruite dai suddetti enti, con contributi governativi.

La legge indubbiamente vuole servire alti principi sociali, in maniera da soddisfare la aspirazione alla proprietà della casa di tanti assegnatari e, nel contempo, col ricavato delle vendite dare agli enti proprietari la possibilità di reperire nuovi fondi necessari alla costruzione di nuove case. Ma, se tali principi sociali sono stati apprezzati dagli interessati, la legge stessa non è stata accolta con quell'entusiasmo che forse i legislatori si attendevano; anzi essa ha fatto sorgere tanti dubbi e timori, che da qualche parte se è stata chiesta addirittura la sospensione.

Da un sereno ed obiettivo dibattito seguito all'esame della legge, è stata tratta la convinzione che essa può servire i fini sociali che si propone, se verrà emendata in diversi articoli, in maniera da risultare più chiara e meno onerosa, e fugare così legittime apprensioni.

Prendendo in esame la situazione della Provincia di Trieste, la Commissione istituita dalla legge dovrà stabilire il prezzo venale e assegnare il riscatto di circa 10.000 alloggi. Ora, data la gran mole di lavoro che indubbiamente richiederà alcuni anni per essere ultimato, e visto che il prezzo venale deve essere stabilito alla data del bando, ne conseguirà certamente che il prezzo degli appartamenti assegnati per primi, sarà notevolmente inferiore a quelli assegnati per ultimi, e ciò perchè il mercato degli stabili è in continua ascesa. Per tanto il prezzo venale dovrebbe riferirsi non alla data del bando ma alla data di pubblicazione della legge.

I rappresentanti degli assegnatari alloggi Incis hanno fatto presente che la decurtazione del 30 per cento sul prezzo venale fissata dalla legge non può considerarsi equa in quanto tale sconto in effetti consiste nella minore spesa di costruzione sostenuta dagli enti proprietari, rispetto alle costruzioni di privati, per le varie esenzioni fiscali e di dazio, per le minori spese di progettazione e direzione lavori effettuate dal Genio civile e perchè la quasi totalità di costruzioni sorgono su aree demaniali o comunali, concesse gratuitamente a detti enti. Per tanto sarebbe auspicabile che la decurtazione sia portata al 40 per cento, così come auspicabile sarebbe che il tasso di interesse fissato al 5.80 per cento fosse contenuto nei limiti dell'interesse legale, anche per non fare aumentare di molto il canone degli attuali fitti.

Sia i rappresentanti dell'Incis che quelli dell'Iacp, per alleggerire l'aggravio mensile che il riscatto comporta, ritengono opportuno che il riscatto stesso sia dilazionato in 25 anzichè 20 anni. Gli stessi rappresentanti ritengono inoltre eccessivo il divieto della rivendita per la durata di 10 anni, di cui l'art. 16 della legge. In verità, nella vita di una famiglia, 10 anni sono molti, e in tale periodo essa può subire profonde trasformazioni, per cui per lo scopo che l'articolo di legge si prefigge, si ritiene che il divieto di rivendita possa essere stabilito in cinque anni.

Il Consiglio direttivo ha preso poi in esame gli art. 5 e 12 della legge, che destano maggiore preoccupazione tra gli interessati, in quanto dispongono il trasferimento in altri alloggi di assegnatari che vengono a trovarsi in determinate condizioni. La grande maggioranza di costoro è rappresentata da gente anziana che da 20 o 30 anni occupano un alloggio forse attualmente superiore alle proprie necessità, ma un tempo appena sufficiente al loro numeroso nucleo familiare, oppure da vecchi pensionati non in grado di riscattare l'alloggio.

Si sa che la legge non può accontentare tutti, tuttavia si potrebbe ridurre il più possibile i casi di trasferimento in altri alloggi, trasferimenti che comporterebbero un grande disagio per i colpiti, per lo più, come detto, gente anziana.

Il Consiglio direttivo ritiene per tanto che sarebbe opportuno, per i casi di cui all'art. 5, aumentare la superficie attribuita ad ogni singolo componente il nucleo familiare, superficie attualmente fissata in mq. 18 pro capite, mentre per quanto riguarda i casi di cui all'art. 12, e cioè per coloro che non sono in grado di riscattare l'alloggio, il numero dei trasferimenti potrebbe essere ridotto, se venisse emendato l'art. 11 della legge, sopprimendo il disposto che dà facoltà al Ministero per i lavori pubblici, ove ricorrano particolari esigenze, o su richiesta degli enti interessati, di autorizzare l'alienazione degli alloggi anche quando l'aliquota dei sette decimi degli occupanti sia inferiore, fino al minimo di quattro decimi. Cioè l'alienazione degli alloggi dovrebbe essere effettuata solo nel caso in cui fosse richiesta da almeno i sette decimi degli occupanti l'edificio.

I rappresentanti dell'Incis e dell'Iacp chiedono inoltre che un loro fiduciario faccia parte della commissione di assegnazione e che, prima di stabilire il prezzo venale, sia ascoltata la parte interessata.

Ieri mattina due incaricate della Unione donne democratiche hanno fatto consegna al Sindaco delle petizioni con 650 firme in cui si chiede la costituzione dell'Ente comunale di consumo.

Muggia poetica vista da Sormani

Vasti consensi sta raccogliendo la bella mostra personale che il pittore Marino Sormani ha allestito nella Sala comunale d'arte. Una delle opere più apprezzate è questo poetico e antico angolo di Muggia interpretato con viva sensibilità cromatica e compositiva

FASCINO IRRESISTIBILE DELLE NOVITA' TECNICHE

I giovani guardano al futuro puntando sul razzomodellismo

A Trieste già si riuniscono in gruppo per piccoli esperimenti ma per vari motivi bisognerebbe che si costituissero in associazione

L'evoluzione della tecnica in campo astronautico in questi ultimi anni ha generato il più vivo interessamento da parte dei giovani di tutto il mondo, quali, per la loro stessa età, sono portati logicamente a degli ideali e a pensare ed a mirare al futuro.

Centinaia di associazioni giovanili sono sorte in tutto il mondo, specialmente nelle nazioni più industrialmente progredite, associazioni con propri fondi sociali, con attrezzature alle volte imponenti e con risultati oltremodo incoraggianti.

Queste associazioni, stimolando nei giovani la passione per la tecnica e per la scienza, oltre a svolgere un programma didattico di primissima importanza perchè distolgono la gioventù da ben altre seduzioni, instradano i giovani per farli divenire, presto o tardi, degli specialisti e dei tecnici, e costituiscono dei veri vivai da cui attingere, per necessità industriali o di progresso scientifico, a piene mani. I vari Governi, consci dell'importanza di questo fatto, guardano con simpatia questa tendenza dei giovani e conoscendo inoltre la penuria mondiale di specialisti del genere, cercano di appoggiare in tutti i modi queste associazioni.

Noi, purtroppo, siamo in ritardo rispetto alle altre Nazioni, specialmente Stati Uniti e Russia, ma alcuni sintomi ci danno la confortevole speranza che neppure i nostri giovani abbiano intenzione di rimanere troppo indietro in questo campo, purchè siano in qualche modo aiutati e sorretti.

Alcuni giorni fa abbiamo ricevuto una lunga lettera da parte di un numeroso gruppo di ragazzi (per lo più studenti delle scuole medie superiori) che si dedicano con amore al razzo-modellismo.

Nella dettagliata lettera, dopo aver professata la serietà delle loro intenzioni, essi descrivono abbastanza minutamente il modo con cui costruiscono e compiono delle ricerche sui loro piccoli banchi di prova, rudimentali ma abbastanza efficienti da dar loro la soddisfazione di conoscere la effettiva potenza dei minuscoli motori da essi progettati e costruiti, confessando peraltro l'insufficienza delle loro cognizioni al riguardo e nello stesso tempo manifestando il desiderio di poter avere una guida di qualche consulente tecnico capace di istruirli sufficientemente sull'argomento. E' nelle loro intenzioni di fondare una associazione giovanile con l'aiuto di alcune persone adulte con cui consigliarsi e poter disciplinare le loro attività in modo da raggiungere dei risultati seri e veramente positivi, e ciò che conta, soprattutto, non pregiudicanti l'incolumità di alcuno.

Non hanno però un poligono di lancio dove poter effettuare le loro piccole esperienze con garanzie sufficienti di sicurezza per le loro persone e per il prossimo; e neanche un'autorizzazione legale per la costruzione ed il lancio dei loro modelli, come già viene effettuato presso altri tipi di aeromodelli. Mancano di attrezzi adeguati (ad esempio un piccolo tornio) ed una sede dove poter riunirsi per studiare i loro quesiti da un punto di vista esclusivamente teorico.

Con gli scarsi mezzi a loro disposizione, stanno attualmente cercando di costruire un piccolo motore a razzo, a propellenti convenzionali, quali la polvere nera, motore che dovrebbe venir sperimentato su un altro banco di prova che stanno ultimando e che permetterà loro di eseguire una serie di ricerche tra le quali compaiono le seguenti:

1) prove statiche per l'ottenimento del grafico di spinta; 2) controllo della velocità di eiezione dei gas di scarico; 3) studio sulla massa dei gas evacuata; 4) massa dei gas prodotti; 5) angolatura sperimentale variante delle pareti della camera di combustione; 6) osservazione della velocità di combustione. In un secondo tempo, se potranno ottenere una regolare autorizzazione nonchè una località di lancio, compiranno delle ricerche da effettuarsi durante il volo del razzo-modello, sulla resistenza dell'aria, sui migliori profili aerodinamici, sulle forme delle alette, sull'influenza della pressione atmosferica ed umidità dell'aria per il buon funzionamento di un motore a razzo.

Abbiamo naturalmente stralciato soltanto i più salienti passi del loro programma futuro, che, almeno dalla lettera, risulta abbastanza nutrito.

Nell'interesse di tutti è logico che queste attività per essere positive debbano venire contemporaneamente imbrigliate, guidate e sorrette da persone competenti: la proposta presentata dai giovani per la costituzione di una Associazione del genere, retta seriamente e con uno statuto rigoroso, dimostra come essi stessi siano giunti alle medesime conclusioni. Statuto che per prima cosa dovrebbe stabilire un minimo d'età in quanto non si può lasciare certamente dei bambini a scherzare con oggetti degni di studio ma aventi nello stesso tempo un certo grado di pericolosità.

Ad ogni modo la lettera di questi giovani ha messo un dito sul problema. Ed un'Associazione potrebbe far molto per loro. Nella nostra città esistono parecchie persone che per la propria attività professionale potrebbero aiutare i giovani nella costituzione di questa Associazione, oppure concedendo loro una sala per gli studi teorici, per la proiezione di films tecnici, e per lo svolgimento di conferenze al riguardo.

Abbiamo detto che analogamente ad altri casi del genere, ciò potrebbe rappresentare un giorno non lontano un vivaio; ma già per se stessa l'Associazione potrebbe costituire un vanto per l'intera città, considerati i fini morali, didattici e tecnici che ne animano la istituzione.

L. B.

Disciplina delle inadempienze agli obblighi assicurativi

Il Consiglio di amministrazione dell'Inam ha approvato e posto in vigore, a partire dal 1.o marzo, la nuova norma che regola i rapporti nei confronti dei datori di lavoro inosservanti degli obblighi assicurativi, già previste nel complesso dei provvedimenti che vanno sotto il nome di «piccola riforma» dell'Inam. Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, che su tale materia ha in corso di predisposizione uno schema di legge, ha nel frattempo autorizzato l'ente ad applicare la nuova regolamentazione allo scopo di accelerare la definizione di un sistema particolarmente favorevole alle aziende, specie alle più piccole, sottratte in tale modo al rischio dell'azione di rivalsa dagli oneri assistenziali.

Con il provvedimento in questione la sanzione di rivalsa nei confronti dei datori di lavoro inadempienti viene sostituita con una sanzione amministrativa che non è soltanto automatica e temperativa, ma anche e soprattutto graduata secondo la portata della inadempienza. Tutte le sanzioni, inoltre, sono ridotte ad un terzo quando il datore di lavoro provveda spontaneamente a regolarizzare la propria posizione.

Il provvedimento incontrerà certamente ampio favore, poichè viene sostanzialmente incontro alle aspirazioni più volte manifestate negli ambienti interessati.

Vendita all'asta di 12 motopescherecci

Il Commissariato generale del Governo comunica che il Consorzio territoriale per la tutela della pesca, piazza Venezia 4 (telefono n. 29-487), procederà alla vendita di 12 motopescherecci di sua proprietà, per il prezzo globale base, in contanti, di lire 82.000.000.

L'esperimento di asta avrà luogo il 28 aprile, alle ore 10, nella sede dell'Ente. Per informazioni rivolgersi all'ufficio del Consorzio.

Trattamento economico dei lavoratori per Pasqua

La Federazione medie e piccole industrie comunica alle ditte associate che per la domenica di Pasqua alle maestranze non spetta alcun trattamento economico particolare. Fanno eccezione i lavoratori delle industrie chimiche, olearie, saponi ed affini e cinematografi, cui spetta il trattamento previsto dai rispettivi contratti di categoria.

La festività del Lunedì dell'Angelo, invece, viene retribuita al personale dipendente di tutte le categorie anche quando non vi sia prestazione d'opera. Agli operai edili, pittori, picchettini, braccianti occasionali e spedizionieri la festività viene compensata con le note percentuali sostitutive.

Alle maestranze che presteranno la loro opera nella festività del Lunedì dell'Angelo verranno pagate oltre al trattamento suddetto, anche le ore lavorate con la maggiorazione per festivo.

Esami di abilitazione all'Istituto «da Vinci»

La presidenza dell'Istituto tecnico statale commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci» comunica che le domande d'ammissione agli esami di abilitazione tecnica a ragionieri e geometri per le sessioni estiva e autunnale dell'anno scolastico 1958-59 devono essere presentate presso la segreteria dell'Istituto, via Paolo Veronese 3, non più tardi del 14 aprile, redatte su carta da bollo da lire 100, complete dei documenti richiesti, come indicato nelle norme esposte all'albo dell'Istituto.

Per gli esami di idoneità alle varie classi le domande dei candidati esterni saranno accettate fino al 22 maggio. La segreteria è aperta giornalmente dalle 11 alle 12.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Prezzi delle derrate di maggior consumo, esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con la indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Derrata	Minimi	Massimi	Prevalenti
arance tarocchi	141	188	159
arance sanguigne	106	147	123
arance more	129	159	153
arance bionde	65	94	88
limoni	47	100	83
mandarini	118	153	129
mele abbond. di I	36	44	41
mele abbond. di II	22	29	24
mele delizia di I	94	118	100
mele delizia di II	36	71	53
mele imperatori	22	59	36
mele morgenduft	29	83	53
pere	83	165	118
carciofi (al pezzo)	12	60	15
cavoli broccoli	12	47	36
cavoli cappucci	65	71	65
cavolfiori	24	77	53
cicoria	18	59	29
cime di rape	24	71	53
cipolla	24	59	30
finocchi	24	71	41
insalate diverse	25	90	75
patate	29	55	35
patate bisestili	59	106	88
patate novelle	106	118	112
piselli	141	212	165
radicchio verde	38	800	100
spinaci	38	100	63

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

BRILLANTE INIZIATIVA CULTURALE

Concluse le conferenze in lingue straniere alla RAS

Iersera, con una brillante ed applaudita lezione del prof. Derrick Plant su «James Boswell in Italia» si è concluso il IV ciclo consecutivo di conferenze in lingue straniere promosso dalla Riunione Adriatica di Sicurtà.

Gli scopi ed i risultati raggiunti da questa iniziativa culturale — la prima sorta a Trieste fuori dalle aule universitarie — sono stati illustrati brevemente dal Direttore Generale Dario Zaffiropulo, il quale si è detto ben lieto di poter constatare come il programma originario, che risale al 1955, si sia dimostrato, attraverso il collaudo dei quattro cicli, sempre più valido, perchè corrispondente ad una necessità del mondo moderno. Gli scopi dell'iniziativa della RAS si compendiavano infatti nella possibilità offerta ai collaboratori della Compagnia ed ai numerosi cultori triestini di lingue straniere di approfondirne la conoscenza sotto l'aspetto sia dell'uso vivo, sia della pronuncia, avvicinandosi in pari tempo, attraverso la parola di eminenti rappresentanti della cultura europea ed americana, agli aspetti più importanti dei problemi di vari popoli.

Il merito massimo del successo ottenuto dalla manifestazione culturale va all'Istituto di Lingue moderne della nostra Università che, sorto per la volontà e l'entusiasmo del prof. Pier Paolo Luzzatto Fegiz, ha già acquistato, a meno di otto anni dalla sua fondazione, una notevole rinomanza sul piano internazionale.

Nei quattro cicli sono state tenute complessivamente 68 conferenze delle quali 15 in lingua francese, 31 in lingua inglese, 8 in lingua spagnola e 14 in lingua tedesca. I temi sono sempre stati tali da soddisfare le più varie esigenze degli uditori, mettendoli spesso a contatto con taluni motivi dominanti del travaglio spirituale della nostra epoca. Tra i docenti che hanno dato il contributo della loro dottrina a tutti e quattro i cicli fin qui organizzati, sono i professori Christian Schmitt, vicedirettore dell'Istituto di Lingue, Derrick Plant, Antonio Rodriguez e Jacques Foreau. A questi «anziani» dei cicli di conferenze si sono uniti più tardi i professori Marcel Spada, Charles Grippi e Christa Helling. A essi e a tutti coloro che avevano contribuito negli scorsi anni alla riuscita dell'iniziativa culturale della RAS — professori François Schnell, William Frauenfelder, Maja Schrenzel, James Vitelli, Walter Bava e Salvatore Corteselli — il direttore generale Zaffiropulo ha rivolto a nome della Compagnia il più schietto e fervido ringraziamento, augurandosi di poter contare anche in futuro sulla collaborazione dell'Istituto di Lingue moderne per il quale ha formulato i voti di una sempre più felice e luminosa ascesa, a onore di Trieste e della Italia.

MOSTRE D'ARTE

Un avvocato-pittore alla Galleria Rossoni

Si apre questa sera in galleria Rossoni la mostra personale del pittore veneziano Beppino Ghirardi. La mostra comprenderà trentotto opere, il frutto dell'attività artistica di un avvocato che da poco più di un anno ha scoperto in sè la personalità del pittore e l'estro del vero artista. Beppino Ghirardi non ha avuto problemi di scuole e di tendenza artistiche, ma si è guardato bene attorno, e nelle sue opere, di carattere prevalentemente narrativo, rievoca le sue esperienze. Sotto l'apparente personalità legata alla vita quotidiana del professionista, Beppino Ghirardi rivela una personalità artisticamente dotata anche dal punto di vista tecnico, e le sue opere rispondono a un evidente bisogno creativo, che esclude, per il Ghirardi, la considerazione di una pittura fatta per svago, mettendo in luce invece il fenomeno puramente artistico. La mostra rimarrà aperta fino al 10 aprile.

SEGNALAZIONI

Un commerciante ci scrive per definire, con un po' di ritardo, una questione con un dipendente che è rimasto assente dal lavoro più di due mesi per malattia, ed un altro mese per infortunio sul lavoro. La vertenza è in atto sul mancato pagamento della gratifica natalizia da parte del datore di lavoro, che non ha tenuto conto dei periodi di assenza dal lavoro nel computo della somma spettante al lavoratore quale gratifica natalizia. Ecco quanto abbiamo potuto sapere presso i competenti uffici: Il datore di lavoro del commercio è esonerato da tale obbligo per il fatto che durante il periodo di malattia il lavoratore riscuote da parte dell'INAM l'indennità (50 per cento della retribuzione) maggiorata del 4 per cento quale rateo di qualifica natalizia. Lo stesso dicasi nei riguardi dei lavoratori infortunati, per i quali la retribuzione sulla quale si calcola l'indennità viene maggiorata dell'8 per cento per la medesima ragione. A fine d'anno, il datore di lavoro ha il diritto di detrarre dalla gratifica annuale quanto per lo stesso titolo è stato già versato dagli Istituti assistenziali al prestatore d'opera prima ammalato e poi infortunato.

«Venticinque anni fa venni ad abitare con mio marito in questa casa, ma dieci anni fa egli mi lasciò sola in questo appartamento (in affitto, non in proprietà) dandomi un sussidio; volle però che il contratto rimanesse a nome suo, e così continuai io a pagare l'affitto, restando a nome suo il contratto, anche perchè non siamo separati legalmente, ma solo separati. Lavorai e subaffittai una stanza, pagando naturalmente il 150 per cento in più. Ora la casa è in vendita. Andai all'agenzia, e l'impiegato mi ha consigliato di non dire che non abitavo più con mio marito, perchè, essendo la casa a contratto libero, mi avrebbero aumentato l'affitto. Insomma, pur essendo moglie e avendo pagato puntualmente l'affitto non ho alcun diritto. E' vero questo? Al 1.o luglio 1934 pagavo 141 lire di affitto: oggi ne pago 3040 più 1300 accessorie più 4540 di subaffitto. Se considerano che il contratto è libero, quanto potrebbero farmi pagare? Se poi l'appartamento viene comprato da un'altra persona, quanto tempo posso rimanere nelle mie condizioni? L.T.»

Vediamo di rispondere con ordine alle tre domande. 1) La lettrice non ha alcun diritto sull'appartamento, in quanto non ne possiede il titolo di locazione. 2) L'affitto può essere elevato a qualsiasi somma, appunto perchè si tratta di contratto libero. 3) Lo eventuale compratore dell'appartamento può darle tre mesi di preavviso, e poi ordinare lo sloggio.

Un lettore ci domanda se deve corrispondere la retribuzione alla sua domestica, che da qualche settimana è ammalata. La domestica in questione è regolarmente assicurata, in quanto lavora presso la famiglia di chi scrive, giornalmente e per più di quattro ore al giorno. Vediamo le disposizioni in materia: La legge 18 gennaio 1952 numero 35, mentre detta precise norme sull'assistenza sanitaria da parte dell'Inam, nulla stabilisce in materia di prestazioni economiche. L'Inam è pertanto tenuto a concedere le sole prestazioni sanitarie. L'art. 2242 del Codice Civile stabilisce che «il prestatore di lavoro ammesso alla convivenza familiare ha diritto, oltre alla retribuzione in danaro, al vitto, all'alloggio, e, per le infermità di breve durata, alla cura e all'assistenza medica». Alla cura e all'assistenza medica provvede, in virtù della legge 18 gennaio 1952 n. 35, l'Inam. Per le brevi infermità, quindi, il lavoratore domestico ha diritto a vitto, alloggio e retribuzione. Circa i limiti di tale «breve termine» nulla è stabilito dalla legge. Naturalmente, ove il datore di lavoro intenda procedere alla rescissione del rapporto, dovrà osservare i termini di preavviso, che è di quindici giorni fino a 5 anni di servizio, e di 30 giorni oltre i 5 anni di servizio.

«Uno strano individuo, di costituzione robusta, media statura, 35-40 anni, è da un periodo di tempo il terrore delle donne. Il suo modo di avvicinare una donna è sempre lo stesso: con una scusa le porta vicino un portone e lì, spingendole nell'atrio, cerca di usar loro violenza, e, se non ci riesce, le picchia. Il suo campo di agire si trova oggi nelle vie adiacenti di Piazza Garibaldi, e due settimane or sono, in via Corridoni, un signore, per difendere una donna dalle grinfe di questo mascalzone, prese delle tremende legnate dall'energumeno. Sia per paura che per vergogna moltissime donne non hanno denunciato i fatti accaduti, ma gli organi di Polizia, leggendo questa segnalazione, dovrebbero venire a capo dei fattacci e arrestare questo maniaco, perchè potrebbe darsi che qualcuno faccia giustizia da sè. Nella via Corridoni sono successe molte aggressioni del genere». Pensavamo che certe cose accadessero solo in certi film ambientati nelle nebbiose strade del lungo Tamigi. Evidentemente ci eravamo sbagliati, queste cose succedono anche da noi. Qualcuno magari può pensare che siano frutto di una fantasia accesa da troppi film con uomini-vampiro ecc., ma può anche non essere così. Chissà se qualche poliziotto dilettante si prenderà la briga di tentare un'impresa così interessante. Per gli amanti dei libri gialli questa, indubbiamente, è un'occasione unica. Con la certezza, naturalmente, che la polizia ufficiale eliminerà l'individuo dalla zona nel più breve tempo.

Alle Frisone un convegno per studenti europei

La sezione di Trieste del Movimento Federalista Europeo comunica che la Helft Europa's Jugend, tramite il suo presidente signora Servaes, ha deciso di invitare sedici studenti triestini, di cui dieci liceali e sei universitari, a un convegno studentesco internazionle ispirato ai problemi europei che si terrà quest'estate all'isola di Norderney, nel gruppo delle Frisone, nel mare del Nord.

Il soggiorno sarà completamente gratuito, mentre graveranno sui partecipanti le sole spese di viaggio.

Coloro che hanno intenzione di parteciparvi potranno fare domanda su carta semplice, indirizzata alla locale sezione del M.F.E., indicando il nome, il cognome, la età, l'indirizzo, il grado di studi raggiunto e l'eventuale conoscenza di una o più lingue estere.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria, aperta al pubblico i giorni di mercoledì e sabato dalle 18 alle 20, piazza San Giovanni 1, I piano.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua tedesca - Musiche del mattino - 8.15: Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: Musica sinfonica - 11.30: Canti gregoriani eseguiti dalle Monache dell'Abbazia di Viboldone - 11.45: Musica sinfonica - 12: Vi parla un medico - 12.30: Album musicale - 13: Giornale radio - Appuntamento alle 13.25: Musica al Kursaal - 14: Giornale radio - 14.15: Chi è di scena?, cronache del teatro e cinematografiche - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Musica sinfonica - 17: Giornale radio - Sorella radio - 17.45: Pagine da Oratori di Haendel - 18.45: Università internazionale - 19.15: Musiche di Poulenc - 19.45: La processione del venerdì Santo a L'Aquila - 20: Messaggio Pasquale di S.S. Giovanni XXIII - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: La passione di Revello di Anonimo del XVI secolo - 22: Pizzetti: Messa di Requiem per voci sole - 22.40: Antologia di musica sacra - 23.15: Giornale radio - 23.30: Liriche spirituali dalla raccolta «Mensa Domini» - 23 e 55: Scioglimento delle campane in tutta Italia - Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea - 10: Ore 10: Disco verde - 13: Il pianista Cziffra esegue musiche di Liszt - 13.30: Giornale radio - 13.40: Mantovani e la sua orchestra - 14: Pagine sinfoniche da opere - 14.30: Giornale radio - 16: Terza pagina: Piccolo viaggio in provincia - Dall'album di H. von Karajan - Guida d'Italia - 17: Stabat Mater, di Dvorak - 18: Giornale radio - Benvenuto Cellini orafo, autobiografia sceneggiata - 18.30: Musica per archi - 19.30: Musiche di Beethoven - 20: Radiosera - 20.30: «Mosè», di Rossini, diretto da Serafin - Ultime.

III PROGRAMMA

19: Ciclo vocale - 19.15: Musiche di Frescobaldi - 19.30: Ritratto - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: Piccola antologia poetica - 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da H. Rosbaud - Nell'intervallo: Conversazione - Indi: La Rassegna.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Gazzettino Giuliano - 20.15: La voce di Trieste con la rubrica «Sette giorni a Trieste».

TELEVISIONE

14: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: a) Avventure in libreria - b) Un ragazzo prodigio, di D'Alessandro - 18.30: Telegiornale - 18.50: Sintonia - Lettere alla TV - 19.30: Settimana Santa - 20.10: Messaggio Pasquale di S. S. Giovanni XXIII - 20.15: Made in Italy - 20.30: Tic-Tac e segnale orario - Telegiornale - 21: «Il poverello» (Francesco d'Assisi), dramma in sei atti di Jacques Copeau - Telegiornale.

Il basso Nicola Rossi Lemeni, protagonista del «Mosè» di Rossini. Sul Secondo Programma il melodramma sacro va in onda questa sera alle 20.30 con un eccezionale complesso artistico, l'orchestra sinfonica e il coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti dal m.o Tullio Serafin. Altri interpreti: Elisero, Agostino Lazzari; Faraone, Giuseppe Taddei; Amenofi, Gianni Jaia; Aufide, Tommaso Frascati; Osiride, Plinio Clabassi; Maria, Anna Maria Rota; Anaide, Anita Cerquetti; Sinaide, Rosanna Carteri.

LA GRAVE CRISI EUROPEA DEL CARBONE

Frenare le importazioni e rallentare la produzione

Anche l'inverno poco rigido ha ridotto le vendite
Si pensa di non rinnovare i contratti con gli U. S. A.

La crisi del carbone era stata prevista da più di un anno e se ne è discusso nel dicembre scorso all'Assemblea parlamentare europea. Le cause della crisi sono da ricercarsi nella crescente concorrenza dei carburanti, nell'acquisto a prezzo conveniente da parte di alcuni paesi membri della Ceca di carbone statunitense, e quindi nell'aumento degli stocks e nella mancanza di prospettive. L'anno scorso nei sei Paesi della Comunità europea il consumo del carbone era ridotto del 12 per cento in favore di un aumento del 15,6 per cento dei carburanti. Nei due anni precedenti la vendita dei carburanti nella Comunità era aumentata del 24 per cento e del 3 per cento. La comodità di trasporto e la convenienza d'acquisto tendono sempre più a spostare le imprese verso il carburante anzichè verso il carbone. Almeno fino a quando le industrie (comprese quelle elettriche) non adotteranno per forza motrice l'energia nucleare. Tutto ciò è inevitabile.

La reazione dei carboniferi (per non parlare delle rivendicazioni dei minatori che mettono a repentaglio la pelle in imprese che di moderno spesso hanno solo la crisi) è giustificata perchè nessuno ha detto a tempo debito qual'era la parte loro riservata nell'approvigionamento energetico dei Sei, in maniera da consentire la conversione dei pozzi marginali e di incrementare l'estrazione nelle regioni più adatte allo smistamento e alla vendita del combustibile. Previsioni non se ne sono avute perchè Lussemburgo (sede della Ceca) non è competente in materia petrolifera. In tal modo l'Alta autorità non potrà definire nelle migliori soluzioni la crisi carbonifera.

L'industria del carbone ha una produzione rigida. Se si riducesse l'espansione (a tale provvedimento si è già ricorsi) difficilmente si potrebbe tornare indietro. Ammesso, naturalmente, che se ne presenti la necessità.

Fra le altre cause della crisi si inserisce il fattore meteorologico. Quest'anno l'inverno non è stato particolarmente rigido ed ha ridotto la vendita del carbone nell'ambito della Comunità, secondo gli esperti, di 8 milioni di tonnellate circa. Il colpo di grazia al carbone l'ha dato la riduzione del lavoro nelle industrie europee, soprattutto nelle industrie siderurgiche. Trentacinque milioni di tonnellate di carbone non sono state assorbite dal Mercato comune, e si è ridotta l'esportazione verso i paesi terzi a qualche milione di tonnellate. L'esportazione è sempre andata diminuendo negli ultimi tempi: 4 milioni di tonnellate nel 1958, 5,7 milioni nel '56 e 10,1 nel '55. Le importazioni della Ceca hanno d'altro canto aggravato la situazione. La Ceca ha infatti importato 31 milioni di tonnellate di carbone; di cui 26 milioni dagli USA, dai quali gli anni scorsi aveva importato 38 e 44 milioni di tonnellate. Importazioni dovute anche alla crisi di Suez. Se si pensa che dal '52 al '55 le importazioni erano ridotte a 18 milioni di tonnellate si comprende l'irreparabile della crisi attuale.

L'Italia è interessata al problema del carbone perchè fa parte della Ceca e perchè ha tanti minatori in cerca di lavoro per le vie di Bruxelles. Se non fosse per le importazioni la gravità della situazione sarebbe meno drammatica perchè la estrazione carbonifera della Ceca è diminuita solo di otto milioni di tonnellate. La differenza in senso negativo tra l'estrazione del carbone del gennaio scorso e del gennaio '58 è: per la Germania del 5 per cento, per la Sarre del 9 per cento, per il Belgio del 22 per cento, per la Francia del 0,6 per cento, per l'Italia del 34 per cento. I Paesi Bassi solamente registrano un aumento dell'1 per cento nella estrazione carbonifera del gennaio di quest'anno rispetto a quella del gennaio dell'anno scorso. Il mese di febbraio ha visto ritoccare negativamente queste percentuali. E gli stocks continuano ad aumentare: 8 milioni di tonnellate nel gennaio del '58, 27 milioni nel gennaio di questo anno (33 milioni con il coke). Le riserve ammontano a 25 milioni di tonnellate. La Comunità ha stocks equivalenti a circa dodici settimane di lavoro. Il Belgio ha 5 mesi di riserve. Secondo il rapporto di Gardent al comitato consultivo della Ceca gli stocks avranno un aumento di 8 milioni di tonnellate di carbone.

La Ceca non ha potuto mettere i Governi con le spalle al muro ed obbligarli a contenere le importazioni e si è limitata, secondo le disposizioni del Trattato, a dare consigli, suggerimenti, ecc. Una istituzione soprannazionale come la Ceca si è sentita debole nell'imporre ai Governi dei Paesi membri una linea di condotta che avrebbe potuto risolvere la crisi. Così si è inaugurata l'epoca delle trattative. Il programma si riassume in due proposizioni: frenare le importazioni e rallentare la produzione. Le importazioni dovrebbero essere contenute in 16 milioni di tonnellate e non si dovrebbero rinnovare i contratti con gli Stati Uniti. L'estrazione belga dovrebbe essere ridotta a 24 milioni di tonnellate e a 130 milioni di tonnellate l'estrazione tedesca. I minatori continuerebbero a percepire il 90 per cento del salario abituale dalle imprese carbonifere e il resto dall'Alta autorità.

Riccardo Campa

MORTALE SCONTRO sulla Firenze-Mare

Pistoia, 27

Due persone sono morte e due altre sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto al 19.o chilometro dell'autostrada Firenze-Mare nel tratto fra Prato e Pistoia. Un'automobile targata Lucca 30133 si è scontrata con un'altra targata Massa 13514. Alla guida della prima era Alessandro Minutoli-Tegrini ed alla guida della seconda il 52enne Brunellesco Campolmi da Marina di Massa che aveva a fianco la suocera Giovanna Bichi ved. Tarchi di 68 anni e sul sedile l'impiegato della Pignone Roberto Targioni. Nell'urto il Brunellesco Campolmi e la suocera hanno riportato gravissime ferite in seguito alle quali sono deceduti. Il Targioni che si trovava a bordo dell'utilitaria è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. Il Minutoli-Tegrini ha riportato ferite guaribili in 30 giorni. L'incidente si è verificato durante un sorpasso. Il sinistro ha provocato un notevole rallentamento del traffico sull'autostrada.

Infanticida arrestata

Brescia, 27

E' stata identificata una donna che dopo aver soppresso la sua creaturina appena nata la aveva sezionata disperdendone i resti nelle immondizie. Si tratta di Angelina Peli, di 29 anni, abitante a Polaveno e cameriera presso la famiglia del prof. Giampietro Gallotti, direttore della clinica Villa Bianca di Brescia.

Floriot contro D'Angelo nella causa dei «maghi»

Roma, 27

Maurice Messegue, presidente dell'Associazione nazionale francese per la difesa dei praticanti della medicina libera, a Roma da ieri, ha annunciato di aver dato incarico agli avvocati Graziadei e Liuzzi e al noto avvocato parigino Floriot di intentare una causa per diffamazione a nome della sua Associazione nei confronti di Achille D'Angelo, più noto come «il mago di Napoli». La querela trova origine nelle offese lanciate da D'Angelo all'indirizzo dei dirigenti l'Associazione, quando fu espulso dal congresso internazionale dei guaritori e dei maghi tenuto in febbraio a Parigi. L'Associazione sta conducendo una campagna «contro la confusione che certi "ciarlatani" svolgono nella sola speranza di farsi della pubblicità personale».

Messegue ha inoltre detto di essere ancora in attesa di una conferma delle capacità guaritrici del mago di Napoli, il quale si è impegnato, lanciando egli stesso una pubblica sfida, a far ruotare, a distanza e senza contatto, un anemometro, e nel guarire, entro un mese, un caso di morbo di Parkiston. La sfida impegnava la Associazione a pagare a D'Angelo, in caso di vittoria, la somma di 20 milioni.

La data della prova era stata fissata per Pasqua a Roma, ma successivamente il mago di Napoli comunicò alla presidenza dell'Associazione francese di essere stato sconsigliato a sottoporsi alla prova.

PRECIPITA DA BASSA QUOTA UN BIMOTORE MILITARE

Tre morti presso Velletri in una impressionante sciagura

*Due uomini si sono salvati lanciandosi tempestivamente nel vuoto
«Attenzione, abbiamo di fronte il monte Artemisio. Virate a destra»*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 27

Tre morti e due feriti sono il bilancio di una sciagura aerea accaduta stamane nei pressi di Velletri, quando un bimotore militare in trasferimento dall'aeroporto di Latina a quello di Guidonia, è precipitato da una quota relativamente bassa fracassandosi contro le falde del monte Artemisio. La località è strettamente sorvegliata da reparti dell'aeronautica militare giunti sul posto per impedire ai curiosi di avvicinarsi.

Il bimotore faceva parte di una pattuglia agli ordini del capitano Tetro. Era pilotato dal sottotenente Di Troia e aveva a bordo un equipaggio composto di altre quattro persone, il tenente Bertone, il sergente marconista Laganà, lo specialista Antonio Calzolaro e l'aviere scelto marconista D'Elia. All'improvviso si è visto l'apparecchio effettuare una brusca virata a destra per 270 gradi, e poi precipitare in vite. L'altro aereo ha proseguito il volo dando l'allarme via radio per l'immediato invio di soccorsi dall'aeroporto più vicino.

Il sinistro è avvenuto esattamente dopo 34 minuti dal decollo, e molto probabilmente è stato causato dalla scarsa visibilità nella zona. I primi soccorsi hanno potuto raggiungere le falde del monte Artemisio dopo quasi tre ore dalla sciagura. E agli occhi di tutti si è presentato uno spettacolo terrificante. Dalla carcassa dell'aereo spiaccicata contro le rocce si levavano ancora alte le fiamme, mentre i due complessi motori si trovavano proiettati circa duecento metri lontano e frammenti delle ali e dei timoni si trovavano tutto intorno al rogo.

La cosa più impressionante è stato il vedere due membri dell'equipaggio i quali facevano disperati tentativi di allontanarsi dal luogo del disastro. Erano il sottufficiale Calzolaro e l'aviere scelto D'Elia, i quali hanno raccontato più tardi che nel momento in cui l'aereo stava per sfasciarsi contro il fianco del monte si sono lanciati nel vuoto. Il pilota e gli altri due membri dell'equipaggio, rimasti a bordo per tentar di rimettere l'aereo in linea di volo e di fargli riprender quota sono morti carbonizzati nell'interno della carlinga.

Il capitano Tetro, comandante della pattuglia, era stato il primo a notare la pericolosa vicinanza della montagna improvvisamente emersa dalla nebbia e, via radio, comunicava al tenente Di Troia «attenzione, abbiamo di fronte il monte Artemisio. Virate tutto a destra». La manovra era stata eseguita con prontezza. Ma ormai era troppo tardi. Il bimotore deve aver urtato d'ala contro la roccia ed è precipitato. I primi ad accorrere erano stati i carabinieri di Velletri. Di lontano avevano visto le alte fiamme che avevano già attaccato i primi alberi della boscaglia. Poi, prima ancora di vedere i resti dell'apparecchio precipitato, notavano due uomini scendere giù dalla montagna. Erano anneriti dal fumo, avevano le tute di volo a brandelli. Uno dei due aveva il volto terribilmente ustionato e trasformato in una maschera di sangue. L'altro era gravemente ferito ad un fianco. Avanzavano trascinandosi, cadendo ogni pochi passi. Le condizioni dei due feriti son molto gravi ma, per il momento, non allarmanti. L'aviere D'Elia ha potuto raccontare, appunto, come fossero riusciti a balzar fuori prima che la benzina prendesse fuoco. Erano svenuti dopo la caduta ed avevano ripreso i sensi quando le fiamme del rogo avevano cominciato a lambire i loro corpi.

Alcuni contadini che hanno assistito alla sciagura hanno raccontato che hanno visto uno dei due aerei virare e poi scomparire tra gli alberi. Il rumore dei motori è cessato di colpo. E un istante dopo s'è sentito un fragore enorme seguito da una fiammata. Al di sopra degli alberi sono balzate due masse scure (i motori) che poi son ricadute lontano rotolando lungo i fianchi del monte. I corpi dei tre piloti rimasti bloccati all'interno dell'apparecchio in fiamme sono stati estratti a fatica dall'ammasso dei rottami. La loro identificazione è stata assai difficoltosa. Le autorità competenti hanno aperto un'inchiesta per accertare con esattezza le cause del sinistro.

C. L.

DALLA FRANCIA, DALLA GERMANIA E DALL'AUSTRIA

Affluiscono i turisti verso Venezia e la riviera adriatica

Intensissimo il movimento al valico del Brennero

Venezia, 27

Il maltempo è giunto a guastare l'attesa di Pasqua dopo giornate piene di sole, senza tuttavia rallentare il ritmo dell'afflusso turistico. Venezia sta prendendo la fisionomia dei giorni di punta. Numerosi gli automezzi e i pullman a piazzale Roma, con grosse comitive di stranieri, e ancora più i treni crociera a Santa Lucia. Provengono soprattutto dalla Francia, dalla Germania e dalla Svizzera. Non manca l'abituale clientela austriaca, nonostante la propaganda contraria degli uffici turistici del loro paese a seguito delle note vicende politiche. Quattro convogli speciali sono giunti dalla Svizzera con lavoratori veneti che rimpatriano per trascorrere le feste in famiglia.

Per far fronte alla situazione di emergenza, le ferrovie hanno disposto adeguati servizi e così l'Azienda comunale di navigazione aumentando le corse dei vaporetti e motoscafi. La possibilità di sistemazione in alberghi e pensioni è vasta sia a Venezia che a Mestre; alcune comitive hanno già preso alloggio nelle spiagge vicine a Jesolo e Sottomarina.

Tutto fa prevedere un movimento di notevoli proporzioni con l'approssimarsi della fine settimana. Alla stazione di Verona Porta Nuova sono arrivati una trentina di treni straordinari, principalmente sulle linee Brennero-Bologna e Milano-Venezia. Inoltre tutti i treni ordinari portano agganciate carrozze supplementari. Da informazioni pervenute dai posti di frontiera, poi, risulta che la maggior parte delle comitive in automobile sono dirette verso località del Lago di Garda, a Venezia e nella riviera adriatica, mentre quelle che viaggiano in treno hanno come meta principale Roma.

Nel pomeriggio di ieri, dal valico del Brennero, sono entrati in Italia oltre tremila automezzi, per un totale di 15-20 mila persone, e, oltre ai treni normali, otto convogli straordinari che hanno trasportato una decina di migliaia di turisti per la maggior parte germanici, austriaci ed olandesi. Un afflusso analogo viene segnalato anche da Passo Resia e da Prato alla Drava. L'eccezionalità dell'affluenza turistica appare ancor più evidente se si considera che in Germania le ferie pasquali sono iniziate soltanto nel pomeriggio di ieri.

L'uccisione dell'artigliere

Compiuto un sopraluogo sul posto della rapina

Milano, 27

Bruno Castore e Battista Bosastra, i responsabili della tragica rapina di Greco, sono stati condotti stamane in via Lucini, sul luogo ove tesero l'agguato conclusosi con la morte dell'artigliere Luigi Dallerba.

Hanno preso parte al sopraluogo il capo della Squadra mobile, dott. Nardone, ufficiali del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri e numerosi agenti che hanno impedito l'accesso alla zona alla piccola folla di curiosi accorsa per assistere alla ricostruzione del delitto.

Bruno Castore ha indicato agli inquirenti il luogo, ove, con il complice, attese l'arrivo della macchina del Dallerba e ha rievocato, momento per momento, tutto lo svolgimento del drammatico episodio di sangue, fino al tragico epilogo.

Contemporaneamente, altri funzionari e agenti della Squadra mobile hanno compiuto perquisizioni nelle abitazioni dei due rapinatori e in quella di Paolo Minotti, il pregiudicato che accompagnò in macchina i due giovani fino in via Melchiorre Gioia, lasciandoli poi proseguire a piedi verso via Lucini, dove sapevano di trovare la «600» del soldato che avevano deciso di rapinare, dopo un pedinamento durato cinque giorni. Come è noto, si sta ancora ricercando la pistolla, con cui il Castore freddò la sua vittima esplodendogli due colpi alle spalle, e l'orologio d'oro strappato al Dallerba.

Conclusosi il sopraluogo in via Lucini, i due malviventi sono stati riportati in Questura; ma pochi minuti dopo, verso le ore 11.30, il Castore ha lasciato nuovamente il palazzo di via Fatebenefratelli, chiuso in automobile sotto forte scorta di agenti, per prendere parte a un nuovo accertamento. Si presume che l'assassino abbia confessato il luogo ove nascose l'arma servitagli per uccidere e che, di conseguenza, abbia condotto la polizia a recuperarla.

Vienna «comperata» per un congresso comunista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 27

«I comunisti acquistano la città di Vienna per il Festival della gioventù, sborsando una somma di due miliardi e mezzo di lire». Con questo titolo che taglia a lettere cubitali tutta la prima pagina è uscito oggi il quotidiano viennese «Neuer Kurier». Dal 27 luglio fino al 3 agosto a Vienna si terrà notoriamente il grande congresso della gioventù comunista di tutto il mondo. Il Festival è oggetto in questi giorni di vivaci polemiche da parte dei giornali di ogni tendenza. La realtà però è fuori di queste polemiche, dato che il Sindaco ha già dato la sua approvazione a questo Festival e le polemiche non serviranno pertanto a nulla.

I giornali della destra sostengono che Vienna dovrebbe opporsi ad una tale riunione mostruosa di gioventù comunista che giunge da ogni parte del mondo. Gli organizzatori comunisti del Festival, ignorando completamente quanto pubblicano i giornali, sono andati, muniti di grossi bigliettoni di dollari, dai direttori delle sale pubbliche e private e comunali, hanno trattato, discusso, pagato e «noleggiato» praticamente ogni sala pubblica e un numero grandissimo di letti negli alberghi grandi e piccoli. Le sale A, B, C della grande sala di Stato viennese sono noleggiate in esclusiva per tutta la durata del Festival; piazze intere sono state «pagate», per poter realizzare comizi, marcette, sfilate comuniste. Quasi tutti i saloni ove si tengono generalmente grandi balli e manifestazioni sono stati acquistati, compresa la grandissima «Konzerthaus», al centro di Vienna. Anche il Prater e altri stadi sono stati noleggiati in parte. Per gli alberghi si sono prenotate stanze nel settore «terza categoria», dato che la gioventù comunista non deve assumere «atteggiamenti capitalistici».

Per organizzare il loro Festival gli incaricati rossi pagano la cifra tonda di quattro milioni di dollari, pari a due miliardi e mezzo di lire. I fondi vengono posti naturalmente a disposizione dal blocco dei Paesi orientali e da Mosca. Con dichiarazioni di questo genere e informazioni di questa portata il giornale viennese «Neuer Kurier», nazionalista, non si può certo dire faccia un buon servizio ai viennesi. Ufficialmente viene precisato che un Paese «neutrale» non può rifiutarsi di ospitare un tale Festival. I giornali di destra sono però qui del parere che ci si potrebbe rifiutare se si pensasse, «più al nome del Paese che agli affari». Certo è che quattro milioni di dollari hanno la loro eloquenza.

A. B. A.

CRONACHE SPORTIVE

CAMPIONATO EUROPEO JUNIORES DI CALCIO

I giovani azzurri battono anche la squadra turca (4-0)

Trascinati all'entusiasmo gli sportivi bulgari - Le reti segnate da Ferrario (2) Novelli e Volpi - Giuoco superiore

Sofia, 27

Sul campo di Pazardjik la nazionale giovanile di calcio italiana ha battuto la Turchia per 4-0 (1-0) ed è passata in testa al proprio girone del 12.o torneo calcistico internazionale europeo giovanile avendo la Romania perso a Sofia con la Grecia per 1-0. Gli azzurri hanno ora quattro punti per le due partite disputate; la Romania e la Grecia due ciascuno. L'Inghilterra — che oggi non ha giocato — nessuno e la Turchia nessuno.

Gli italiani si sono rivelati di una classe superiore ai turchi per quanto concerne la tecnica e la velocità. Dodicimila sportivi bulgari hanno tributato un'ovazione alla squadra italiana alla fine della partita, dopo averla continuamente incoraggiata per tutto l'incontro. I turchi si sono tenuti sulla difensiva dall'inizio della partita, arbitrata dal bulgaro Todor Stoyanov. Il loro massiccio tentativo di contenere l'offensiva italiana è riuscito nel primo tempo a limitare il punteggio ad 1 a 0 in favore degli azzurri, ma nel secondo tempo i turchi sono crollati ed hanno dovuto subire altri tre gol che tuttavia non traducono esattamente la forte superiorità degli italiani.

Il primo gol italiano è stato segnato da Novelli al 9' minuto. Nel secondo tempo gli italiani hanno nuovamente segnato al 7' con Ferrario al 13' ancora con Ferrario e al 19' con Volpi.

I punti segnati dagli italiani sono stati il prodotto di belle azioni che hanno mandato in visibilio il pubblico. L'intera squadra italiana ha giocato in maniera eccellente, mentre i turchi sono riusciti solo a combinare azioni sporadiche che non hanno mai minacciato la forte difesa italiana.

Ecco le formazioni: Italia: Cassani; Noletti, Magazzù; Galeone, Bercelino, Spinio; Novelli, Cera, Volpi, Ferraria, Cella. Turchia: Sabri; Tchepin, Uur; Ioskan, Seltchen, Yatchin; Jenjis, Jan, Ohran, Selim, Nazem.

Il Totocalcio non cambia formula

Roma, 27

Il «supercomando» del Totocalcio aveva predisposto la quattordicesima partita in schedina e la decisione di creare la «terza categoria» spartendo il montepremi tra i 14, i 13 e 12.

Il progetto, chiamato «P greco» non sarà realizzato però per la prossima stagione, in quanto i risultati settimanali del giuoco sono diventati soddisfacenti. Il miliardo è ormai superato ad ogni concorso e in queste ultime settimane si è avuto un unico 13 apportatore di una vincita record.

Nella prossima stagione tutto quindi rimarrà immutato al Totocalcio. Per quanto riguarda l'Enalotto la novità interessa i giuocatori del concorso di Pasqua (del 28 marzo): per quelli che non hanno vinto, l'Enalotto, senza nessun ulteriore adempimento, riserva un concorso con premi di particolare valore (una 1100, una 600, 10 televisori da 21 pollici e 12 frigoriferi da 100 litri). I giocatori sono divisi in tre particolari categorie: bollini doppi, bollini sestupli, schede sistemiste.

La Pasqua dei cestisti

A Trieste lunedì undici incontri

Fermi tutti i campionati a carattere nazionale, si disputerà domani a Napoli l'ottavo confronto fra le squadre rappresentative italiana e spagnola. I giovani azzurri convocati da Paratore, a seguito della squalifica di ben 19 fra i migliori giuocatori del momento stanno attivamente preparandosi al difficile confronto. In particolare l'allenatore federale sta insistendo su di un quintetto formato da Rocchi e Volpini della Stella Azzurra, Motto del Cantù, Velluti del Cagliari e Giomo del Treviso, quintetto che dovrebbe essere via via completato con l'innesto dell'anziano Pomilio, e dei più giovani Bonetto, Paolini, Coccioni e Zollia.

Gli spagnoli hanno completato la loro preparazione e si apprestano ad iniziare da Napoli una lunga tournée che dovrebbe interessare l'Olanda, il Belgio, la Francia e la Turchia. L'allenatore iberico, Kuchiarskj, che è stato per lungo tempo il più famoso fra i giuocatori spagnoli, non nasconde la sua fiducia in un successo, considerato fra l'altro che i suoi pupilli dovranno affrontare una ben poco rappresentativa squadra italiana.

Localmente, i dirigenti hanno messo in programma per il lunedì di Pasqua tutta una serie di incontri che riguardano le categorie inferiori. Lo stesso giorno le due squadre juniores che si sono qualificate nella prima fase del campionato giuliano, saranno impegnate per l'incontro di andata della seconda fase. I a Goriziana giocherà in casa contro la prima classificata del settore Trentino-Alto Adige; la Stock invece si recherà a Bologna per incontrare le giovani forze della Motomorini. Vittoria sicurissima per i ragazzi di Gubana; pronostico molto incerto per l'incontro di Bologna.

Ecco il programma locale per lunedì:

Campionato allievi: ore 9,45: Sereno - Stock; ore 10: Inter-Montuzza; ore 10: Villaggio Fanciullo - Don Bosco; ore 14: Crda - Muggesana.

Promozione maschile: ore 11: Haiti - Ricreatorio Udine; ore 11,30: Crda - Acegat; ore 11: Portuale - Servolana.

Giovanile femminile: ore 8,30: Julia - Stock «C»; ore 10: Hausbrandt - Vis; ore 11,30: Stock «A» - C.M.M. «A»; ore 12.30: Stock «B»-C.M.M. «B».

La «3 Giorni dell'Etna»

Primi un tedesco e un'austriaca

Catania, 27

Il tedesco Fritz Wagnerberger ha vinto lo slalom gigante maschile della «Tre giorni» internazionale dell'Etna. L'atleta tedesco ha coperto il percorso di due chilometri con 24 porte in 2'00"2. La gara di slalom femminile è stata vinta dalla austriaca Nilde Hofherr che ha coperto i due chilometri del percorso con 42 porte in 2'71"7.

Ecco la classifica ufficiosa dello slalom gigante maschile: 1) Fritz Wagnerberger (Ger.) in 2'00"2; 2) Roger Staub (Svi.) 2'01"6; 3) Ernst Oberaigner (Aus.) 2'01"9; 4) Josl Rieder (Au.) 2'01"9; 5) Leo Lacroix (Fr.) 2'02"; 6) Pepi Stiegler (Aus.) 2'02"7; 7) Dino Pompanin (It.) 2'03"2; 8) Hanshorst Muller (Ger.) 2'03"3; 9) Giuseppe De Prato (It.) 2'04"3; 10) François Bonlieu (Fr.) 2'04"5.

Ecco la classifica ufficiosa dello slalom femminile: 1) Nilde de Hofherr (Aus.) 2'17"7; 2) Pia Riva (It.) 2'18"4; 3) Erika Netzer (Aus.) 2'18"9; 4) Jerta Schir (It.) 2'19"6; 5) Arlette Grosso (Fr.) 2'20"; 6) Hedi Beeler (Svi.) 2'20"1; 7) Inge Knott (Ger.) 2'21"1; 8) Yvonne Ruegg (Svi.) 2'21"7; 9) Slava Zupancic (Jug.) 2'22"6; 10) Tina Poloni (It.) 2'24"4.

Premi per 5 milioni alla Coppa Shell

Milano, 27

Oltre 5 milioni di premi costituiscono la dotazione del «I Trofeo Alberto Ascari delle 12 ore - Coppa Shell». La gara si svolgerà il 12 aprile sull'intero circuito di 10 chilometri dell'autodromo nazionale di Monza, e ad essa parteciperanno vetture delle categorie Turismo e Gran Turismo, classi fino a 500 e fino a 750 cmc. Oltre ai premi in denaro la manifestazione è dotata di due importanti premi d'onore: il Trofeo Ascari e la Coppa Shell. Il Trofeo Ascari viene offerto dalla scuderia ambrosiana e dall'Ancai in memoria del grande pilota milanese.

Sotto la pioggia motoprove a Modena

Modena, 27

La pioggia caduta per l'intera giornata, salvo brevi intervalli, ha ostacolato anche oggi all'autodromo le prove delle moto iscritte alla prima gara del Campionato italiano. Erano ai boxes le «Ducati» 125 cmc. con Spaggiari e Gandossi, e le «quarto di litro» Morini con Liberati, Mendogni, Lupari. Approfittando di brevi schiarite, tutti i piloti hanno potuto compiere qualche giro, ma senza molto forzare. Il miglior tempo delle 125 cmc. di formula uno, è stato realizzato da Spaggiari che ha girato sull'anello esterno in 1'57"3 alla media di 111,600. Le macchine della Casa bolognese sono apparse perfettamente a punto anche per un'ottima scelta dei rapporti.

Le «quarto di litro» Morini hanno pure dato buone prove. Il tempo migliore lo ha fatto registrare Liberati con 1'58" alla media di [illegible], mentre Mendogni ha impiegato due secondi di più.

Domani sono in programma le ultime prove ufficiali della «MV» e di molti isolati. Particolarmente attesa la prova di Liberati [illegible] alla gara [illegible] con una Gilera che viene presentata come privata, ma che si dice sia stata preparata dalla Casa.

Tennis da tavolo

Due sconfitte della squadra italiana

Dortmund (Germania), 27

Ha avuto inizio stamane in questa città il [illegible] torneo internazionale di tennis da tavolo. Al torneo partecipa anche l'Italia, [illegible] mattinata [illegible] nel [illegible] Nel torneo femminile la squadra della [illegible] le ha battuto [illegible] per 3-0. [illegible]

Risultati degli altri incontri: [illegible]

Torneo femminile: [illegible]

Brambille infortunato sulla pista di Monza

Monza, 27

Il campione italiano di moto per la categoria cadetti classe 125 Vittorio Brambille è rimasto infortunato, nel pomeriggio mentre effettuava prove su una «Parilla 175» formula due unitamente al proprio compagno di squadra Manganelli all'autodromo di Monza. Il giovane corridore monzese, per eccesso di velocità, è uscito alla seconda curva di Lesmo fratturandosi la clavicola sinistra. E' stato ricoverato in ospedale e dichiarato guaribile in un mese.

Sulla pista monzese ha poi effettuato delle prove il costruttore torinese Conrero con una vettura «junior» e una «duemila sport». Domani sono previste le prove della Ferrari.

L'ORDINAMENTO DEI CALCIATORI

Stranieri e «oriundi» nelle squadre italiane

Passaggi da una categoria all'altra - Proibite nuove importazioni - Le finali dei dilettanti

Bologna, 27

La riunione della consulta della FIGC si è conclusa questa sera alle 18.30. Poco dopo le 19 il segretario della Federcalcio, dott. Ronzio, ha letto alla stampa il seguente comunicato: «Si è riunita a Bologna nei giorni 26 e 27 marzo la consulta della FIGC per esaminare o perfezionare i problemi concernenti l'organizzazione federale. I lavori sono stati presieduti dal dott. Zauli e ad essi hanno partecipato il dott. Pasquale, il conte Rognoni, il dott. Franchi e il dott. Ronzio, mentre il dott. Mariani non è potuto intervenire perchè impegnato nel torneo della FIFA.

«La consulta ha espresso parere favorevole al mantenimento delle norme in vigore per gli stranieri e per gli oriundi, riducendo tuttavia l'età massima di questi ultimi a 23 anni; cioè eventuali oriundi che dovessero venire in Italia presso squadre di Serie A non debbono avere superato il 23.o anno al 1.o gennaio dell'anno di tesseramento.

«E' stato dato anche parere favorevole all'utilizzazione degli stranieri esistenti in Italia, e non più aumentabili per nessuna ragione, all'intera Lega professionisti, cioè anche alle società di Serie B.

«Un profondo studio è stato svolto per il settore concernente la giustizia federale, basata sul principio dell'indipendenza della magistratura, i cui organi saranno nominati tutti dalla Federazione centrale su proposta delle competenti Leghe. Si provvederà al riordinamento e allo snellimento funzionale dei singoli organi nonchè all'istituzione di una superiore corte di giustizia destinata a dirimere le controversie di interpretazione regolamentare, nonchè a provvedere alla materia disciplinare dei componenti gli organi federali, ed infine a organizzare e controllare tutta la materia elettorale.

«Per le finali del campionato dilettanti è stato espresso il parere di procedere con il sistema della eliminazione diretta in campo neutro, fatta eccezione per i sedicesimi di finale in cui ancora per quest'anno saranno mantenute le partite di andata e ritorno.

«Infine si è ravvisata la necessità di stabilire il periodo fisso di sospensione dell'attività agonistica in Italia per i due mesi intercorrenti fra il 15 giugno e il 15 agosto. In via transitoria, per il 1959, tale periodo è spostato dal 25 giugno al 20 agosto per la Lega professionisti e per la Lega interregionale, mentre opportune norme saranno studiate per i dilettanti e gli juniores. Nel periodo sopraindicato le società potranno svolgere attività di carattere internazionale all'estero, facendone richiesta di volta in volta secondo le vigenti norme federali.

«Si è dato inoltre incarico alla Lega professionisti di studiare gli orari delle partite di campionato in modo da evitare, per quanto possibile, il periodo più caldo della giornata nei prossimi mesi di aprile, maggio e giugno».

La «Sei» di N.Y.

Italiani in testa

New York, 27

Ecco le posizioni dei concorrenti alla «Sei giorni» ciclistica di New York dopo 114 ore di gara: 1) Terruzzi e Faggin (Italia) punti 545; 2) Lynge (Danimarca) e Ziegler (Germania) p. 409; ad un giro: 3) Wagtmans e Plantaz (Olanda) p. 436; 4) Meier e Gassner (Svizzera) p. 338; 5) Raynal e Blusson (Francia) p. 277; 6) Winrich e Jaroszewic (Germania) p. 122; 7) Muller e Donike (Germania) p. 112; a due giri: 8) Bouvard e Pesek; 9) Hromjak e Scholl; a tre giri: 10) Debakkaen ed Esmatges; a cinque giri: 11) Boher e Ogna.

TUMULTO IN BRASILE-URUGUAY (3-1)

Anche le riserve in campo per partecipare alla rissa

Buenos Aires, 27

L'undici brasiliano di calcio ha battuto ieri per 3-1 (0-1) l'Uruguay, in una partita svoltasi a Buenos Aires, nel quadro del campionato di calcio sud-americano.

Nell'incontro precedente il Cile ha segnato la sua prima vittoria del campionato, sconfiggendo i boliviani per 5-2 dopo un primo tempo concluso sul 3-1.

La partita Brasile-Uruguay ha avuto come spettatori 60 mila persone. E' stato un incontro accanito e movimentato. Ad un certo momento sono volati anche i pugni in uno spettacolare mischia tra calciatori. L'incidente si verificava al primo tempo quando il terzino uruguayano Silveira [illegible] un calcio al brasiliano Almir. [illegible] reagiva violentemente e dava un calcio ad Almir. Un secondo dopo si scatenava una rissa sul campo, cui prendevano parte tutti i ventidue giocatori. Perfino le riserve scendevano in campo per dare man forte ai rispettivi colori.

Accorreva allora la polizia che sedava il tumulto separando le teste calde. La partita veniva sospesa per ben 23 minuti, dopo di che, tornata la calma, ricominciava. L'arbitro aveva intanto squalificato due giocatori di ciascuna squadra.

Un altro incidente si aveva subito dopo la fine della partita. Il capitano della squadra brasiliana, Bellini, prendeva a pugni un giocatore uruguayano. Immediatamente i calciatori che stavano già lasciando il campo, ricominciavano a picchiarsi. Di nuovo la polizia interveniva, ma questa volta il pugilato cessava presto.

Classifica del campionato sudamericano di calcio dopo le ultime due partite: 1) Argentina [illegible]; 2) Brasile [illegible]; 3) Uruguay p. 4 [illegible]; 4) Paraguay [illegible]; 5) Perù [illegible]; 6) Cile [illegible]; 7) Bolivia [illegible].

Tutte le squadre hanno disputato 4 incontri a eccezione di Cile e Bolivia che ne hanno disputati 5.

IL TORNEO DI HOCKEY A MONTREUX

Vittorie degli italiani sui francesi e sugli olandesi

Cinque punti inflitti a entrambe le squadre avversarie - I portoghesi costretti al pareggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montreux, 27

Sono passati i primi tre turni e gli azzurri hanno sei punti in classifica, che equivalgono a tre vittorie. In questa fase iniziale si è concluso il rodaggio di cui l'Italia aveva bisogno per colmare le lacune della preparazione. Battuta l'Inghilterra nella prima serata (il pareggio fra l'Inghilterra e il Portogallo, primo grande risultato a sorpresa, ha dimostrato le capacità degli inglesi, i quali però hanno pagato in serata a caro prezzo lo sforzo sostenuto) l'Italia nei due turni odierni ha incasellato altri due successi contro l'Olanda nel pomeriggio e la Francia in serata. Gli azzurri di Bertuzzi sono pertanto a punteggio pieno e soltanto la Svizzera (la Spagna ha già fruito d'un turno di riposo) ha fatto altrettanto.

I RISULTATI

Italia-Olanda	5-3	(2-1)
Svizzera-Francia	7-1	(3-0)
Portogallo-Inghilterra	3-3	(2-2)
Italia-Francia	5-2	(3-1)
Svizzera-Olanda	4-1	(1-0)
Spagna-Inghilterra	11-2	(5-0)

Il Portogallo è in ritardo d'un punto e questo è il fatto nuovo della competizione.

Le prove fornite dagli azzurri seppure ottenute contro avversari modesti come l'Olanda e la Francia, che non possono mirare a grandi traguardi, sono state soddisfacenti. Senza fatica la squadra italiana ha praticato un giuoco piacevolissimo con spunti tecnici molto simili al giuoco spagnolo. Un magnifico «tourbillon» con spostamenti e scambi velocissimi ha trovato nella coppia difensiva Forti-Prinz e in quella di attacco Tavoni - Brezigar dei bravi interpreti. Talvolta la squadra azzurra ha strappato l'applauso all'esigente pubblico svizzero. In questo giuoco prettamente collettivo non ha saputo però inserirsi con autorità Panagini. Vedremo fin dove arriveranno le possibilità degli azzurri. Se sapranno tenere alla distanza e resistere alle prossime fatiche gli azzurri da comprimari si trasformeranno in attori principali. Gli incontri più impegnativi devono ancora venire. Domani sera contro la Spagna si avrà un primo responso indicativo.

In Italia - Olanda apre la marcatura al 6' Tavoni che conclude una discesa Brezigar-Prinz. Al 7' tiro di Brezigar su «rigore», che va alto. Al 13' Brezigar risolve un'intricata situazione marcando la seconda rete. Al quarto d'ora l'Olanda accorcia le distanze. Al 16' un rigore di Prinz viene parato. Nel secondo tempo al 4' esce dal campo Forti per rottura del pattino, entra Panagini e Brezigar passa in difesa.

Al 5' Panagini su passaggio di Tavoni marca per gli azzurri. Due minuti dopo palo di Brezigar. Gli azzurri sono scatenati in attacco ed esercitano una continua pressione offensiva. Al 9' rientra Forti, esce Panagini. Al 10' Tavoni marca la quarta rete sorprendendo nettamente la difesa avversaria. Al 12' una perfetta intesa Brezigar-Forti è conclusa con un tiro di quest'ultimo; 5 a 1. Al quarto d'ora escono dal campo Brezigar e Tavoni sostituiti dalla coppia novarese Cerina-Panagini. Il giuoco di questi due si fa farraginoso e la squadra perde quota. Nello spazio di un minuto fra il 19' e il 20' due reti di cui una su «rigore» vengono subite dagli azzurri.

In Italia - Francia, la Francia va in vantaggio in contrattacco al 5'; pareggia Prinz un minuto dopo raccogliendo una respinta del portiere su tiro di Brezigar, il quale al 7' su passaggio di Forti porta in vantaggio l'Italia. Altra rete degli azzurri all'8' con Tavoni; al 15' i francesi colpiscono un palo. Nella ripresa Panagini sostituisce Brezigar.

Al 2' Cataletto esce dal campo per rottura dei pattini e al 4' la Francia raccorcia le distanze per una madornale papera di Artioli. Al 6' Panagini marca la quarta rete. Finalmente rientra Cataletto e ritorna la normalità. Si hanno alcuni scambi nella formazione azzurra: esce Tavoni, entra Brezigar; al 16' esce Panagini e rientra Tavoni. Al 17' Tavoni su passaggio di Forti marca la quinta rete per gli azzurri. Al 18' Cataletto sventa con una bella parata un tiro di rigore.

Bruno Ivo

RICCO PROGRAMMA PER LA PASQUA CALCISTICA

Nella partitissima di San Siro il Milan si giuoca lo scudetto

Arriva la Juventus - Sui campi di Bari e di Ferrara gli scontri diretti fra le pericolanti - A Valmaura la Triestina a un'altra tappa decisiva

Il Milan, che proprio sul più bello dell'avventura si è messo a sciupare, [illegible] *tecnici, ma è indubbio che il filo di gioco si è spezzato proprio per quel cedimento nervoso che sopravviene spesso quando nel massimo della tensione una qualsiasi contrarietà insorga. Dal passo falso col Lanerossi al* [illegible] *guardare secondo sul filo, ma tant'è, vale la pena tentare sembrano dirsi i bianconeri, un capogiro potendo toccare pure alla Fiorentina prima di giugno!*

La Fiorentina, che imputa alla perfida giornata del suo portiere di riserva ed anche alla sfortuna l'esito negativo della trasferta torinese, è più velleitaria che mai in questi giorni. Essa confida principalmente nelle sue forze per condurre vittoriosamente in porto l'impresa prefissasi, ma naturalmente fa anche assegnamento sulla crisi dei rivali milanisti per risolvere più rapidamente il prolungato e appassionante duello. La Juventus potrebbe darle una mano, domani, comunque i gigliati contano di offrire una dimostrazione di potenza nell'incontro col Padova, potendo alfine disporre dei due perni della difesa (è assicurato il rientro di Cervato e Sarti) nonchè di quel Petris che è pur sempre una freccia delle più appuntite. Il Padova, dopo la serie di infortuni da cui è stato colpito, ha perso sensibilmente quota e neppure affidandosi all'esperienza della sua ermetica difesa, potrà reggere agli assalti di un attacco che non perdona.

L'Inter va in casa di quel Lanerossi che dopo avere inchiodato il Milan a San Siro, si è preso il gusto di ridicolizzare la Roma, infliggendole il più severo punteggio della stagione. Il Lanerossi, che si è guadagnato in questo torneo la fama di «enfant terrible» ed occupa in graduatoria una posizione di prim'attore, è la squadra dai temi più semplici e dai garretti più sostenuti. Sul ritmo nessuna altra la supera e neppure la uguaglia forse, ed è la sola con l'Inter, a vantarsi di aver tolto al Milan tre punti. Lo scontro con i neroazzurri promette quindi faville e non è improbabile che la straordinaria foga dei lanieri consenta ad essi di stordire lo schieramento maggiormente dotato di classe, ma non certo di «grinta».

In contesa per la quinta piazza col Lanerossi, la Sampdoria attenderà con ansia il verdetto del derby; un derby non surriscaldato stavolta da insopprimibili esigenze di classifica, per cui il gioco più che l'impeto dovrebbe avere la prevalenza Il Genoa parte sfavorito, ma può arrivare benissimo primo al traguardo se Abbadie tiene tutti i novanta minuti. Con Roma-Napoli s'esaurisce il programma interessante la testa ed il centro della classifica e l'antica rivalità come le attuali angustie assicurano all'incontro un elevato timbro agonistico.

Le quattro gare restanti rientrano tutte nell'orbita della... coda, quella zona cioè della classifica dove il terreno scotta sempre e la febbre regna altissima. Due di esse sono a tiro diretto e fra Bari-Alessandria e Spal-Udinese le previsioni di un urto parossistico sono senz'altro da accreditarsi. Bari e Spal godono di un modesto vantaggio sulle due antagoniste e proprio domani corrono il grave rischio di vederlo neutralizzato nel caso che il fattore campo si dimostri inetto. Due gare assai difficili da giudicare quindi, anche perchè saranno i nervi a dominarle come solitamente avviene in questi duelli decisivi.

La Triestina, dopo la convincente quanto tribolata vittoria di domenica, ospita domani altri rossoblù, quelli più ferrati e classici della Dotta. Voci strane si sono udite in questa settimana sul conto dei giocatori bolognesi, accusati dai propri tifosi di essersi prestati troppo compiacentemente nei riguardi del Torino. Dobbiamo ritenere che esse siano frutto di fantasia maligna, perchè altrimenti non sappiamo davvero quali conseguenze potrebbero derivare ai giocatori emiliani l'affermazione di essersi volutamente risparmiati col Torino in vista dell'incontro di Trieste. Il tentativo di creare a Valmaura una atmosfera da corrida dev'essere assolutamente sventato e contiamo quindi sulla correttezza del Bologna perchè quelle voci ambigue non trovino alcuna rispondenza. La Triestina giudica arduo l'incontro coi rossoblù e si batterà col massimo ardore, la posta essendo essenziale per essa. Il rientro di Tortul le assicura un maggior potenziale di gioco ed i tifosi confidano senz'altro in una nuova affermazione delle alabarde, pur riconoscendo al Bologna tutti i titoli per renderla contrastata al massimo.

Il Torino, contro la Lazio, nutre le stesse aspirazioni della Triestina e gli basterà controllare Tozzi per aver ragione di un'avversaria dalle velleità modeste come le sue risorse.

G. B. T.

Scheda n. 30

BARI-ALESSANDRIA	1
FIORENT. - PADOVA	1
GENOA - SAMP.	X 1 2
LANEROSSI-INTER	1 2 X
MILAN - JUVENTUS	1
ROMA - NAPOLI	X 1
SPAL - UDINESE	1
TAL. TORINO-LAZIO	1
TRIESTINA-BOLOGNA	1
COMO - LECCO	1 X
VERONA - PALERMO	X 2
PESCARA -BARLETTA	1
SALERNIT. - ANCON.	1 2
Taranto - Reggiana	1 X
Pro Patria-Spezia	1

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	1 x
SECONDA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
TERZA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1 x x
2.o arrivato	2 1 2
QUARTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	x
2.o arrivato	1
QUINTA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	x 1
2.o arrivato	1 x
SESTA CORSA (galoppo Firenze)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	1 2

Per il bis del peso

Chiesto l'annullamento dei campionati di boxe

Ferrara, 27

L'annullamento dei recenti campionati assoluti dilettantistici di pugilato e della conseguente proclamazione dei campioni d'Italia è stata chiesta dal presidente della «Palestra Padana» di Ferrara, dott. Lamberto Bergami, in una lettera inviata al presidente del Coni, avv. Giulio Onesti e per conoscenza al Ministro dello Sport sen. Tupini e al gruppo sportivo della Camera dei deputati.

La richiesta si riallaccia al reclamo presentato dalla «Palestra Padana» il 19 marzo scorso a Milano «per violazione tecnica dell'art. 45 del regolamento» e al ritiro dei suoi tre pugili Adami (welter leggero), Cipriano (welter) e Migliari (medio massimo) dai campionati assoluti dilettantistici, che erano in corso al Teatro Principe di Milano. Il reclamo e il ritiro dei pugili erano dovuti, secondo un comunicato della stessa palestra, «all'assurda decisione di rifare il peso per la seconda volta a quei pugili che al peso ufficiale del mattino non erano risultati qualificati».

Pino Zullian nonno

Pino Zullian, presidente della Lega giovanile calcistica di Trieste ha appreso da un «cable» giunto da Caracas d'essere nonno. Il figlio suo Urbano ha avuto la gioia di essere padre del primogenito al quale sarà dato il nome di Riccardo. Ai felici genitori Urbano e Resy nonchè ai nonni, vivi rallegramenti e auguri.

Tre giocatori triestini di hockey su prato sono partiti ieri sera per Roma dove, inquadrati in una rappresentativa laziale, parteciperanno al torneo internazionale «Primavera» in programma a Roma dal 1.o al 4 aprile. Si tratta di Claudio Candotti dell'Unione Sportiva Triestina, Aldo Hafner e Francesco Benci della Polisportiva Trieste.

Il torneo Enal di calcio rimane sospeso oggi e sarà regolarmente ripreso il giorno 4 aprile con la disputa delle gare in calendario per la 3.a giornata di ritorno.

Lane oppure Ortiz avversario di Vecchiatto

Milano, 27

Un telegramma inviato dall'organizzatore americano Benny Ford è giunto oggi da Chicago al procuratore Libero Cecchi. Nel messaggio è detto che il «matchmaker» d'Oltreoceano è intenzionato a presentare Mario Vecchiatto al pubblico americano in una riunione che sarà teletrasmessa. Cecchi potrà scegliere quale avversario del suo protetto tra Kenny Lane e Carlos Ortiz. Il manager del campione d'Italia dei leggeri dovrà ora rispondere al telegramma: egli è intenzionato ad accettare l'offerta facendo cadere la sua scelta su Carlos Ortiz.

Si ha poi notizia che il 3 aprile prossimo partiranno da Buenos Aires tre pugili italo-argentini, accompagnati dall'istruttore Pamito Rodriguez, e diretti in Italia dove rimarranno per 4 anni avendo firmato in tal senso un contratto col procuratore Branchini. Si tratta dei fratelli Miranda, il peso mosca 23.enne Carlos ben quotato nella classifica americana e il campione dei gallo argentini Ernesto di 22 anni; con loro sarà il peso leggero Francesco Tito Gomez che ha disputato fino ad ora sette incontri da professionista vincendoli tutti per k.o.

LA TRIESTINA PER L'INCONTRO COL BOLOGNA

Rientra Tortul ala destra e Bresolin ritorna centravanti

Nel pomeriggio di ieri la Triestina ha completato, allo stadio, la settimanale preparazione in vista dell'impegnativa partita di domani contro il Bologna a Valmaura.

I titolari hanno svolto un lavoro abbastanza intenso di quasi due ore comprendente una partitella di pallavolo, palleggi, passaggi e tiri in porta. Presenti tutti i titolari. Dopo l'allenamento Trevisan ha convocato per domani dodici giocatori e, salvo imprevisti dell'ultima ora, la formazione che scenderà in campo contro il Bologna sarà questa: Rumich; Tulissi, Brach; Szoke, Bernardin, Rimbaldo; Tortul, Massei, Bresolin, del Negro, Santelli. Nel ruolo di riserva Clemente.

Domani, in precedenza a Triestina - Bologna, alle ore 13,30, si svolgerà la partita fra le squadre juniores della Triestina e del Venezia valevole per la Coppa De Martino. I rossoalabardati scenderanno in campo in questa formazione: Paone, Carpeneti, Dudine; Puia, Mercuza, Varglien; Auber, Valentini, Forti, Brazzati, Attili. Riserva: Degrassi II.

Pilmark e Vukas per l'assente Maschio

Bologna, 27

Foni ha confermato per domenica due interessanti rientri, vale a dire quelli di Axel Pilmark e di Bernard Vukas. La qual cosa coinciderà, con assoluta certezza, con l'assenza di Humberto Maschio al quale, per quel fastidioso erpete al naso di cui si è detto ieri, si è notevolmente gonfiato il viso. Ed è un vero peccato, in un momento in cui l'oriundo stava giocando ottimamente, dimostrando d'essere in chiara ripresa. Il prof. Vancini che l'ha visitato ieri, ha escluso ogni possibilità al riguardo, mentre Maschio potrà riprendere certamente martedì.

Perciò, la formazione rossoblù presenterà nuovamente lo inserimento in prima linea di Romano Fogli, e verrà ad avere questo aspetto: Giorcelli; Capra, Pavinato; Bodi, Greco, Pilmark; Perani, Vukas, Pivatelli, Fogli, Pascutti. Come si sa, Pilmark manca dalle ultime due partite (Ferrara e Torino), mentre l'ultima presenza di Vukas risale alla sconfitta di Marassi per 1 a 0.

Naturalmente, il giocatore jugoslavo è intenzionato a rifarsi, dopo essere stato lasciato da parte per questi ultimi tempi; in più, una multa vistosissima (oltre il mezzo milione...) è ancora in piedi, collegata all'ultima insoddisfacente partita che Vukas attribuì a un malessere che non si sentì di rivelare. Ma ci saranno molti altri che dovranno riscattare domenica la sconsolante partita giocata col Torino. Ad essi, Foni, — dopo aver visto la partita di Cremona — ha voluto dare fiducia, augurandosi che al Valmaura essi si sappiano riabilitare. La partita, certamente, è difficile; si vedrà se il Bologna riuscirà quantomeno a continuare la serie positiva che dura da 5 giornate.

Deciso Maglioli a riprendere le corse

Città del Messico, 27

Il corridore automobilistico italiano Umberto Maglioli, che lasciò le competizioni nell'agosto del 1957 dopo un grave incidente, conta di partecipare quest'anno a diverse gare automobilistiche. Ha detto ai giornalisti che potrebbe anche prendere parte alla gara sul circuito di Avandaro, che si svolgerà qui il prossimo mese. Non è però certo di questo. Maglioli nutre comunque fiducia di correre in tutte le competizioni europee valide per il campionato mondiale conduttori. Egli si è dichiarato fortemente in favore di una ripresa nel Messico della «Carrera» che non si svolge da qualche anno: da quando cioè si verificò una serie di mortali disgrazie.

Il corridore italiano vincitore della Carrera messicana, è giunto ieri sera in aereo da Caracas e conta di passare due settimane in questa capitale. La prossima settimana lo raggiungeranno da Roma la moglie, Gerty, e la figlia. Maglioli ha detto di essersi completamente ristabilito dalle ferite riportate il 12 agosto 1957, in una gara a Salisburgo, in Austria.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I CINESI INFIERISCONO CONTRO I TIBETANI DOPO LA RIVOLTA

COPRIFUOCO A LASSA DALL'ALBA AL TRAMONTO

Oltre duemila i morti nella insurrezione durata tre giorni — Formosa invia agli insorti armi, medicinali e materiale radio

Kalimpong, 27

Secondo notizie di buona fonte, giunte questa sera a Kalimpong, le autorità cino-comuniste del Tibet hanno completamente domato la rivolta a Lassa, hanno imposto il coprifuoco dal tramonto all'alba e hanno costituito una commissione militare incaricata di governare la città.

Viene confermato che il Dalai Lama, capo spirituale del Tibet, e il suo seguito, composto di venti personalità compresi sei Ministri del Governo locale, sono fuggiti da Lassa. Il loro attuale rifugio è tenuto segreto. I cinesi avrebbero trasmesso per radio l'assicurazione che essi non molesteranno il Dalai Lama aggiungendo però che puniranno duramente i consiglieri di lui. Valutazioni provvisorie fanno ascendere a oltre 2 mila i tibetani uccisi nel corso della fallita rivolta che, a quanto è stato affermato è durata tre giorni. Si apprende infine che due membri del Governo del Dalai Lama sarebbero passati ai cinesi e lancerebbero appelli radio alla popolazione invitandola a cooperare con l'amministrazione cinese.

In una dichiarazione esclusiva concessa al corrispondente dell'«AFP», l'ex Presidente del Consiglio tibetano, Shakabpa, ha confermato che la rivolta nel Tibet ha causato numerose vittime. Shakabpa, attende di essere ricevuto dal Primo Ministro indiano Nehru.

Il leader tibetano, che resterà quattro o cinque giorni nella capitale indiana, ha annunciato che domani arriverà a Nuova Delhi una delegazione tibetana proveniente da Kalimpong.

Il 12 marzo scorso, il trattato cino-tibetano del 1951 sarebbe stato formalmente denunciato nel corso di una riunione pubblica a Lassa. Sarebbe stata poi inviata una lettera per invitare i cinesi a ritirare le loro truppe dal Tibet. La lettera era firmata da migliaia di tibetani, compresi ministri e membri dell'Assemblea nazionale. Secondo alcune informazioni pervenute a Nuova Delhi le autorità cinesi avrebbero invitato i diplomatici stranieri ad astenersi dal fornire informazioni sui disordini. Le uniche rappresentanze diplomatiche nel Tibet sono quella indiana e quella nepalese.

La Cina popolare avrebbe ora chiuso la frontiera fra il Tibet e i paesi limitrofi: L'India, il Nepal e gli Stati del Sikkim e del Bhutan. I soldati cinesi avrebbero ricevuto l'ordine preciso di sparare a vista su qualsiasi persona la quale cerchi di superare la frontiera che, benchè lunga 2 mila chilometri, è accessibile solo attraverso qualche vallata. Si apprende che sono stati osservati nel territorio tibetano, in prossimità della frontiera indiana, dei movimenti di truppe cinesi.

La signora Indira Gandhi, presidente del partito del congresso e figlia del Primo Ministro Nehru, ha dichiarato oggi ai giornalisti che l'India concederà asilo, in base alle leggi internazionali, a qualsiasi profugo proveniente dal Tibet. La signora Gandhi ha aggiunto che l'India sarebbe disposta ad inviare nel Tibet una missione di osservatori, se i cinesi permetteranno il suo ingresso in territorio tibetano, ed ha confermato che la rivolta ha suscitato molte preoccupazioni negli ambienti del partito del congresso e del Governo indiano.

Da Taipeh si apprende che il Parlamento cino-nazionalista ha approvato una mozione con la quale si chiede al Governo di inviare d'urgenza truppe nazionaliste in aiuto agli insorti tibetani. La mozione propone inoltre la costituzione di un centro di rifornimento, posto sotto il controllo del Ministero della Difesa, incaricato d'inviare armi, viveri, medicinali e materiale radio. Negli ambienti ufficiali ci si rifiuta di smentire o confermare alcune notizie provenienti da Hong Kong secondo cui aerei nazionalisti avrebbero già paracadutato, negli ultimi giorni, rifornimenti per gli insorti tibetani.

Uno dei consiglieri del Presidente Ciang Kai-scek, Tao Hsi-sheng, ha dichiarato che i comunisti sono praticamente nell'impossibilità di porre termine alle azioni svolte dagli elementi anticomunisti nel Tibet. Egli ha aggiunto che la rivolta si starebbe estendendo, coinvolgendo forse anche le provincie del Sikiang e dello Tsinhai, dove varie decine di migliaia di combattenti si sarebbero uniti agli insorti.

L'Ambasciatore della Cina nazionalista negli Stati Uniti, Tsiang Ting-fu, ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa tenuta a Taipeh che l'ONU potrebbe condurre una inchiesta sulla sollevazione anticomunista nel Tibet; sarebbe invece difficile per l'ONU intervenire direttamente perchè il Tibet non costituisce nè un paese sovrano nè un paese membro delle Nazioni Unite.

Il Governo della Cina nazionalista avrebbe deciso d'inviare nel Tibet armi e munizioni in risposta ad una richiesta di aiuto proveniente dai ribelli tibetani. Il Governo di Formosa avrebbe anche deciso di inviare nel Tibet «ufficiali di collegamento» per mantenere il contatto tra la capitale della Cina nazionalista ed il Tibet stesso. La richiesta tibetana di aiuti è stata fatta dalla «Lega unita cino-tibetana anticomunista» dopo una riunione tenuta il 16 marzo scorso in una località segreta al di fuori del Tibet. Non è stato rivelato quando questa richiesta sia pervenuta a Formosa.

Paccottiglia di giornali al posto di sei milioni

Bolzano, 27

All'autorità giudiziaria è stata presentata denuncia nei confronti dell'impiegato postale Lino Albrigo, di 30 anni, nativo di Padova e residente da molti anni a Brunico, ritenuto responsabile della misteriosa scomparsa di un plico di banconote per un valore di sei milioni di lire.

Il plico era stato spedito a mezzo posta — l'Amministrazione postale si assume, come è noto, la responsabilità per un valore massimo di centomila lire — dalla filiale di Brunico, in Val Pusteria, alla sede di Bolzano di un Istituto di credito. Poichè all'atto dell'arrivo all'ufficio postale di Bolzano il plico denunciava un peso notevolmente inferiore a quello riscontrato al momento della spedizione, veniva convocato alla sede delle poste un funzionario della Banca interessata.

Questi apriva il plico e riscontrava che, al posto delle banconote per un valore di sei milioni, esso conteneva copie ripiegate di vecchi giornali. In seguito ad accertamenti effettuati da ispettori delle Poste, si è potuto stabilire che il plico originario era stato sostituito con un altro analogo.

Concorsi statali

Roma, 27

Il supplemento ordinario alla «Gazzetta ufficiale» n. 73 del 25 marzo 1959 pubblica i decreti e i programmi di esame dei seguenti concorsi banditi dall'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i dipendenti statali: 1) Concorso a 100 posti di vice segretario in prova del ruolo amministrativo (gruppo A, grado 8.o). 2) Concorso a 60 posti di vice ragioniere in prova (gruppo B, grado 8.o). 3) Concorso a 78 posti di visegretario in prova nel ruolo ragioneria e segreteria (gruppo B, grado 8.o).

Francobolli celebrativi del decennale della Nato

Roma, 27

Il Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni informa che il 4 aprile saranno emessi due francobolli, rispettivamente da lire 25 e lire 60, celebrativi del 10.o anniversario della Nato. I due francobolli saranno validi agli effetti postali a tutto il 31 dicembre 1960.

PER DODICI GIORNI SOTTO LA CALOTTA ARTICA

NUOVO RAID POLARE DEL SOMMERGIBILE «SKATE»

Esperimentata una nuova tecnica per emergere attraverso la perforazione dello spesso strato di ghiaccio

Washington, 27

Il sommergibile statunitense a propulsione nucleare «Skate» ha portato a termine un nuovo viaggio sotto la calotta polare artica. La Marina comunica che lo «Skate» è rimasto sotto i ghiacci per circa dodici giorni ed ha compiuto un viaggio di 3090 miglia (quasi cinquemila chilometri) dopo essere partito dalla base per sommergibili di New London, nel Connecticut.

Lo «Skate» è emerso dieci volte durante il suo viaggio polare: una di esse esattamente al Polo Nord, dopo avere forato la calotta di ghiaccio. Il sommergibile, che aveva un equipaggio di 106 uomini ed era al comando del comandante James Calvery, ha stabilito un nuovo record di traversata al disotto del Circolo Polare Artico, per quanto riguarda sia il tempo, sia la distanza. La sua impresa — dice un comunicato della Marina — è una prova della capacità dello equipaggio di «operare in qualsiasi epoca dell'anno, in regioni polari».

Quello annunciato oggi è il secondo viaggio sotto i ghiacci polari da parte dello «Skate»: la volta precedente, il sommergibile si inabissò nelle acque dell'Atlantico e procedette sotto i ghiacci dal 9 al 21 agosto, emergendo a nove riprese nell'Oceano Artico. Prima dello «Skate» un altro sommergibile a propulsione nucleare navigò sotto i ghiacci del Polo Nord, ai primi dello stesso mese di agosto del 1958: il «Nautilus» che entrò nell'Oceano Artico dalla parte dell'Alaska il 1.o agosto e riemerse al largo della Groenlandia il 5 agosto.

Il 17 marzo durante una emersione dello «Skate» nella zona polare, le ceneri del defunto esploratore polare Sir Hubert Wilkins sono state disperse nelle acque del mare, conformemente alla volontà dello stesso Sir Hubert. Il viaggio dello «Skate» è terminato ieri alle 4.45 (ora italiana); esso era cominciato il 4 marzo da New London nel Connecticut dove si concluderà il 6 aprile. L'immersione al disotto dei ghiacci è cominciata il 14 marzo.

Si ritiene che lo «Skate» abbia utilizzato un dispositivo speciale per sondare e per perforare il ghiaccio per emergere. La Marina, tuttavia, non ha fornito alcuna indicazione sul modo in cui questa operazione è stata realizzata e sul significato che potrebbe avere nel campo della utilizzazione dei missili. Ma se durante la stagione invernale è possibile compiere perforazioni nello strato ghiacciato ai fini della navigazione, è chiaro che questa tecnica potrebbe rivelarsi anche utile per consentire il lancio di missili dai sottomarini «Polaris» nascosti sotto lo strato di ghiaccio che si trova al largo delle coste sovietiche.

VOCI INSISTENTI SU NUOVE TELEFONATE DA BONN

Le «vacanze romane» di Soraya turbate da un dissidio con il padre?

Una precisazione vaticana sugli ostacoli che si oppongono a un matrimonio fra la principessa e Orsini - Si parla di un intervento indiretto dello Scià

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 27

«...Et sunt lacrimae rerum...» ovvero — per essere più attuali seppur banali — potremmo anche, iniziando la cronaca odierna sulla giornata della bella «principessa melanconica», con il «Piove» di Modugno.

Pare che anche lo splendido sole, che nella prima giornata di residenza, volle salutare l'arrivo di Soraya a Roma, si sia imbronciato, ed abbia lasciato libero sfogo a queste nubi grigie che gravano, umide e melanconiche, sulla città alla vigilia di Pasqua. «E piove... piove»... direbbe ancor Modugno... Così anche le giornate di Soraya son divenute monotone e melanconiche.

E possiamo ben comprendere l'interna tragedia di questa principessa a cui la vita tutto ha donato ponendola al sommo di una scala sociale per lignaggio, ricchezza e potere, ma a cui. del pari, molto ha negato anche impedendole di avere una sua vita privata, una sua volontà, una sua libertà morale e materiale. Le stesse ragioni che la potevano rendere una creatura felice, oggi forse la rendono tanto melanconica e depressa. Anche per Soraya son valide le rinuncie per «ragion di Stato»? Forse. Noi non sappiamo se essa è innamorata del principe italiano e se Orsini a sua volta l'ami.

Ma è certo che se i due hanno avuto momenti di tenero trasporto ciò è stato sicuramente turbato, incrinato, sconvolto dal clamore enorme che accompagna, inevitabilmente la vita di questa bella principessa. Alla quale dietro il manto di distaccata freddezza di cui si veste, batte un cuore di donna ancor giovane, a cui la vita, come abbiamo detto, molto ha dato e molto ha negato. Forse Soraya poteva a tutto pensare eccetto che la affettuosa amicizia manifestata a Raimondo Orsini potesse essere scambiata per un sentimento affettivo Così evita oggi con cura ogni incontro che possa far parlare di suoi possibili matrimoni.

Venuta in Italia con un guardaroba recentemente arricchito a Parigi con i migliori prodotti di un notissimo «atelier» non ha rinunciato a visitare un'altrettanto nota casa di mode romana. Ma non è rimasta del tutto soddisfatta di quanto ha potuto vedere: si è limitata (e una principessa non poteva fare diversamente) ad acquistare tre modelli delle decine e decine che furono sottoposti all'apprezzamento del suo gusto squisito e sicuro. Ora vorrebbe girare per la città; entrare liberamente in questo o quel negozio, fermarsi a questa od a quella vetrina. Ma non soddisfa questo innocentissimo desiderio per evitare pubblicità. Quella pubblicità di cui case di moda, pellicciai, gioiellieri sono accanitamente alla ricerca sollecitando di continuo visite della principessa.

Risulta da buona fonte che Khalil Esfandiari, Ambasciatore dello Scià in Germania nonchè padre della principessa, non è affatto contento dell'ondata di pubblicità che ha accompagnato la figlia da Colonia a Roma. Forse non è contento neppure che si è insistito nel dare per certe le nozze di Soraya con Raimondo Orsini. Fatto sta che Khalil Esfandiari ha telefonato due volte alla moglie e alla figlia, facendo presente la opportunità che lascino Roma al più presto. La prima telefonata l'ha fatta ieri notte, urgentissima, di dodici minuti, ed avrebbe protestato vivacemente per quelli che lui definisce «guai capitatigli tra capo e collo». Pare che abbia detto alla figlia di esser stato persino costretto a diramare un comunicato «rassicurante» alla stampa tedesca. Il comunicato in questione sarebbe press'a poco del seguente tenore: «Il clima romano si addice alla principessa, ma non sappiamo ancora quanto essa soggiornerà a Roma». Stamane, poi, non appena alzata, Soraya è stata raggiunta da una seconda «urgentissima» paterna. Nuova protesta, nuovo invito a lasciare Roma. Ma non basta: ai rimproveri del padre, si sarebbero aggiunti quelli sia pure molto più velati, più diplomatici, dello Scià Reza Pahlevi. Infatti, attraverso l'Ambasciatore iraniano a Roma, avrebbe comunicato alla ex moglie di essere rimasto estremamente dolente per il clamore suscitato intorno al suo viaggio nella capitale italiana. Ed avrebbe invitato Soraya a rammentarsi che, sebbene, separata, per sempre, ha ancora dei doveri «verso di lui, l'Imperatore».

La principessa, evidentemente, deve aver riflettuto a lungo, sulla richiesta del padre. Impossibile, per ora, conoscere la sua decisione, ma va rilevato il fatto che continuano a giungere in albergo altri bagagli dalla Germania.

Per tutte le ragioni e considerazioni che abbiamo brevemente più sopra accennate Soraya non ha più il sorriso radioso di una giovane donna che corre incontro all'amore. Il suo sorriso è ridivenuto triste come quello che accolse la decisione dello Scià di divorziare. Vorrebbe forse parlare sfogarsi con qualche cuore amico che la comprenda e la consoli ma non può perchè sa che il suo rango e la sua posizione glielo impediscono. Soraya, però, è una principessa, ed una principessa non può sfogarsi pubblicamente anche quando avrebbe tanto desiderio di farlo: perciò ieri sera, per poter disertare l'invito all'osteria dell'Orso rivolto a lei e alla madre da alcune personalità dell'Ambasciata iraniana, è stata costretta a ricorrere alla solita scusa diplomatica: un'implacabile emicrania le impediva di lasciare la sua camera. E qui è rimasta anche oggi, salvo una breve puntata al ristorante, intorno alle 14,30, insieme con la madre e con il consigliere dell'Ambasciata signor Sadek. Al ritorno in camera la cameriera le ha recato un «anonimo» omaggio floreale: un cestino di paglia bianca ricolmo di viole di Pasqua su cui era adagiata una «unica» superba rosa del solito tipo «Soraya» che la principessa riceve ogni mattina.

In tutta la vicenda si è inserito oggi un fatto nuovo: una precisazione di fonte ufficiosa vaticana diramata dall'«Ansa» che dice testualmente: A proposito delle voci che corrono circa gli ostacoli di natura religiosa a un matrimonio fra la principessa Soraya e il Principe Raimondo Orsini, in alcuni ambienti vaticani è stato fatto osservare anzitutto che la principessa risulta aver già contratto un matrimonio che la Chiesa cattolica considera valido e quindi inscindibile, benchè contratto secondo un culto non cattolico. Una eventuale dichiarazione di nullità di tale matrimonio e di dispensa per quello nuovo, quando ne sussistessero i motivi, sarebbe materia da esaminare sia dalla Congregazione della disciplina dei Sacramenti sia dalla Suprema Congregazione del Sant'Uffizio la quale ha competenza sulle dispense per matrimoni misti.

In questi giorni sono corse voci secondo le quali la principessa intenderebbe abiurare la religione mussulmana e divenire cattolica; in questo caso, si pensa, la principessa potrebbe invocare il «privilegio paolino». Secondo tale privilegio, che risale all'insegnamento di San Paolo sul matrimonio contenuto nella lettera ai Corinti, il matrimonio legittimamente contratto fra due non battezzati può sciogliersi se uno di essi si converta alla religione cattolica: in tal caso esso, divenuto un uomo nuovo secondo la religione cristiana assume per la nuova religione obblighi nuovi ai quali può essere di ostacolo il legame contratto col coniuge non cristiano e per questo motivo la Chiesa può concedere lo scioglimento. Anche questa è materia su cui è competente la Congregazione del Sant'Uffizio; la concessione non è facile nè frequente anche perchè la casistica in materia è molto vasta e le cautele da osservare assai precise.

Per concludere queste note odierne diremo che domani sera l'ex imperatrice si recherà ad un ricevimento in casa di Lollò e Lorian Lovatelli-Gaetani, una giovane coppia del bel mondo, imparentata con Henry Fonda, il quale ha sposato la sorella di Lorian, la baronessima Afdera Franchetti. Al ricevimento, però, non è stato — come sempre è accaduto altre volte — invitato Raimondo Orsini. Come mai? Non c'è, dunque, proprio nulla di vero nell'amore che lega Soraya al principe? Oppure Soraya vuole troncare in questo momento, ogni «voce» intorno alla sua vicenda sentimentale? Oppure ancora, e forse questa è la parte più verosimile e triste della vicenda, violentando i suoi sentimenti, ella ha deciso di sacrificare una seconda volta la propria felicità alla «ragione di Stato?».

Emanuele Del Giudice

GRAVE INCIDENTE TRA S. DONA' E CEGGIA

Un bambino travolto dal rapido Venezia-Trieste

Stava raccogliendo dei manifestini sui binari

Venezia, 27

Un luttuoso incidente ferroviario è avvenuto al passaggio a livello al km. 40.366 della linea Mestre-Trieste nel tratto San Donà di Piave - Ceggia. La vittima è un bambino di appena quattro anni, Stefano Giro di Pietro da Ceggia. A travolgerlo e ucciderlo sullo istante è stato il rapido 490 Venezia-Trieste.

Il piccolo Stefano è il secondogenito di una famiglia di agricoltori della zona. Il padre attualmente ammalato è ricoverato in un ospedale sanatoriale. Stamane verso le 10 un aereo aveva sorvolato Ceggia lasciando cadere migliaia di volantini variopinti. I bimbi erano tutti mobilitati — come avviene di consueto — nella raccolta dei volantini. Stefano uscito dalla sua abitazione sita in via Dante 20 assieme alla sorellina, si è messo a raccogliere i volantini reclamistici. Poi, visto che sui binari del passaggio a livello di via Pradarca ne giacevano a decine, non ha esitato a raggiungere le sbarre e passarvi sotto. Stava appunto raccogliendo felice tutti i volantini quando è sopraggiunto il rapido. Il capostazione Negrotto, visto sopraggiungere il convoglio, ha tentato di fermarlo in extremis ma non c'è riuscito L'automotrice che procedeva alla velocità di oltre 100 chilometri orari ha preso in pieno l'infelice creatura e l'ha scagliata a parecchi metri di distanza sulla scarpata, dopodichè si è arrestata a qualche decina di metri.

Immediatamente sia il personale del rapido che il capostazione e alcuni operai, che impotenti avevano assistito alla fulminea scena, sono accorsi in soccorso del piccino. Purtroppo al loro giungere non potevano far altro che constatare il decesso della creatura.

Delitto in un manicomio

L'Aquila, 27

Un ricoverato alla casa di riposo annessa all'ospedale neuropsichiatrico dell'Aquila è stato trovato in fin di vita con il cranio fracassato nelle sale delle caldaie per il riscaldamento del complesso ospedaliero. Si tratta del quarantenne Angelo Mazzuli di Carsoli, il quale, dopo qualche ora di degenza all'Ospedale civile, è deceduto.

Il Mazzuli fu internato nel manicomio per qualche anno e venne recentemente dimesso perchè ritenuto guarito. Non avendo parenti, preferì rimanere nella casa di riposo ove svolgeva mansioni di inserviente. E' quasi certo che lo sventurato sia stato vittima della furia di uno degli alienati che è riuscito ad evadere dal manicomio. E' irreperibile, infatti, da più di dodici ore l'internato Remo Presutti di 26 anni da Sulmona del quale la stampa nazionale ebbe ad occuparsi in quanto introdottosi nella basilica di San Pietro in Roma tentò di rubare il tesoro.

Il Presutti è fuggito dal manicomio e prima di abbandonare il complesso ospedaliero avrebbe colpito a morte il Mazzuli. Vicino a una delle caldaie, è stata infatti trovata una sbarra di ferro insanguinata. Il Procuratore della Repubblica dell'Aquila sta conducendo le indagini che non sono facili a svolgersi nell'ambiente in cui si è verificato il delitto.

Salvati quattro giovani che stavano per affogare

Venezia, 27

Quattro giovani in procinto di affogare sono stati salvati in mare aperto dagli equipaggi di una barca di pescatori e di una motolancia della Guardia di finanza. I diciottenni Giovanni Cazorzi, Guido Sussi e Marino Tommaseo e il diciassettenne Giacomo Cortenuti, tutti di Venezia, mentre ritornavano da una gita a S. Pietro in Volta su un fuoribordo da corsa, in seguito al rovesciamento dell'imbarcazione, avvenuto forse per il mare mosso o per una manovra errata, piombavano in acqua a notevole distanza dalla riva.

Mentre i giovani tentavano di raggiungere a nuoto la spiaggia, alcuni pescatori che da lontano avevano assistito all'incidente davano l'allarme e si recavano a tutta velocità con la loro barca in soccorso dei giovani.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4, Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

A Off. pers. servizio L. 10

STABILE capace con referenze offresi. Cassetta 62827 A UPI

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile capace con referenze cercasi per due persone. Catullo 24, tel. 31475. 62834 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE eseguisce stanze cucine appartamenti moderni. Coloriture olio. Via Crispi 11, portineria. 62835 C

AIUTO commessa 22.enne, abbigliamento, pratica calzature, ottime referenze, offresi. Cassetta 62822 C UPI.

CC Artigianato L. 20

ASSUMO lavoro cucito anche riparazioni a maglia, per bambini. Telefonare 61212. 42412 CC

PERMANENTI complete americane lire 1000; originale francese 800. Salone Marisa, Terza Armata 5. tel. 31589. 62546 CC

D Offerte d'impiego L. 25

ALBERGO cerca stiratrice provetta con referenze. Cassetta n. 62791 D UPI.

ASSISTENTE edile per cantiere pratico rilievi disegni liquidazioni contabili cercasi inviando curriculum vitae Cass. 42371 D UPI.

BOUTIQUE arte importante centro turistico cerca subito abile gerente eventuale cointeressenza cauzionando. S.P.I. Cassetta 13 Belluno 5443 D

DISEGNATORE - progettista meccanico capace cerco per lavoretto singolo. Cassetta 62828 D UPI.

IMPIEGATA pratica ufficio nonchè paghe e Previdenza, cercasi. Indicare età e referenze. Scrivere Cass. 42395 D UPI.

IMPORTANTE Società cerca per Milano ingegnere elettrotecnico possibilmente con alcuni anni di pratica et conoscenza lingue. Indicare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere Casella 156 C, SPI, Milano. 5455 D

OPERATORE contabile e primanotista esperti cercansi prontamente. Cass. 901 D UPI.

PERSONA sola cerca 30-35.enne pratica di casa, non elevate pretese. A elemento intelligente future possibilità di migliore sistemazione. Scrivere Casella 158 C, SPI, Milano. 5462 D

RAGAZZO 14.enne alimentari cerco. Coroneo 30. 62837 D

RAGAZZO 14-15 anni per bar buffet cercasi. Telefonare 37977. 42411 D

E Rich. camere, pens. L. 25

50.ENNE posizione sicura cerca vitto alloggio prezzo stabilirsi presso persona sola. Cassetta 22358 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTO a distinto bellissima camera-salotto o letto piazza e mezza, bagno, centralissima. Telefonare 61212. 42412 F

MATRIMONIALE [illegible] affittasi [illegible] 22, p. [illegible] F

MOBILIATA [illegible] telefono, [illegible] distinto. Vecchi [illegible]

MOBILIATA [illegible] distinto. [illegible]

STANZA [illegible] persona [illegible] porta [illegible]

STANZETTA [illegible] Viale [illegible] mezzanino [illegible]

VUOTE [illegible] ingresso [illegible] uso ufficio [illegible] Telefonare [illegible]

G Istruzione L. 25

BERLITZ, Ponterosso 2, telefono 25121. [illegible] di lingue estere [illegible] se dell'anno, [illegible] piccoli gruppi [illegible] mensili. [illegible]

RIPETIZIONI [illegible] duzioni [illegible] tino, [illegible] Telefonare [illegible]

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO [illegible] stanze, [illegible] bagno [illegible] 2 poggioli [illegible] mo, [illegible] mensili, [illegible] Informazioni: [illegible] no 96351. 62820 I

APPARTAMENTO [illegible] Rotonda [illegible] stanze, [illegible] giolo, [illegible] ta, a [illegible] Maurizio 4. [illegible] I

APPARTAMENTO [illegible] stanze [illegible] te pr[illegible] za S[illegible]

APPARTAMENTO [illegible] mera [illegible] trata [illegible] so. [illegible] Medi[illegible]

LOCALE [illegible] cale [illegible] laterale [illegible] poggioli [illegible] menti. tel. 96351. 62820 I

MAGAZZINO 250 mq. zona centrale, adatto deposito, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1612 I

SPAZIOSO mobiliato, soleggiato, 4 stanze, cucina, bagno, caloriferi, zona Carlo Alberto, affittasi. Telefonare 25035. 42402 I

M Vendite d'occas. L. 35

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 22337 M

MACCHINE cucire Necchi, altre Singer d'occasione a mobiletto. Tullio Natale, Battisti n. 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 22337 M

MATERIALE fotografico, riproduttore Remington, duplicatore Sada, occasione vendonsi. Telefonare 38926. 62826 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 62836 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 200, telef. 38008. 58 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo cucine quadri soprammobili. Telefonare 23485. 62812 NN

A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Tel. 31428. 42410 NN

ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, divaniletto. «POLLI», D'Annunzio 26. 62 NN

CUCINE lussuose; altre piccole; salotto; cucina seminuova. Crispi 51, falegnameria. 42294 NN

GUARDAROBA 15.000. Attaccapanni 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto 18.000. Panchetteletto 35.000. Materassi 3000. Molleggiati 16.000. Brande 5500. Lettini completi materassc 6500. [illegible] NN

MATRIMONIALE [illegible] NN

MATRIMONIALE nuova, altra usata, vendonsi [illegible] NN

MATRIMONIALE [illegible] NN

MATRIMONIALI [illegible] NN

PIANOFORTE [illegible]

O Commerciali L. 35

CANTINE [illegible] 5006 O

P Rappr. piazzisti L. 25

RAPPRESENTANTI [illegible]

Q Auto, moto, cicli L. 40

ALLA MOTOGUZZI [illegible] 62804 Q

BELVEDERE; [illegible]

BICICLETTA [illegible] Q

GIARDINETTA [illegible] Q

LAMBRETTA [illegible] Q

MOTOGILERA [illegible] 62845 Q

MOTOSCAFO bellissimo rimesso nuovo, lunghezza m. 5 vendesi. Telefonare [illegible] dalle 12 alle 15. 62800 Q

R Cap. soc. ess. az. L. 50

BAR buffet cedesi in gestione. [illegible] R

CEDESI in gestione negozio [illegible] R

NEGOZIO abbigliamento [illegible] R

NEGOZIO [illegible] R

TRATTORIA [illegible] Carli, S. Maurizio 4. [illegible] R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI, complesso Rotonda Boschetto, [illegible] Carli, S. Maurizio 4. [illegible] S

APPARTAMENTI [illegible] Carli, S. Maurizio 4. [illegible] S

APPARTAMENTI in palazzina [illegible] Carli, S. Maurizio 4. [illegible] S

APPARTAMENTO condominio [illegible] Carli, S. Maurizio 4. [illegible] S

APPARTAMENTO [illegible] S

APPARTAMENTO [illegible] S

APPARTAMENTO condominio [illegible] S

APPEZZAMENTI [illegible]

CENTRALISSIMO [illegible] S

PERMUTEREBBESI [illegible]

PIAZZA Carlo Alberto [illegible] S

VILLA [illegible] Carli, S. Maurizio 4. [illegible] S

CORTEMAGGIORE - IMPIANTI DI CRACKING CATALITICO E DI DEGASOLINAGGIO - DISEGNO DI EMILIO SCANAVINO

Le raffinerie appartenenti direttamente
o in compartecipazione al Gruppo E.N.I.
sono tra le più moderne e attrezzate d'Europa.
Le raffinerie di Porto Marghera, Cortemaggiore,
Livorno, Firenze, Bari e Gela,
hanno una capacità annua di lavorazione
di 6.500.000 tonnellate di greggio
ottenendo attraverso i loro moderni impianti
i seguenti prodotti:
supercarburante, benzina normale,
carburanti per aviogetti, petroli,
oli combustibili, bitumi, gas liquefatti,
lubrificanti, paraffine
e altri prodotti speciali.

gli automobilisti italiani assidui affezionati fedeli confermano la qualità dei prodotti Agip

del gruppo E. N. I.